

radiocorriere

*Esce in questi giorni il
sesto numero (anno 11
n. 2) de*

L'APPRODO

RIVISTA TRIMESTRALE
DI LETTERE ED ARTI

Eccone il sommario:

GIUSEPPE CERINI, VASCO PRATOLINI, LUIGI SANIUCI: Le stagioni dell'Approdo - GIUSEPPE DE ROBERTIS: Sul secondo «Ortis», parte prima - CARLO DIANO: Il mito dell'eterno ritorno - AVILIO HERTOLZI: Varianti sul piccolo esilio - ROBERTO LONGHI: I pittori della realtà in Lombardia - GIORGIO ZAMPA: «Dell'arte moderna», di Paul Klee - DIEGO VALERI: Jeux de mots - EUGENIO GARIN: I filosofi che non servono - ANNA BANTI: Le disgenie di Miccoli - CARLO BOI: Lettura di Papini - CARLO IRIO: La poesia di Emily Dickinson - NICOLA LISI: Il raddomante e l'altezza, il contadino e il maestro - GIUSEPPE DE ROBERTIS: Saggio, prosa poetica, prosa d'arte, poemetto in prosa - LEONE PRECIOSI: Carriera di Romano Bilenechi - LALLA ROMANO: Il Tempo, Come i morti - PIETRO BIGNARDI, ARMANDO BUCALANI, MANUELO LUTTI: I Paesi dell'Approdo.

Illustrazioni e disegni di FRASCIONE, GENTILINI, VARNETTI - Tavole di CERUTI, LOTTO e PICASSO.

Prezzo di un fascicolo:

in Italia L. 500
all'estero L. 750

Abbonamento annuo:

in Italia L. 1750
all'estero L. 3000

*Per richieste dirette
rivolgersi alla*

EDIZIONI RADIO ITALIANA

VIA ARSENALE, 21 - TORINO

*I versamenti possono essere ef-
fettuati sul c/c post. n. 2/37500*



Il soprano Eida Ribetti interprete del personaggio di Fanny nella briosa e patetica «Cambiale di matrimonio». La prima opera scritta da Rossini appena diciottenne verrà trasmessa martedì alle ore 21 dalle stazioni del Secondo Programma.

STAZIONI ITALIANE

PROGRAMMA NAZIONALE			SECONDO PROGRAMMA						TERZO PROGRAMMA						
kc/s	metri	Staz. a onde medie	kc/s	metri	Staz. a onde medie	kc/s	metri	Staz. a onde medie	kc/s	metri	Staz. a onde medie				
Stazioni singole			Stazioni singole			Stazioni locali e ripetitrici			Gruppi sincronizzati						
566	530	Caltanissetta I	845	355	Roma 2	1484	202,2	Bolzano 2 Cagliari 2 Trieste 2 Udine 2			Bari 3 Bologna 3 Bolzano 3 Catania 3 Firenze 3 Genova 3 Milano 3 Napoli 3 Palermo 3 Roma 3 Torino 3 Venezia 3 Verona 3				
899	333,7	Milano I	Gruppi sincronizzati			Stazioni locali e ripetitrici			Stazioni ripetitrici						
1061	282,8	Cagliari I	1034	290,1	A 2			Alessandria 2 Aquila 2 Arezzo 2 Ascoli Piceno 2 Biella 2 Bressanone 2 Cuneo 2 Foggia 2 Merano 2 Potenza 2 Reggio Cal. 2 Salerno 2 Savona 2 Siena 2 Trento 2 Verona 2 Vicenza 2	1367	219,5	A 3	Livorno 3 Pisa 3			
Gruppi sincronizzati			1115	269,1	B 2	1578	190,1		Onde corte						
656	457,3	A 1	1448	207,2	C 2	Onde corte			Mc/s	metri	Staz. a onde corte				
		Bolzano I Firenze I Napoli I Torino I Venezia I	Modulazione di Frequenza			89,9	93,7	94,9	95,9	76,34	48,08	Roma O. C. Milano O. C.			
1331	225,4	B 1	Stazioni ad Onde Corta per l'Estero			6,26	47,92	Palermo O. C.				Modulazione di Frequenza			
		Bari I Bologna I Catania I Genova I Messina I Palermo I Pescara I Roma I	Mc/s	metri	Mc/s	metri	Mc/s	metri	Mc/s	metri	Mc/s	metri	Stazioni a M. F.		
Stazioni locali e ripetitrici			6,01	49,92	9,78	30,67	15,40	19,48	90,9		91,7		Bologna M. F.		
1484	202,2	La Spezia I Verona I Ancona I Brindisi I Catanzaro I Cosenza I Lecce I Perugia I Taranto I Terni I	7,11	42,19	11,81	25,40	17,77	16,88	92,9		92,9		Monte Penice M. F.		
1578	190,1		9,57	31,35	11,90	25,21	17,80	16,85	93,9		93,9		Trieste M. F.		
Autonome			9,63	31,15	15,12	19,84	21,56	13,91	94,5		94,5		Firenze M. F.		
818	366,7	Trieste	9,71	30,90	15,32	19,58			94,9		94,9		Napoli M. F.		
									96,9		96,9		Venezia M. F.		
									98,9		98,9		Genova M. F.		
									98,9		98,9		Roma M. F.		
									99,9		99,9		Torino M. F.		
													Milano M. F.		

STAZIONI ESTERE

NAZIONE	kc/s	metri	NAZIONE	kc/s	metri	NAZIONE	kc/s	metri	NAZIONE	kc/s	metri
ALGERIA			Lille I	1376	218	NORVEGIA			Programma leggero		
Algeri	980	306,1	Gruppo sincronizzato	1403	214	Oslo (onde corte) . .	21670	13,85	Droitwich	200	1500
ANDORRA			◆ Progr. "Inter..			OLANDA			Stazioni sincronizzate	1214	247,1
Andorra	822	365	Nice I	1554	193	Hilversum I	746	402	INGHILTERRA		
5980	50,16		Allouis	164	1829	Hilversum II	1007	298	Programma onde corte		
AUSTRIA			Gruppo sincronizzato	1493	201	SPAGNA			ore 5,00 - 8,30	metri 49,10	
Salzburg	1250	240	GERMANIA			Barcellona	1223	245,3	» 7,00 - 8,30	» 31,55	
Linz	1394	215,2	Mühlacker - Stoccarda	575	522	Madrid	737	407,1	» 11,45 - 18,30	» 25,53	
BELGIO			»	6030	49,75	SVEZIA			» 16,15 - 19,15	» 31,88	
Bruxelles I (Francese)	620	483,9	Francoforte	593	505,9	Motala	191	1570,7	» 18,15 - 22,00	» 48,78	
Bruxelles II (Fiamminga)	926	324	»	6190	48,46	Hörby	1178	257,7	» 23,00 - 23,45	» 49,10	
FRANCIA			Monaco	800	375	SVIZZERA			RADIO VATICANA		
◆ Programma nazion.			Amburgo e Langenberg	971	308,9	Beromuenster	529	567,1	Orari dei programmi in lingua italiana		
Marselle	710	422	Trasmettitore del Reno	1016	295,3	Monteceneri	557	538,6	ore 14,30 Ogni giorno: Notiziario - m. 50,27;		
Paris	863	347	Norimberga	1602	187,3	Sottens	764	392,7	31,41; 196; 384.		
Bordeaux	1205	249	LUSSEMBURGO			INGHILTERRA			» 21; 5; Rosario - m. 196; 384.		
Gruppo sincronizzato	1349	222	Lussemburgo (diurna)	232	1293	◆ Programma nazionale			» 21,15; Conversazioni - m. 50,27; 41,27;		
◆ Programma parigino			» (serale)	1439	208,4	North	692	433,5	31,41; 196; 384.		
Lyon	602	498	MONTECARLO			Scotland	809	370,8	» 21,40: Pensiero spirituale.		
Limoges I	791	379	Montecarlo	1466	205	Wales	881	340,5	» 9 Domenica: S. Messa in collegamento		
Toulouse	944	318		6035	49,71	London	908	330,4	con la Rai - m. 50,27; 31,41; 196; 384;		
Paris II - Marselle II .	1070	280		7349	40,82	West	1052	285,2	» 17,30 Giovedì: Concerto - m. 50,27;		

PER I PROGRAMMI DELLE STAZIONI ESTERE SOPRA ELENATE VEDERE NELLE PAGINE DELLA SETTIMANA RADIOFONICA

Direzione e Amministrazione:

TORINO - VIA ARSENALE, 21

TELEFONO 41.172

radiocorriere

SETTIMANALE DELLA RADIO ITALIANA

Pubblicità:

G. I. P. P. COMPAGNIA INTERNAZIONALE
PUBBLICITÀ PERIODICI

MILANO - VIA MONTENAPOLEONE, 20 - TEL. 02.83.50

TORINO - VIA ROMA, 20 - TEL. 45.810

Il "Premio Italia 1953," verrà assegnato in ottobre a Palermo

Aumentato il numero dei premi, quest'anno verranno proclamati cinque vincitori

Nell'apparente calma del periodo estivo si affrettano i tempi per la preparazione della prossima sessione del «Premio Italia 1953». Quest'anno l'appuntamento è dato a Palermo dove si riuniranno le Giurie e l'Assemblea Generale.

Abbiamo scritto «Giurie» in quanto quest'anno, in base alle decisioni prese dalla Assemblea Generale a Milano nella scorsa ottobre, si riuniranno tre Giurie contemporaneamente. Infatti, il nuovo Regolamento prevede un'estensione del «Premio Italia», sia nell'ordine dei generi, sia in quello dei premi. L'Assemblea degli organismi aderenti ha, infatti, stabilito che ogni anno sia assegnato il «Premio Italia» ad un'opera musicale e ad un'opera drammatica, nel senso che il «Premio Italia» sarà, ogni anno, diviso in due settori (e in due solamente, con esclusione quindi di minori premi) di cui uno riservato ad un'opera musicale e l'altro ad un'opera drammatica.

Nello stesso tempo la RAI, quale promotrice di questa iniziativa, il cui atto di fondazione data dal settembre 1945 a Capri, ha deciso, a sua volta, di stanziare un premio non superiore alla metà dell'ammontare del «Premio Italia» e da dividerlo, a simiglianza del «Premio Italia» in due parti uguali, una per un'opera musicale e l'altra per una opera drammatica.

Sono così quattro premi, due per ogni differente genere, che saranno quest'anno assegnati a Palermo. In più la Federazione Nazionale della Stampa Italiana, ha offerto un premio supplemento da destinarsi al miglior documentario, radio-reportage, o «magazine».

Questa la complessa materia che sarà sottoposta all'esame dei giudici del «Premio Italia», i quali sa-

ranno, a loro volta, come abbiamo detto, suddivisi in tre distinte Giurie secondo quanto stabilito dall'Assemblea Generale di Milano. Quest'anno le Giurie, per le quali verrà un criterio di rotazione degli organismi aderenti, sono composte nel modo seguente:

Per le opere musicali con testo:

Radiodiffusion et Télévision Française (Francia)

British Broadcasting Corporation (Gran Bretagna)

Société Suisse de Radiodiffusion (Svizzera)

Ente Radio Trieste

Per le opere letterarie o drammatiche con o senza musica:

Oesterreichische Rundsruckwesen (Austria)

Radio Italiana

Stichting Nederlandsche Radio-Unie (Olanda)

Per i documentari, Radio Reportages, magazines:

Radio Monte-Carlo (Monaco)

Emissora Nacional de Radiodifusao (Portog.)

Institut Belge de Radiodiffusion (Belgio)

Comunità di Lavoro degli Istituti Radiofonici della Germania Occidentale

Queste Giurie dovranno effettuare contemporaneamente l'esame delle opere sottoposte al loro giudizio, e, in tal senso, il Segretario del Premio ha dovuto affrontare problemi non indifferenti di organizzazione. A questo riguardo, di intesa con l'Azienda Autonoma di Turismo di Palermo, è stato deciso che i locali per le Giurie saranno installati nel Grand Hôtel Villa Igia, che sarà, quest'anno, la sede ufficiale del «Premio Italia». I lavori avranno inizio il 1°



Una inquadratura del parco di Villa Igia a Palermo. Nelle sale di questa villa avrà luogo dal 1° all'8 ottobre 1953 l'esame dei lavori e la proclamazione dei vincitori del «Premio Italia 1953».

ottobre e per il giorno 8 è prevista la proclamazione ufficiale dei vincitori del «Premio Italia 1953».

L'invito delle opere che è prescelto sia nel numero, sia nella durata, dal Regolamento del Premio, si annuncia importante per numero e qualità; infatti, partecipano alla competizione dodici organismi di radiodiffusione, fra cui numerosi sono quelli fondatori del Premio come la B.B.C., la Radiodiffusion Française, la Société Suisse de Radiodiffusion, la Nederlandsche Radio-Unie, l'Emissora Nacional de Radiodifusao, Radio Monte-Carlo, la RAI ecc. Altri si sono aggiunti in seguito, come l'Institut Belge de Radiodiffusion, ed altri infine entrano per la prima volta quest'anno a far parte di questo Concorso Internazionale, come la Comunità della Radio della Germania Occidentale e la National Association of Educational Broadcasters (Stati Uniti).

Questi organismi, così importanti, hanno appor-

tato a questo concorso non solo la loro fervida adesione, ma un contributo effettivo di esperienza e di lavoro che testimoniano lo sforzo compiuto per raggiungere un sempre più alto livello nella produzione radiofonica. E' questo, infatti, il primo scopo che si propone il Concorso: perfezionare attraverso una severa selezione, i mezzi di espressione adatti alla radio, trovare per ogni genere il linguaggio più idoneo. E per tanto i giudici chiamati ad esaminare le opere presentate dagli Organismi di Radiodiffusione aderenti al Concorso Internazionale, dovranno scegliere e premiare lavori, che si distacchino dalla media normale e che apportino una parola nuova e un contributo veramente artistico all'esperienza radiofonica.

La sola preoccupazione dei giudici sarà quella di premiare il più degno; a questo scopo l'Assemblea Generale di Milano ha voluto liberare i giudici da ogni altra considerazione

stabilendo che gli Organismi rappresentati in una Giuria non possono inviare lavori nella stessa Giuria. In tal modo è garantita la assoluta equanimità di giudizio al di fuori di altri criteri contingenti.

Per tutti gli elementi sopra descritti la sessione di quest'anno a Palermo si annuncia particolarmente importante e significativa e gli Organismi che vi partecipano potranno avere utili elementi di confronto e ricavare nuove esperienze per l'avvenire.

Alla severità del compito e all'impegno dell'impresa, farà in un certo senso contrasto lo smagliante scenario dell'ottobre palermitano. I delegati che converranno a Villa Igia, anche da così lontani Paesi, troveranno ad attenderli un programma di lavoro grave di responsabilità, ma anche l'invito a conoscere gli aspetti artistici e storici di una regione fra le più nobili e interessanti d'Italia e ammirare le vestigia di differenti civiltà e di così gloriose ascendenze.

«PALCOSCENICO DEL DOPOGUERRA» DI SILVIO D'AMICO



D'Amico visto da Onorato

tere di taluno di questi autori, che direi rappresentativi, approfondendo la ricerca oltre i limiti e i compiti d'una semplice conversazione alla radio illuminando i riposti significati, enumerando le sue troppe chiare e soffici origini, non è più cronista teatrale soltanto, o soltanto critico, ma è anche, se non proprio lo storico delle nostre travagliate generazioni, il raccogliatore o meglio il chiosatore di frammenti di vita (con tutti i fattori etici ed estetici ad essa vita connessi) per lo storico di domani.

In quanto ebbi a scrivere presentando il primo volume dicevo fra l'altro: «Sarà interessante, quando uscirà, leggere il secondo: là dentro la guerra apparirà lontana; al disordine e al generoso eccessi di un primo tempo, dovrebbe essere subentrato un più pacato sentimento del nostro destino, quasi un ricomporsi, un assestarsi nelle conquiste nuove, e il teatro dovrebbe darcene atto». Ed ecco che il secondo volume è venuto, significativo e denso e magistrale come dicevo, ma la tempesta perdura, la quiete è ancora da conquistare. Non una voce nuova, e non un accento nuovo nelle voci conosciute. Ancora gli Anouilh, i Sartre, i Salacrou; mentre il nostro Betti — da poco passato al mondo lontano dei morti — scrive con *Corruzione al Palazzo di Giustizia* la sua tragedia più atroce. «Tragedia — adoperiamo le parole di D'Amico — d'una terribilità cupa, e che sarebbe insostenibile se non finisse con l'anelito alla necessaria purificazione. Il poeta l'ha espressa nel suo eloquio più denso, con parole d'una concisa veemenza, che giunge al culmine del disperato... In verità teatro della disperazione poteva essere definito quello del primo dopoguerra, e tale rimane quest'ultimo. Gli aneliti alla necessaria purificazione, non mancano, ma sono rarissimi, mentre soltanto Bernanos, nei *Dialoghi delle Carmelitane*, attinge i cieli d'una totale inebbricante liberazione. Gli è che forse non solo il dopoguerra non è finito, liquidato, ma continua la guerra.

E allora? Allora il teatro, dopo di avere espresso l'attuale miseria, si volge per opera dei suoi registi e attori alle doviziose, smaglianti bellezze del passato. Ritorna a Eschilo, a Euripide, a Sofocle, riscopre Alfieri. Si diletta e dimentica in Mussri, in Marivaux, in Goldeni Ritruga nella montagna scespiriana; si ricorda di Molière, di Racine, persino del Tasso minore; ritorna a Ibsen; ripete il Ruzante; chiede un'ora di estasi alla santa arte di Jacques Copeau. A Venezia, a Firenze, a Verona, a San Miniato, a Capri compaiono le fastose messinscena, le geniali raffinate regie di Luchino Visconti, di Strehler, di Costa, di Salvini, e il teatro, che per un verso sembra dibattersi in agoniche contorsioni, prende a grandeggiare, a splendere. Anche questo è un segno del disordine materiale e spirituale in cui viviamo, fuori d'ogni equilibrio e ben ordinata sistema. Specchio di vita anche questo.

E se alla resa dei conti, chiusi i due libri, che si leggono d'un fiato e per la maestria del raccontare e per la pungente chiara originale amolazione (potremmo in certi punti non essere d'accordo con D'Amico, ma dovremo sempre riconoscergli sincerità e brillantezza di giudizio), se chiusi i due libri, dico, vogliamo rispondere alla domanda che ci nasce spontanea: «A che punto è il teatro italiano e stradero nato dal dopoguerra, come vive, dove va?», la risposta non è consolante: pochi autori, carezza dei desti, disperazione, sesso imperante. Si direbbe che l'umanità, e con essa il teatro, non abbia fatto un passo avanti in otto anni di dopoguerra, il mondo persiste nella ferocia e non c'è voce di poeta che lo riscatti. Girandola moriva prima che la tempesta cessasse. Wilder ha cambiato vena. L'Eliot di *Cocktail Party* scende invece di salire. Bernanos è morto.

EUGENIO BERTUETTI

(1) *Palcoscenico del dopoguerra* (volume II). Questo è il I volume sono in vendita nelle principali librerie al prezzo di L. 900 caduno. Indirizzare le richieste di copie alla EDIZIONI RADIO ITALIANA — via Arsenale 21, Torino. — Per versamenti servirsi del conto corrente postale 2337800.

È uscito il secondo volume, il primo (vedi *Radiocorriere*, n. 14, 1953) s'interrompeva al dicembre 1948. Questo secondo (1) apre la serie delle cronache al primissimo di gennaio del 1949 e la chiude alla fine di dicembre del 1952. Il «dopoguerra» è il liquidato (almeno dovrebbe esserlo), ed ecco che i due volumi si integrano, fanno corpo, si compongono in un'unità, offrendoci un quadro completo di ciò che in questi ultimi otto anni, cioè dal '45, è passato sulle scene italiane. Dobbiamo essere grati a D'Amico di questa sua fatica, molto grata, perché se le «cronache» nascono per essere dette al microfono, un mezzo cioè più effimero dello stesso giornale, il loro autore componendole guardava senza dubbio più alto e lontano; così che oggi, fissati quei giudizi sulla carta e cronologicamente raccolti in libri, ne è venuta un'opera organica, in cui all'esattezza del documento si unisce la passione, l'acume, la dottrina del critico. Raccontare bene una trama non è facile: te D'Amico è d'una chiarezza sorprendente anche quando, costretto da ristrettezze di tempo, racconta per scorcio e per cenno, ma più difficile è trarre da quella trama, da quella favola, i significati allusivi, scoprirvi i valori umani, rivelarne (quando ci

siano) le voci di poesia come ha fatto lui. Ed è naturale che una raccolta di cronache affatte finisca, senza che l'autore l'abbia di proposito voluto, col non essere più soltanto cronaca o critica o storia teatrale, ma storia, storia dell'uomo in quel dato volgere di tempo.

«Palcoscenico del dopoguerra»: senonché quel palcoscenico, per essere appunto del dopoguerra, è come invaso, preso d'assalto dalla povera umanità che la guerra aveva costretta a tacere e a soffrire. Vinti e vincitori senza distinzione riprendono a parole quel dibattito ch'era prima affidato alla sola spietatezza delle armi: è una smania nuova di gridare di giudicare, di condannare e condannarsi, di punire di confessarsi, di esporsi. E il teatro diventa voce del mondo sconvolto, la sua storia sarà storia di quel mondo. Gli Anouilh, i Salacrou, i Sartre, i Mauriac, i Miller, i Wilder, lo stesso Eliot, lo stesso Bernanos, e il nostro Betti, e il nostro Bacchelli e il nostro Bontempelli, altro non sono che una disperata testimonianza in sede teatrale e artistica dello sconvolgimento nel quale ci ha lasciato la guerra, voci di un taluna altissima, come Eliot e Bernanos del nostro rimorso e dolore, e di una conseguente ansiosa ricerca di giustizia, in pace. Sicché quando Silvio D'Amico s'indugia a discor-

LA MORTE DI MICHELE LESSONA



È mancato improvvisamente a Courmayeur nella notte del 1° agosto l'avvocato Michele Lessona, critico musicale della «Gazzetta del Popolo», presidente del Conservatorio «G. Verdi» di Torino. Di illustre famiglia, per tradizione cultrice delle arti e delle lettere, l'avvocato Michele Lessona, pur assorbito dalla professione forense, dall'attività di critico musicale e da molteplici cariche cittadine, sempre coltivò con

amore e fervore la musica. Fu distinto pianista più volte applaudito in concerti e fu anche finissimo compositore. Antichi testi piemontesi e francesi gli ispirarono quelle deliziose «Canzoni» apprezzatissime e più volte trasmesse dai microfoni della Rai.

Della sua attività di critico musicale si ricordano tra l'altro un volume su Schumann, i molti articoli su «Radiocorriere», i commenti critici del ciclo di trasmissioni sulle sinfonie di Schubert e la chiarissima sua opera di cultura svolta per molti anni sulle colonne della «Gazzetta del Popolo» di Torino. La sua morte improvvisa, ancora in buona età — non era sessantenne — colpisce dolorosamente i moltissimi amici ed estimatori che sempre ricorderanno in lui l'anno di alto valore, l'eretico, il fervente italiano, e la sua grande, umana bontà.

«Radiocorriere», che con Michele Lessona perde un amico illustre ed un collaboratore assiduo, quanto valeroso, sente come proprio questo lutto e purge alla vedova e ai figli dello scomparso le più profonde condoglianze.

PROGRAMMA NAZIONALE

A 700 ANNI DALLA MORTE DI SANTA CHIARA



Santa Chiara, la sorella spirituale di San Francesco, fondatrice dell'Ordine francescano delle Clarisse.

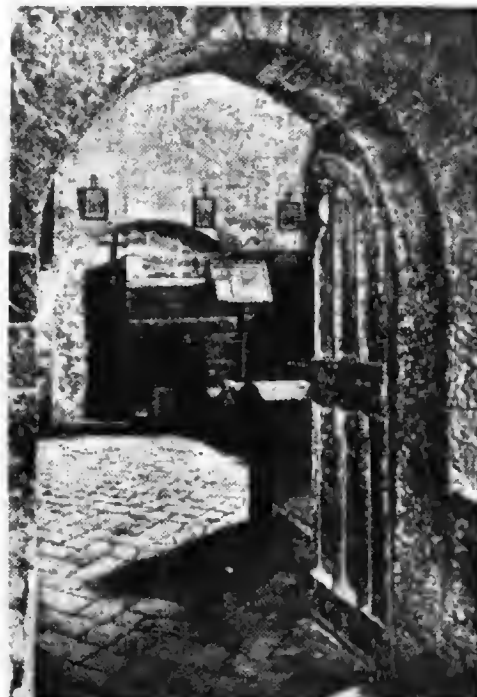
La cerimonia del «Transito» verrà trasmessa dal Santuario di S. Damiano

sin nell'infanzia aveva molta di mirabile. Crescendo negli anni, si vide in lei crescere la leggiadria e la bellezza, e con essa la verginale modestia, che le dava grazia maggiore. Era di statura piuttosto alta, proporzionata alla statura era la struttura del suo corpo, naturalmente piogge ma senza eccedere. Aveva la faccia rotonda, la fronte spaziosa senza rughe e allegra, le ciglia inarcate, folte e nere, e del medesimo colore erano i capelli. La carnagione sua era bianca, e la faccia quasi sempre tinta di modesto rossore, benché il viso fosse un poco bruno. Aveva pure il naso alquanto aquilino e proporzionato, e la bocca come ridente... La sua voce era chiara, sonora e soave, benché parlasse poco. Era poi naturalmente modesta, affabile, benigna, ed affezionata alla ritiratezza. E soggiunse: «Il nome di Chiara è la lode maggiore che possa dirsi di lei».

...

Tutto il mondo francescano celebra in questi giorni il settimo centenario della morte della Santa, e in quello Assisi che fu testimone della sua gloria, avrà luogo una serie di manifestazioni intese a celebrare degnamente l'imperitura ricordo. Due di esse, scelta tra le più suggestive e ricche di significato, verranno trasmesse, la cerimonia del «Transito», l'11 agosto alle ore 19,15, rievocante il trapasso della Santa, e il solenne Pontificale che avrà luogo il giorno successivo, alle ore 11. La Radio intende così, anche a nome dei suoi ascoltatori, associarsi all'omaggio verso colui che amava chiamarsi «Inutil, indegna serva di Gesù».

m. ma.



Il piccolo Coro di S. Chiara, annesso alla Chiesa di S. Damiano, che fu luogo di meditazione e preghiera della Santa.

L'11 agosto del 1253 morì nel monastero di San Damiano, presso Assisi, Santa Chiara, la spirituale Sorella di San Francesco.

Nata ad Assisi il 16 luglio 1194, appena diciottenne fu attratta irresistibilmente dalla predicazione del Poverello e lo raggiunse durante la quaresima del 1212 alla Portiuncola, per essere da lui consacrata al Signore, abbracciando con tutto l'ardore del suo animo i principi che già reggevano la comunità francescana. Ben presto altre giovani la seguirono e divennero subito talmente numerose da dar vita al Secondo Ordine Francescano — chiamato doppiamente delle Povere Dame e in seguito delle Clarisse — la cui strettissima regola di

**Martedì ore 19,15
Mercoledì ore 11
Progr. Nazionale**

clausura fu da lei dettata secondo i precetti ricevuti direttamente da San Francesco.

La vita intera di Chiara fu un esempio mirabile di edificante virtù: macevala nel corpo da una disciplina che non consentiva compromesso alcuno, ella traeva dalle sofferenze stesse la ragione prima di ogni sua gioia; ogni prova era una conquista verso il Bene Supremo.

Di questa sovrumana forza d'animo e del costante anelito di perfezione che l'animava ci parlano tutti i suoi biografi, da Tommaso da Celano in poi, e ci rimane diretta testimonianza negli scritti della Santa: lettere inviate alle monache del suo Ordine che a lei si rivolgevano per istruzioni e consigli. Ciò che ci colpisce maggiormente nel leggerle è la costante nota di superiore bontà e di ineffabile dolcezza unite ad un fervore ingenuo e appassionato si da commuovere.

Alla sua morte si rinnovarono, a ventisei anni di distanza, gli stessi pianti, lo stesso trionfo, la stessa partecipazione di popolo che avevano accompagnato il trapasso di San Francesco.

Di lei in vita, Giuseppe da Madrid, il più dotto storico della Santa, ci ha lasciato questo ritratto: «Fu la Santa dotata di bellezze singolari, talché

QUESTO NOSTRO TEMPO

Dai primi di luglio, sul Programma Nazionale, tutti i martedì e giovedì, alle ore 18,30, va in onda una rubrica giornalistica dal titolo: Questo nostro tempo. Scopo della trasmissione è di presentare all'ascoltatore ogni volta un panorama del costume dei nostri tempi.

La rubrica ha la forma di un notiziario, integrato da rapide inchieste, concisi rilievi statistici, significative testimonianze di fonti, battute di spirito su uomini e questioni di attualità, piccole rivelazioni, fatterelli di costume, nuove scoperte e invenzioni, strane scommesse, insoliti primati, tendenze della moda, nuovi gusti della gente e curiose spigolature economiche.

Informa che la flotta mercantile più moderna del mondo è oggi quella della minuscola Repubblica negra della Liberia; che secondo un noto geologo svedese la Terra in questi ultimi duecento anni è sempre divenuta più calda; che 48 porcellini d'India hanno viaggiato con precedenza assoluta su tutti i passeggeri per oltre quattro mila chilometri attraverso l'India per far da cavie in un laboratorio dell'Afganistan dove si studiano le malattie infantili; che una macchina calcolatrice elettronica ha battuto tutti i più esperti giocatori di «nim», che è un gioco di

Panorama del costume e della vita di oggi in ogni paese del mondo

abilità in voga in America; e infine che in Inghilterra i giovani sono poco favorevoli alla carriera baccaria.

Questo nostro tempo è ateso in forma semplice anche quando la informazione riguarda fatti tecnici, artistici e culturali. Per aumentare la scioltezza del testo la lettura viene fatta a tre voci, in modo da creare in chi ascolta l'impressione che si tratti quasi di una conversazione fra amici.

La trasmissione si apre con un lancio di cinque o sei notizie caratteristiche, scelte in modo da abbracciare geograficamente tutto il mondo e puntualizzare gli aspetti più appariscenti della nostra epoca. Queste prime notizie non superano la lunghezza di due o tre righe e sono dette da una voce sola.

Poi le informazioni si fanno più estese e dialogate, alternandosi per materia e per località in un apparente disordine che vuole mantenere vivo nell'ascoltatore l'interesse per gli argomenti e ri-

cordargli costantemente il carattere cosmopolitico del notiziario.

Per accentuare questo suo carattere cosmopolitico, la rubrica ospita varie dichiarazioni rese in lingua originale da personaggi che si sono imposti all'attenzione del pubblico in tutti i campi dell'attività umana o che, comunque, hanno destato echi di cronaca attorno al loro nome. Le dichiarazioni non riguardano però il campo della specifica competenza degli intervistati, ma si limitano a un'arguta nota di viaggio, a un gustoso aneddoto personale, o addirittura alla battuta di spirito. Misler Ronald Sear, famosissimo

**Ogni Martedì e
Giovedì ore 18,30
Progr. Nazionale**

per le sue vignette umoristiche su «Punch», su «Lilliput» e su «News Chronicle», per esempio, dichiarò a Questo nostro tempo: «Io venni in Italia con l'intenzione di studiare e di lavorare; ma il magnifico clima, il panorama e le stupende città hanno fatto di me un autentico lazzarone. Ammire gli Italiani che riescono a lavorare in un paese come questo...».

Giorgio Ohnet (1848-1918) avverso, in pieno naturalismo, la formula corrente, per rientrare nella fila schiera degli scrittori secondari di varia tendenza che coltivavano il romanzo con largo seguito di lettori in quel fertile momento della storia letteraria di Francia. I romanzi che Ohnet venne pubblicando a puntate su giornali e riviste conquistavano per il loro idealizzato e accomodante romanticismo — le cui radici potrebbero intracciarsi nell'opera di Georges Sand di cui Ohnet era fervido ammiratore — il

UN ROMANZO FRANCESE DELL'800

«Il padrone delle ferriere» di Ohnet

Adattamento di U. Benedetto - Realizzazione di A. Gomez



Giorgio Ohnet

**Lunedì, Martedì
Giovedì e Venerdì
ore 11,30
Programma Nazionale**

favore di un larghissimo pubblico che si è rinnovato, prescelse intanto, fino ai giorni nostri, tanto da fare dell'opera che presentiamo una delle più popolari e amate di tutti i tempi. Il Nostro si rifaceva infatti a una psicologia elementare e suggestiva, e sentimenti convenzionali ma immutabili nella immaginazione borghese, e questa materia muoveva con procedimenti drammatici stilizzati, ingenerando pertanto nel lettore una immediata simpatia e una commossa partecipazione. Il suo procedimento era di natura così efficacemente drammatica che si rivelò presto adattissimo al teatro; e il successo del *Padrone delle ferriere*, un anno appena dopo la nascita dell'opera nella sua forma narrativa, si trasferì sulle scene, ove divenne in breve uno dei punti di forza del repertorio sia degli attori grandi e delle compagnie primarie, sia del melodramma di mezzo mondo. Ancor oggi, ripetiamo, personaggi e situazioni di questo romanzo esercitano sulla immaginazione e sulla psicologia del gran

pubblico una tal presa, da farlo in qualche modo attuale. Volendo pertanto prescindere da un giudizio propriamente estetico dell'opera, si può parlare di una sua importanza e di una sua vitalità.

E veniamo ora alla notissima vicenda.

Filippo Derblay, stendardo accusato delle famose borghesi nel secondo Ottocento, industrioso signore di uomini e di macchine, fiducioso nel

progresso, nella scienza, nella civiltà e nelle moderate riforme sociali, ama Clara di Benaut, grazioso prodotto della più raffinata distilleria nobiliare lungo dieci secoli di alleanza. Pur avvertendo, nel fondo del cuore, che quasi tutto lo separa da lei, si propone di sposarla, forte della sua virtù, della nera barba virile, delle ferriere di Ponte Avenne e delle non dimenticate conquiste della rivoluzione. Con suo stupore, le nozze si fanno. Ma la sera modesta della cerimonia, Filippo si avvede di dover la sua illusione di felici-

età a un ripicco: Clara era stata pochi giorni prima abbandonata ufficialmente dal suo fidanzato, il Duca di Bligny, costretto a trovare nuovo alimento per le sue nobilitari ed estrose dissipationi, nella dote della figlia di un fabbricante di cioccolata; anzi, come si diceva allora, di cioccolatista.

Respinto nell'amore, ferito nell'orgoglio virile e nella coscienza di classe, Filippo dopo una rancida polemica, impone alla moglie la salvaguardia delle apparenze; scio-

gliendola da ogni vincolo più preciso.

Secondo la normale dialettica delle vicende di allora, Clara è poi subito preda di una congestione polmonare, che la impegna faticosamente nella tradizionale lotta della vita e della morte. E, durante la lunga convalescenza primaverile, non resta insensibile alle suggestioni della prepotente personalità di Filippo.

E si pente di averlo oltraggiato, e l'ama. Ma il «ferreo» carattere di Filippo non si piega, e resiste ai tentativi di avvicinamento della moglie, finché la natura della donna orgogliosa non si riduce molle come cera.

Un complesso seguito di eventi, ove si palesano in una luce cupa la malvagità e il cinismo dell'antico fidanzato, Duca di Bligny, muore i due uomini a un duello; irrompe Clara nella contesa, riceve nel palmo della mano la pallottola destinata al petto del marito.

Il sangue che sgocciola da quella ferita, ravviva il freddo patto nuziale di Clara e di Filippo, rivela ad ambedue il reciproco affetto, lo stimola, li anima verso una durevole felicità; emblemi di una spassosità di caste ove, nella affettuosa considerazione dell'autore, aristocrazia e borghesia trovano reciproco conforto sentimentale e storica salvezza.

F. B.



«Il padrone delle ferriere»: il duello

TEATRO AMERICANO

TRE UOMINI SU UN CAVALLO

DI GEORGE ABBOTT E JOHN CECIL HOLM

Attore, autore, regista, George Abbott è fra coloro che, per respirare veramente, non possono allontanarsi di molto dalle tavole del palcoscenico o dalle luci dei riflettori. Sono quelli che nel campo teatrale, il più ampiamente inteso, possono affrontare qualunque impresa: con un certo impegno, un mestiere abile ed un istintivo fortissimo fiuto, hanno tutte le probabilità di riuscire. Abbott ne fornisce la prova da oltre quarant'anni. Dopo aver frequentato quel «47 Workshop» (che, sotto l'intelligente ed appassionata guida di Harbord & Baker, ha veduto allievi quali Philip Barry ed Eugene O'Neill) debutta nel 1913 quale attore e, dopo dodici anni di esperienza, inizia, quasi contemporaneamente a quella di regista, in una attività di commediografo: molte commedie, quasi tutte scritte in collaborazione, e per ognuna un diverso compagno. Infine s'incontra con John Cecil Holm, di lui più giovane ma appartenente alla sua stessa razza, attore da dieci anni e desideroso di scrivere per il teatro. Sono

in due ad aver talento, volontà e mestiere, possono quindi tentare un soggetto oltremodo affascinante, ma difficilmente tralasciabile sulle scene: le corse dei cavalli.

L'ippodromo, ideale crogiuolo di ogni passione, preziosa cornice per l'eleganza e per il danaro, campo dello sport che vede protagonista il più nobile degli animali, ha sovente costituito un elemento di prim'ordine nel romanzo, nella novellistica, nel cinema. Ma, se l'ippica è un soggetto popolare ed interessante, sembra impossibile trasferirne la suggestione nello spazio ristretto di un palcoscenico, a meno di non far vivere tutta la febbre di un ippodromo attraverso l'attesa e il commento, la telefonata e la cronaca radiofonica, l'articolo di giornale e la descrizione di chi ha veduto la corsa. Ed è

proprio questo il procedimento usato dai due autori, un procedimento per echi e riflessi che nella loro riuscita commedia ha avuto appieno il suo effetto.

«Tre uomini su un cavallo» ci presenta tre simpatiche figure di scommettitori: Patsy, Frankie il piccoletto e Charlie il grasso. Ad essi si accompagna Mabel, la ragazza di Patsy, bell'ocaia e alquanto oca, la quale — grazie alla sua figura generosamente offerta alla vista degli spettatori — è stata applaudita cantante alle «Follies». I quattro, fra l'ippodromo ed il monte dei pegni, lrano avanti alla meglio, quando il destino li fa imbattere in Erwin Threbridge. Erwin potrebbe essere definito l'idea pura dello scommettitore, in quanto, senza che nemmeno lo

sforzi la tentazione di sfruttare la sua straordinaria dote, non c'è corsa ippica di cui non possa pronosticare con certezza il vincitore. Lo strano uomo diviene per i tre compagni e per la ragazza una miniera d'oro che essi requisiscono, tagliandolo con la

**Sabato ore 21
Programma Nazionale**

forza alla sua modesta e ordinata vita di marito e di impiegato. La moglie, il cognato, il principale di Erwin protestano e minacciano, i cavalli corrono, le vincite aumentano...

Attraverso un dialogo brillante ed un succedersi di trovate la commedia giunge alla fine senza una sosta, a galoppo serrato. Per questo, dinanzi ad ogni pubblico, ha sempre toccato il traguardo del successo.

e. m.



« Il microfono è vostro » per le Forze Armate: a sinistra, Tina Turner che è stata molto festeggiata dai militari durante una delle recenti edizioni speciali della popolare rubrica; a destra: un rappresentante della Marina e uno dell'Esercito in una briosa imitazione di due celebri personaggi del cinema comico americano: Stanlio e Olio.

TRASMISSIONI PER LE FORZE ARMATE

L'estate non è tempo di vacanza per i militari; anzi, è proprio questa la stagione delle loro maggiori lotte e dell'addestramento più impegnativo al campo e nelle esercitazioni sul terreno. Ma se le « sole cantine » sono semideserte le « Trasmissioni per le Forze Armate » raggiungono ugualmente i suoi ascoltatori al campo, magari sotto la tenda, o l'appuntamento alle 10,15 per l'ora domenicale di spunto è ancora più gradito e desiderato. Per questo, durante la stagione estiva, la trasmissione non si accontenta di rimanere legata alla sua formula consueta, ma decisamente si rinnova.

Ciò è ormai nelle sue abitudini. Mentre di regola il torpore e la calura estiva

Riappaiono alla ribalta della radio due vecchie e popolari insegne: « Botta e risposta » e « Il microfono è vostro »

passo a due candidissime forme di spettacolo radiofonico che potremmo chiamare: spettacolo all'improvviso. Ed è in questa occasione che il pubblico specifico è invitato non più soltanto ad ascoltare la trasmissione, ma a di-

venire parte viva e determinante.

« Botta e risposta », l'insegna arcana di Silvio Ghisla, ha già invitato al cinema i militari di stanza a Firenze e quelli di stanza a Bologna e a Palermo. Con-

tinuerà a far parte del suo intimo, e più precisamente il 6 settembre a Genova. Si tratta, come è ben noto, di una piccola palestra del sapere, in cui la memoria ha un ruolo importante. Le « domandine » — ripete spesso

Silvio Ghisla — sono « facili, facili », tuttavia è ancora più facile sbagliare... una severa « Errare humanum est » molto curante e di solito l'atteggiamento di chi offre le « domandine » all'incanto, e così accade che i premi fiocchino sul più bravo e meno bravo, con la sola esultazione dei finiti e dei timorosi, di coloro cioè che hanno paura di farsi avanti.

Nelle trasmissioni de « Il microfono è vostro » l'invito a diventare parte viva e determinante dello spettacolo radiofonico è ancora più forte e pressante. Qui ciò che viene messo all'incanto, è il puro e semplice estro. L'estro artistico in una gamma di « numeri » più o meno « straordinari » che può andare dalla comune imitazione sonora alle variazioni parodistiche, alle imitazioni, ai virtuosismi più strani. « Dilettanti » si sogliono chiamare coloro che si esibiscono una volta tanto in questo genere di spettacolo; e pure tra essi non è raro trovare qualche vero e proprio « professionista della rappresentazione », poiché si ha modo di ascoltare ogni tanto ai « numeri » più balzanti e inaspettati.

Nelle due trasmissioni de « Il microfono è vostro », già avvenute a Roma e a Milano, il fattore « sorpresa » ha sostenuto un ruolo importante; ai militari di stanza a Venezia e a Bari, che avranno a disposizione il microfono rispettivamente il 23 agosto e il 20 settembre, spetta ora il compito di risolvere brillantemente il confronto superando ogni aspettativa.

Ogni domenica
ore 10,15
Programma Naz.

rallentano gli incentivi della fantasia e frenano le iniziative in genere, la trasmissione, e per le Forze Armate si fa, al contrario, inaspettatamente più varia, più accattivante. A questo scopo ecco riapparire sulla ribalta estiva della radio due vecchie e popularissime insegne: « Botta e risposta » e « Il microfono è vostro ». Due volte su quattro — sulle quattro trasmissioni mensili — la rivistina stabile e assai fortunata di Funtoni e Verde — « Signorzi » — cede così il



Nella trasmissione inaugurale de « Il microfono è vostro » le esibizioni dei dilettanti in uniforme si sono alternate con quelle di cantanti molto noti, come Vittorio Tognarelli (nel centro, a sinistra) e Antonio Basurto

Il pianismo di Schumann

Quando si stanno per fare i nomi dei grandi autori di musica pianistica i primi ad essere citati sono invariabilmente Schumann e Chopin. Come è noto, l'ulizio di Schumann compositore è stato interamente pianistico. Giunto all'attività di musicista con fortissime tendenze letterarie, per nove anni, dal 1830 al 1839, Schumann scrive esclusivamente musica per pianoforte, e quale musica forse la sua più

Martedì ore 18,45
Progr. Nazionale

bella e più nuova, dal *Caro-nal alle Sorelle dello foresta*; dalle *Scene famigliari* alla *Fantasia* op. 17, dagli *Studi* sfonistici alle *Danze del romagnolo di Dind*, dalle *No-velllette alle Sonate*.

Purtroppo non tutte le mu-siche più importanti di que-sto periodo sono state, per ovvie ragioni, incluse nella rassegna che il Programma Nazionale va trasmettendo il martedì alle 18,45. Tutta-via già con quelle contem-plate l'espressione della per-sonalità schumanniana appa-rirà in pieno. In effetti, il romanticismo ultraromantico di Schumann e i suoi amori per Jean Paul, Goethe, Lenau, Heine e tutti i poeti di quel fortunato periodo letterario prendono corpo e spicco in queste sue composizioni pic-cole e grandi, tenaci e impetuose, sognanti e realistiche: tutta la gamma di un mondo di fantasia è veramente pre-sente in questo felice, colossissimo sbocco di Schu-mann compositore.

Più tardi però, Schumann cambierà mezzi espressivi, inizierà il suo ciclo di liriche, produrrà musica corale, sin-fonica, teatrale. E' evidente che in Schumann il senso della tradizione musicale tedesca, specie quella che gli proviene dai grandi e vani esempi di Bach e di Beetho-ven, ha operato in profondità permettendogli di svincolarsi a tempo da una tiran-nia del pianoforte. Tuttavia a questo strumento l'ispirazione schumanniana deve gran parte della sua fortuna, poiché è innegabile come a Schumann esso parli da molto vicino e con accenti più suavi della stessa voce umana, mentre molte delle sue composizioni sinfoniche de-clinano la diretta proveni-enza dall'avorio della tastiera.

Per Chopin invece il piano-forte è tutto. Si direbbe che il pianoforte in Chopin è tanto in primo piano da doverlo considerare come il generatore delle visioni so-

nore del musicista. Non stru-mento, ma base, sorgente, ani-ma: lui stesso Chopin nelle sue concrete attività ger-minative e conclusive in que-sto senso Chopin è un «do-minato», subisce cioè una strana dittatura, di guisa che l'ispirazione, tolto il sostegno del pianoforte, fa secca e perde la bussola.

Sorge ora la domanda, se l'opera pianistica di Schumann abbia le stesse necessità stru-mentalistiche di quelle di Chopin, se, come quella chopiniana, sia scaturita tutta dalla intrin-seca poesia del grande stru-

mento in bianconeri, e se in fine essa rifletta una sua «traduzione»: com'è il caso di Chopin che è assolutamente in-traducibile, inasportabile in mezzi diversi dal piano-forte.

La risposta non è dubbia, ed è data prima di tutto dal-lo stesso Schumann, il quale è riuscito assai spesso a com-porre della bellissima musi-ca senza far ricorso a que-sto strumento. In verità, il primo elemento dell'ispirazio-ne schumanniana è palese-mente quello poetico musi-cale: così come la dimesti-

Musiche di Martucci, Respighi e Franck nel concerto diretto da Mario Fighera

Solista al piano Giovanni Dell'Agnola

Ciuseppe Martucci nacque a Capua nel 1856 e morì a Napoli nel 1909. Di nascita campano, dunque, egli si educò alla più meri-dionale delle scuole musicali italiane operanti nella secon-da metà del XIX secolo: quella che si proponeva di unire come Costi, Costa, Ser-rao, Tutti docenti del Con-servatorio «San Pietro a Majella», tutti depositari della più illustre tradizione napoletana. Martucci si dimo-strò subito ampiamente do-tato nell'arte musicale; e ben presto si trovò egli stesso a far parte di quel corpo di insegnanti.

Era il 1874. La carriera di pianista gli ardiva; il suo nome divenne celebre; anche il Martucci come compositore si guadagnava ottimi fama e la sua abilità severa ed eleg-gante nel dirigere l'orchestra era sempre più apprezzata. Formatosi dunque musicista completo, Martucci, verso la fine del secolo, quanto a car-riera poteva dirsi completa-mente arrivato. Ebbe la no-mina di direttore al «G. B. Martucci» di Bologna; nel 1902 fu chiamato a dirigere il Conservatorio della sua città: «San Pietro a Majella». La giornata ottuaria di didattica, le curie di duet-tore presso quel due conser-vatori, la carriera concertis-tica, gli impegni di direttore d'orchestra non distolsero nemmeno il Martucci dalla composizione. Il fatto creativo restava per lui fon-damentale della sua vita di artista. Ed egli ci ha lascia-to un'opera vastissima, com-prendente musica sinfonica di grosso e di piccola mat-teria, musica da camera di tutte le forme. La Sinfonia in re minore è la prima di tre sole sinfonie lasciate dal Martucci. La scrisse nel pieno della sua maturità artistica e di questa maturità, nella Sinfonia in re minore, abbiamo lampanti prove. Idee ampie, sempre coerenti nella loro successione, sempre vive nelle loro enunciazioni svilup-pi forti, serrati, ognora concludenti. E in tutto ciò uno spirito inventivo chiaro, no-bile e potente. Martucci è un musicista che fa grande onore all'Italia e gli italiani

dovrebbero conoscerlo assai di più.

Tra le composizioni del Re-spighi in forma solistica la Toccata per pianoforte e or-chestra è una delle più no-tevoli: una di quelle che esercita attrattiva sicura su-gli esecutori di qualsiasi edu-cazione, e di qualsiasi voca-zione. Tale osservazione val-ga a confermare il primissi-mo giudizio espresso sulla Toc-

Venerdì ore 21
Program. Nazionale

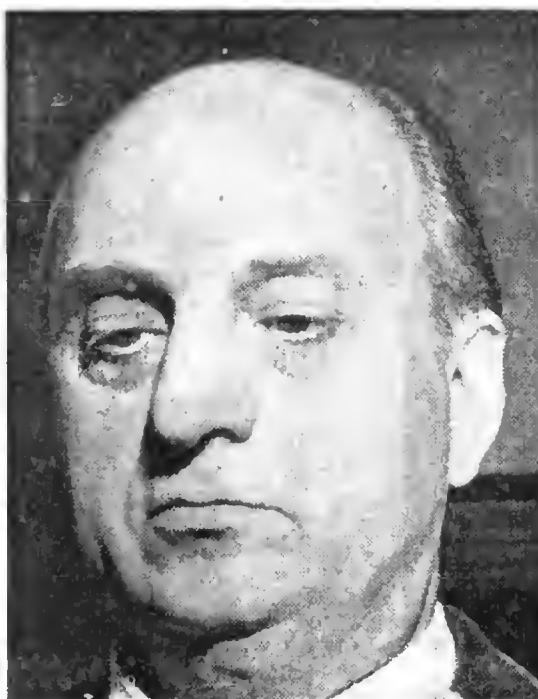
cata respighiana: giudizio pienamente convalidato per gli intrinseci pregi in essa con-tenuti. Pregi che fanno di questa composizione un vero gioiello del patrimonio stru-mentale italiano contempora-neo.

Ern Franch 1885 e solo alla-ra César Franck poteva dire a sé e agli amici, con un certo rammarico, che il pub-blico cominciava a compren-dere e ad amare la sua mu-sica. Ma in quell'anno il mu-sicista, nato nel 1822, aveva sessantatré anni. A determi-nare questo avvicinamento del Franck al grosso e al raffinato pubblico parigino non poco valsero le Varia-zioni sinfoniche per piano-forte e orchestra, che sono appunto di quell'anno.

Franck infuse in queste Va-riazioni tutta l'essenza della sua personalità di artista: trattò la forma della «coda», l'azione e con arte mirabile e con estrema delicatezza, si da offrire un esempio inimitabile nel valore liberamente. Un potente e più scabioso, grandemente accademico, il Brahms nelle sue «variazioni» sinfoniche, più narrative, più evocative, più suggestivo il Franck in queste idealizzate variazioni per pianoforte e orchestra. Tanto la Toccata respighiana quanto le Va-riazioni franckiane saranno eseguite al pianoforte da Gio-vanni Dell'Agnola.

Il concerto sinfonico, che sarà diretto dal maestro Fi-ghera, verrà aperto da una ouverture puramente origina-le: Otello, di Anton Dvorak.

R. G.



Mario Fighera



Il pianista Giovanni Dell'Agnola

chezza con i classici tedeschi ha dato al romantico Schu-mann la tradizione e la docili-tà per conformare il suo pianismo e accordarlo con altri strumenti. Tutto que-sto conferisce al pianismo schumanniano un bene arti-colato sinfonismo con il quale Schumann, più che poeta, si rivela come il novelliere e l'epigrammista del pianismo romantico tedesco, nonché, per altro verso, l'anticipatore di Brahms.

Grandi perciò, e veramente geniali, le novità pianistiche rivelateci da Schumann,

Pure, la falta di originalità, nonostante gli alti bagliori, il pianismo di Schumann, dopo quanto abbiamo fugace-mente accennato, ci appa-rirà meno infuocato, cioè meno disperatamente poeti-co e solitario di quello di Chopin.

Questo, forse, pensava Liszt — lui che aveva il di-ritto di sentirsi terzo fra es-tanti se non — mentre, par-lando del due, diceva che «Schumann è di corporatu-ra più quadrata, più Chopin ha la statura più alta».

DANTE ALDERIGHI

SECONDO PROGRAMMA

Teatro di prosa dell'800

PAPÀ ECCELLENZA

Tre atti di
Gerolamo Rovetta

freschezza del primo successo
 nella esecuzione della Compa-
 gnia Benassi-Carli.

Papà Eccellenza è Pietro Mattei, palontuono del migliore stampo, con un cuore grande così, pieno di energie, di propositi, di volontà, di voglia di far bene al prossimo. La moglie che adorava si spense poco dopo il matrimonio lasciandogli un bambino su cui egli ripose la piena del suo amore. La piccola Remigia è cresciuta. A dire il vero non gli ha dato grandi soddisfazioni che, dopo essersi sposato coll'ingegnere Federico Schmidt, si è di fatto separata dal consorte che la origine germanica faceva troppo freddo, compassato e moralista nei confronti della brillantissima ed esuberante moglie.

Oro essa vive col papà, o Roma, dove Pietro Mattei è trattenuto dalla sua carica di ministro, e passa occasionalmente le giornate fra ricu-

menti e feste, amica e corteggiata. Per condurre una così bella vita occorre, è vero, molto denaro; ma ci anno le sostanze paterno e, se un giorno finiranno, qualcuno ci penserà! Come ben si comprende, non è questa l'assistenza filiale che accorrerebbe a Pietro, tanto più che lo stato di salute del bravo uomo non è ottimo. Egli dovrebbe essere circondato da un amore sereno e riposante per meglio sostenere l'importante lavoro che lo affatica e fronteggiare l'opposizione, che, dai giornali e dai banchi del Parlamento, cerca di abbattere. Comunque, Papà Eccellenza si reputa fortunato di avere un tale tesoro di figlia vicina a sé, fin quando un losco intrighio, a cui essa ha preso parte, non gli fa perdere la fiducia in lei. Ormai è un uomo rovinato, gli avversari politici hanno finalmente di che pettare fango sulla sua reputazione ed egli, perché l'accusa non si riversi su Remigia, preferisce non difendersi e rassegnare le dimissioni da ministro.

Nasce qui spontaneo il ricordo del Tommaso Stockmann islandico. Quel «nemico del popolo» forte, al-



Gerolamo Rovetta

di magnifici ideali, una più ancora della fiducia e dell'amore dei suoi, può sbilanciare tutto il mondo; la fine del dramma lo vede in piedi, trionfante e sicuro. Ben altra sorte è quella di Pietro Mattei. Ciò concorre a dimostrare che l'ero di Ibsen è meno presente di quanto pos-

sa sembrare a prima vista nel Rovetta, al quale il verismo largisce non peraltro l'illusione ad ogni costo nella forza di certi ideali. Il sipario scende su un galantuomo umiliato e sconfitto; un episodio di cronaca amaro e doloroso.

ENZO MAURRI

Lunedì ore 21
Secondo Programma

è da biasimarsi, nulla di più naturale che tutto quanto non presenta l'interesse della novità o del capolavoro appaia fenomeno di minor conto agli occhi dello storico. C'è anche da seminare che lo scrittore stesso non se la sarebbe presa.

La tranquilla modestia che traspare dai suoi articoli, dove difficilmente si troverebbero accenti ad esperienze e glorie personali e la sincera percezione dei propri limiti, quella che solo viene dall'onestà e dalla cultura, l'avrebbero certamente portato ad accettare in piena serenità tali giudizi, unico a poterlo forse addolorare quello del Levi che in lui trovò «tutte le attitudini e tutte le caratteristiche dell'autore dialettale», in lui che emise il dialetto sul palcoscenico si era scagliato con piena violenza. Ma, nonostante queste considerazioni, nessuno potrebbe sostenere che le sue commedie abbiano mancato l'appuntamento col pubblico.

Il Rovetta, percorrendo sempre la strada dei sentimenti più piani ed elementari, cercando sempre di parlare al cuore di chi lo ascoltasse suscitandovi ammirazione per il bene e disprezzo per il male, ottenne non solo il successo, ma l'adesione dello spettatore alla costruzione morale delle sue opere. E l'adesione, si noti bene, non è scomparsa all'indomani della prima rappresentazione anche se oggi il suo teatro appare, dal dramma verista a quello stiletto-patriottico a quello borghese, estremamente legato al suo tempo. Moltissime interpretazioni di Romanticismo si sono succedute a quella celebre di Flavio Andò, Tina di Lorenzo, Armando Falcini e Zonca, e tutti si sono commossi di fronte ad Anna, a Vittalino Lamberti, a Glacchino. E questo Papà Eccellenza, che pure non raggiunge la meritata fama de La trilogia di Dorina o de I diomesti, seppero ritrovare, dopo trent'anni, la



Anton Germano Rossi

Dal lunedì 27 ottobre è iniziata sul Secondo Programma una serie di trasmissioni per la «Galleria del sorriso» dedicata ad Anton Germano Rossi, il noto umorista immaturamente mancato cinque anni or sono. Rossi era un umorista di razza, e le sue Contronovelle, che ora si trasmettono in una speciale riduzione radiofonica, hanno fatto scuola rimandando un esempio tipico e forse insuperato di quel genere che si è affermato in Italia negli ultimi vent'anni.

Nato a Piumo il 29 maggio 1899, A. G. Rossi iniziò la sua carriera di scrittore ad otto anni scrivendo un libro per ragazzi. Insofferente di ogni disciplina, rinviava lo scuola per andare in biblioteca dove — classico esempio di autu-

GALLERIA DEL SORRISO LE «CONTRONOVELLE» di ANTON GERMANO ROSSI

datta — si immergeva nelle letture più svariate, passando con la più incoerente inafferenza dai volumi di astronomia a quelli di religione orientale, dai classici alle opere scientifiche.

Potrebbe fermate, partecipò alla prima guerra mondiale (volontario a 17 anni) e nel 1918 — tenente dei bersaglieri — fu decorato sul campo. Tornato dalla guerra, cominciò la sua attività giornalistica che egli alternava con quella di ingegnere (molte palazzine a Roma sono costruite su progetto suoi). Collaboratore del Travaso delle Idee, fu uno dei fondatori del Marc'Aurelio che divenne la gran parte a lui il suo successo. Fu appunto nel Marc'Aurelio che egli iniziò la pubblicazione delle Contronovelle — raccolte poi in volumi dal titolo «Pierco l'Id» e «Il VI Continente».

«La contronovella — egli specificava — è un motto volte più in là di un epigramma per diventare, volente essere la satira di un mondo fastidioso; quando furono scritte, cercavano di rendere quel qualcosa di stucco e di automatico che si era formato nei sentimenti della gente; volevano sintetizzare l'esasperata convenzionalità che era in ogni

questo e in ogni atto della società, che per tre quarti sulla via della pazzia, si credeva perfettamente sana. La prova è che a per un verso o per un altro ho visto "realmente ac-

Tutti i giorni seriali
alle ore 14
Secondo Programma

cadere" le più incredibili contronovelle».

Come era da prevedere, questo genere, creato da Anton Germano Rossi, ebbe — ed ha tuttora — molte imitazioni, ma è genere difficile. Se la forma sembra semplice, l'applicazione è assai complicata. Occorre che il cervello rimanga continuamente «a fuoco» sul soggetto centrale, facendolo muovere senza che neppure per un istante si discosti dai tocchi i bordi del campo, pena la immediata sfocatura e la precipitazione nella assoluta mancanza di senso comune. Le Contronovelle risalgono al 1933 nel 1937 A. G. Rossi fondò il Giornale delle Inververgie, una delle prime pubblicazioni di raccolte di opere scientifiche a carattere divulgativo. Nel '38-'39 si dedicò

al cinematografo. Ma questa nuova attività fu interrotta dalla scoperta della seconda guerra mondiale, alla quale egli partecipò, capitano dell'81ª Fanteria, meritandosi un'altra decorazione sul campo. Rientrato sofferente e si dedicò ad una intensa attività giornalistica. Fondò dapprima un suo giornale che ebbe breve vita, e quindi collaborò a La Stampa, al Giornale d'Italia, con articoli ferventi, nei quali cercava d'infondere agli italiani il rapido spirito patriottico.

L'ultima volta che vedemmo Anton Germano Rossi fu nel giugno del 1948: da poco era stato operato alla gola per un tumore. La sua voce era come avvolta, ed egli faceva uno sforzo enorme per esprimersi, per parlare del Giornale, di un settimanale audace, polemico, destinato a rivalutare il mondo. Parlava, parlava... e gli occhi ardenti avevano il solito guizzo, l'eterna volontà di vita: «Se non fosse per questa buggeratura...» (e indicava la gola fasciata da un nastro di garzo). Ma le mani funzionavano ancora. Ho comprato una penna nuova che contiene un bidone d'inchiostro. Vedrai! Vedrai!...

Mancò il 20 giugno del 1948.

erro omme

UNA VOCE E UN PIANOFORTE



La cantante Lucia Mannucci e il pianista Pino Spotti

Una diecina di anni fa, per l'improvvisa defezione di uno dei componenti, il « Quartetto Cetra » si trovò in crisi di organizzazione. Dopo l'esclusione di una lunga serie di proposte i tre superstiti ebbero una luminosa idea: sperimentare cioè, primissimi in Europa, la formula del complesso vocale misto. Trovatisi d'accordo i tre partirono alla ricerca non facile della voce necessaria e dopo l'esclusione di una lunga serie di candidate furono tanto fortunati di imbattersi in una fragile e avvenne bolognese il cui temperamento di donna e di cantante superava di gran lunga i loro stessi ambiziosi desideri. Si chiamava Lucia Mannucci. Il giorno in cui i tre le rivolsero la parola, dopo averla attentamente ascoltata in una sua delicata interpretazione, la ragazza temette un assalto romantico di

massa. Rassicurata dalla personalità degli interlocutori ne ascoltò le proposte con il massimo interesse; ripeté in breve tempo tutti i punti con i suoi progetti in corso di realizzazione e partì con il ristituito quartetto alla conquista di quel primato europeo che oggi è ufficialmente riconosciuto.

Cantante di classe, per le possibilità vocali, per il gusto delle sue interpretazioni e per la duttilità e versatilità del suo temperamento, Lucia Mannucci è l'unica cantante del gruppo

che abbia, al di fuori del « Quartetto », una personalità precisa e una ben delineata fisionomia di solista. E' questa la ragione per cui la sua collaborazione è spesso richiesta dalle migliori mense orchestre di canzoni o per programmi radiofonici di particolare struttura. Autrice di canzoni in collaborazione con il marito Virgilio Savona (l'anima musicale del « Quartetto »), Lucia Mannucci è insomma una delle nostre migliori cantanti, sia che interpreti in lingua italiana, sia che si presenti con il suo vastissimo repertorio estero.

Una cantante dallo stile unico, almeno tra noi, per quella sua grazia di espressione fatta di emozioni contenute e di fragili ma appassionati slanci.

Pino Spotti è un giovane pianista milanese dallo sguardo eternamente triste, che ha iniziato la sua attività artistica presso le sedi di varie Case editrici musicali. Specialista jazz non ha ancora al suo attivo una vistosa carriera. Scoperto e lanciato dai nostri microfoni si è imposto in breve per il suo stile limpido e preciso.

Dotato di una profonda musicalità è l'accompagnatore ideale di Lucia Mannucci per l'identità di ispirazione e per quella « fusione » che solo due autentici artisti sanno e possono raggiungere.

q. m.

RIDISCENDE NEGLI ABISSI MARINI



Il prof. Piccard, nella foto con il figlio Jacques, ha tenuto a Castellammare di Stabia, nei cantieri della Navalmeccanica, una conferenza stampa e ha concesso un'intervista trasmessa da « Radiosera » per illustrare le prossime immersioni che intende effettuare con il suo nuovo baliscalo a quattremila metri sotto il livello del mare nelle acque di Capri

LYA - ORIGONI RITORNA



Lya Origoni ritorna ai microfoni della Radio Italiana dopo un'assenza di diverso tempo per alcune tournées all'estero. La sua attività artistica che si estende dalla canzone al concerto, dalla rivista all'opere, dal teatro di prosa a quello lirico, ne ha fatto una artista particolarmente nota e gradita al vasto ed affezionato pubblico degli ascoltatori. Dotata di un sensibile temperamento Lya Origoni presenta nella trasmissione della rubrica « Una voce nella sera » del 13 agosto alcune personali interpretazioni di canzoni

Giovedì ore 23,15 Secondo Programma

CARRELLATE SU HOLLYWOOD



Kathryn Grayson figura tra le dive presentate nel varietà cinematografico « Carrellate su Hollywood »

Mercoledì ore 20,30 Secondo Programma

IL «NUMERO UNICO» DELLA RAI PER LE FERIE

Zibaldone di Ferragosto

Ogni sera, godendo il ventello che spira da Villa Borghese, un gruppo di illustri letterati siede ad un celebre caffè di Via Veneto, per commentare i fatti del giorno. Parati fastosamente di bianco, come turisti sudamericani, agitano ventagli di carta e sorbiscono limonate. Il tono della conversazione è signorilmente

la Lautenziana, e l'oratore più acceso passò ad esaltare una radio senza annunci e partizioni di genere, per finire in un elogio del ninestrone alla milanese. Come si vede lo scintillio del paradossale è indubbiamente uno dei pigmenti della cucina letteraria, ma, sotto vesti allarmanti, nasconde sovente qualche grana di collaudato buon senso.

«Zibaldone» che nell'uso comune non ha certo un significato lusinghiero, fu un titolo caro al Leopardi, e nei suoi trasliti radiofonici, indica un genere di programmi, come ad esempio: «Abbiamo trasmesso», che gode del più vivo favore del pubblico.

La radio, a differenza di ogni altra forma di spettacolo, accompagna l'ascoltatore nella sua intera giornata, fornisce sovente una specie di colonna sonora al film ideale della sua esistenza, giungendo talora a sovrapporre nella sua memoria, un concerto ad una notizia, una battuta ad un «a solo» di jazz. Su questo ininterrotto fiume



(Disegno di Piero Ferraris)

pacato, interrotto talvolta da qualche secca bordata contro i s'alterni che osino dissentire.

Una sera, ad esempio, uno degli adepti più inquieti prese a irrazionare il gusto per le vecchie miscelazioni da bancarella, che traspariva dagli elzeviri d'un notissimo giornalista. Fu udito immediatamente al silenzio: i vecchi zibaldoni letterari divennero in pochi istanti più pregevoli dei codici del-

di suoni, nati dalla voce umana come dalle orchestre di tutto il mondo, giova periodicamente ripescare il meglio e riproporlo all'attenzione del pubblico in una rassegna riposante e composta, che equivalga ad un sommario o ad una antologia.

Questo gusto della scelta, che trova riscontro nella fortuna mondiale di talune ben

note riviste americane, rispecchia l'irrequieta mentalità del lettore d'oggi, amante dei titoli, delle fotografie, dei panorami sintetici e clamorosi. L'attenzione non regge più alla lettura di lunghi capitoli: i libri si sono ridotti di torrone, sono divenuti tascabili, pronti ad esser sfogliati sulla piattaforma di un tram o sulla poltrona di un parrucchiere.

Anche la radio, strumento modernissimo, non si sottrae a queste esigenze: la sua tecnica s'è fatta più nervosa, i programmi più brevi e variati, fino a giungere a squadrare ogni domenica l'antologia dei programmi settimanali, per gli ascoltatori più occupati o distratti. In questa trovata, derivante da un senso del pubblico, diremo così giornali, dico, non è estranea una piccola dose di onesta civiltà: quella di fornire all'età del documento obiettivo, l'indice di uno stile e di una misura raggiunti.

Per Ferragosto, ai buoni tempi delle scampagnate in carrozzella, o al maneggio col trenino «gamba di legno» i giornali illustrati uscivano con voluminosi numeri unici, che riempivano le stese campagnole dei bravi lettori. L'uso è quasi totalmente caduto, ma la Radio Italiana, ormai da qualche anno ha voluto riprenderlo, memore soprattutto, di quegli ascoltatori che, diffidando della rancida, restano in casa, o che fedelissimi, si portano l'apparecchiello nella valigia.

«Zibaldone di Ferragosto» sarà quindi il numero unico del Secondo Programma, la antologia di «Abbiamo trasmesso», che allineerà, accanto alle più belle canzoni del Festival di San Remo e della Canzone Napoletana, le battute più tipiche di «Rosso e Nero» quelle di Alberto Tagliari, facendo risentire la promessa eco delle giovani voci emesse dal Torneo Lirico, per chiudere colle favolose cadenze di Sgherzade, evocate dalla barchetta di Sergi Celibidache. In questa colonna sonora d'eccezione l'ascoltatore riascolterà volentieri le «punte» di tutti i programmi, frutto di un'opera costante per rendere sempre più accetta e gradevole la voce della Radio, amica discreta e fedele delle ore di solitudine o di noia.

UN NUOVO VARIETÀ

IL BUTTAFUORI

Artisti di tutto il mondo presentati al palcoscenico della radio

In un vecchio delizioso teatrino del Veneto, dalle pure linee palladiane, vi è ancora all'ingresso del palcoscenico, una statua di legno colorato, che raffigura un servo di scena in librea: il buttafuori.

Nel basamento, inguardato da arabeschi e da foglie dorate è ancora leggibile una scritta malinconica:

«e col mano rotto o sana senza fare coraggio, comico, che ne fa parà elemosina».

A quanto pare due secoli fa il pubblico era più esigente e meno tenero con i suoi bentamini; allora «fame da comici» non era una espressione accademica, mentre oggi è ben nota la predilezione per le macchine americane di giovani attori appena giunti alla ribalta della notorietà.

La stessa figura di buttafuori è stata ormai sostituita da una semplice lampadina rossa o si è nobilitata nel ruolo del

presentatore, ma ha perduto per sempre i suoi lineamenti originali.

E' rimasta più che altro come una delle tante memorie di un gergo glorioso e consunto, alla pari di tante parole sonanti della terminologia velica, note ai letterati e non ai marinai.

Nel gusto approssimativo della lingua che ci è comune oggi, indica solo vagamente colui che fa uscire gli attori dalle quinte al tempo giusto, ed ignora l'alone di simpatia e di consumata esperienza delle scene che distingueva gli antichi buttafuori.

La scelta di questo titolo per una serie di varietà estivi è intenzionale, perché vuol concentrare sul «buttafuori», radiofonico l'attenzione del pubblico, assegnargli il ruolo di moderatore del programma, di ospite cortese che introduce i numeri, abolendo il distacco esi-

stente tra palcoscenico e platea.

La Radio, infatti, è uno spettacolo a domicilio, che si introduce con le creanze d'uso nelle case di tutti, quasi scusandosi di interrompere le conversazioni con la propria voce.

Da qui nasce lo stile

Venerdì ore 20,30
Secondo Programma

cordiale, di famiglia, di talune trasmissioni molto popolari, che hanno trovato il loro giusto colloquio col pubblico, trincerato nella intimità della sua casa, a centinaia di chilometri di distanza. Questo Buttafuori, come s'è detto, rimpiazzerà le trasmissioni di varietà invernali, seguendo una formula che s'è andata sem-

pre di più affermando: quella del montaggio radiofonico. La formula, a vero dire, è vecchia quanto la stessa radio, ma ha preso nuovo vigore attraverso recenti e fortunate esperienze.

Vedette internazionali, cantanti, attori comici di gran fama si succederanno così non secondo il ritmo abituale, ma con inserti e trovate che solo l'alchimia dei nostri magnetici può consentire. Questo programma ricorderà forse l'impatto di certi grandi film-rivista americani, in cui la vicenda trascolora nella favola, attraverso la convenzione del colore e delle cadenze musicali.

Incontro quindi del teatro di tutto il mondo con l'ascoltatore, sul comodo, piccolo palcoscenico domestico, che apre i suoi velari col semplice pigiar di un bottone.

P. Z.

P. Z.

INCONTRI MINIMI CON I PAESI D'ITALIA

Un colloquio attraverso l'etere porta ogni sabato la «Buonanotte» a tanti piccoli paesi



Parla al microfono un baldo rappresentante del mondo piccolo

Da qualche settimana gli ascoltatori avranno certamente notato che, alle 23,15 del sabato, il Secondo Programma presenta una nuova trasmissione-saluto. Una trasmissione-gentile-pensiero per qualcuno o per qualcosa. Una «buonanotte». «Buonanotte a Castelfalfredo...» «Buonanotte a Roccasecca...

**Ogni sabato ore 23,15
Secondo programma**

ca...». «Buonanotte a Castelfalfredo...» e così via. E molti, forse, non avranno capito alla prima di che si tratti. A chi appartengono questi nomi. Ebbene Castelfalfredo, Roccasecca, Castelfalfredo e altri che appariranno via via alle 23,15 del sabato in coda alle trasmissioni del Secondo Programma, sono paesi. Piccoli, piccolissimi paesi. Piccole cellule di case, cammanti, uomini, piazzette, dialetti, usanze che costituiscono il tessuto vivo dello Stivale. Sì, la Radio ha pensato di dare la buonanotte a qualcuno di quei piccoli paesi che si possono incontrare lungo le strade ferrate o che si possono intravedere sulle cime dei monti o nel fondo delle vallate. Paesi scaturiti quasi per gioco dal folto

degli alberi e aganciati con stradine minuscole, sottilissime, alle arterie d'asfalto delle «nazionali». Paesi nei quali non succede mai nulla e nei quali tutti gli abitanti si conoscono per nome e si incontrano ogni giorno e si parlano e si dicono sempre le stesse cose. Non sono paesi nel vero senso della parola: sono famiglie nelle quali il sindaco gioca a bocce col curato e Giovanni il droghiere viene in piazza ad avvertire che è arrivata la pasta «lunga», o le calze nallon ordinate da Concettina, o il sacchetto di concime chimico ordinato da Pasquale, o la catena per la bicicletta del figlio della maestra. Ecco, da sabato 4 luglio, la Radio ha cominciato a dar la buonanotte a questi minuscoli gioiellotti di mattoni e di campane. Chi non ha mai sentito parlare di Caracciolo o di Torricella Sicura o di Frondarola o che so io, apprenderà che al mondo esistono pure Torricella Sicura e Frondarola, non soltanto perché la maestosa voce della Radio parla di esse, ma perché esse parleranno per mezzo della Radio a tutti coloro che, appunto, ascoltano la Radio. Anche i cittadini di Roma e di Milano e di Torino e di Napoli delle orgogliose

metropoli, odorose di asfalto e di nafta.

La trasmissione realizzata da Paola Angelilli e Pia Moretti, con la collaborazione della Radiosquadra non è quindi un saluto, nel vero senso della parola, ma, piuttosto, un dialogo: un incontro minimo, come dice il sottotitolo della trasmissione. Perché dopo la parola della Radio, si andrà fa parola del sindaco: di un sindaco che coltiva i campi come tutti i suoi amministrati e che alla sera canta in un crocchio le canzoni appositamente composte per la sua fisarmonica. Un sindaco che mai avrebbe parlato alla Radio se la Radio non avesse creato questi incontri minimi nella serata del sabato. E poi il colloquio si arricchirà della parola di don Ettore, il parroco, e del canto dei suoi 25 ragazzi. Si udranno le note non sempre perfettamente intonate della banda paesana e anche la poesia composta per l'occasione da una vecchia signora di quasi cento anni.

Un colloquio attraverso l'etere tra la Nazione e un suo piccolo sperduto lembo di territorio che appunto alla Nazione si ricollega in un incontro minimo, col pensiero, prima che il sonno stenda un velo su tutte le cose...

g. m.



Animazione e curiosità attorno alla macchina della «Radiosquadra»



Lenola (Latina): un gruppo di ragazze in costume intervistate dal microfono della «Radiosquadra»

TERZO PROGRAMMA

IL FESTIVAL DI SALISBURGO

Lunedì ore 21,50: «La creazione» di Haydn

Giovedì ore 21,40: Musiche mozartiane

Anche per questo anno 1983 il Festival musicale austriaco di Salisburgo rende immutati agli ascoltatori, che converranno nella stessa cittadina da ogni Paese del mondo, i motivi di attrattiva artistica che ne hanno fatto, ormai da decenni, una tappa fondamentale della vita musicale internazionale. Il Festival di Salisburgo va considerato, infatti, a buon diritto, il progenitore delle numerose analoghe iniziative adesso pullulanti in diverse nazioni soprattutto dopo la guerra. Quale patria di uno dei più vertiginosi geni della storia della musica, Salisburgo intende ovviamente celebrare questa sua sublime creatura artistica irradiandone la produzione, maggiore o minore, con audizioni specifiche. Ecco perché esiste da anni un numero ristretto di specialisti mozartiani, cautamente ampliati, di tanto in tanto, con acquisti di sicuro rendimento. Ecco perché accanto alle tante esecuzioni di opere teatrali, sinfoniche e cameristiche mozartiane affiorano altre esecuzioni, non meno significative, di opere dei massimi compositori d'ogni tempo e luogo, con particolare riguardo, si capisce, a maestri più adeguatamente avvicinabili al gusto e allo stile di Mozart.

Il Festival si è inaugurato quest'anno il 26 luglio con una rappresentazione di un «pezzo» ormai collaudatissimo: «Federmann» di Hugo von Hofmannstahl che, con lo shakespeariano «Giulio Cesare», costituisce il settore prosa articolato nel vasto programma musicale. Fino al 31 agosto si prolungherà il Festival dal quale gli ascoltatori della Rai avranno modo di captare mani-

festazioni certamente fra le più interessanti ed importanti.

Parliamo prima di tutto di Mozart. Ecco «Così fan tutte», eseguita in lingua italiana e diretta da Karl Böhm, con la partecipazione di alcuni «astri» mozartiani di fama internazionale: Irmgard Seefried, Anton Dermota, Erich Kunz, Paul Schoeffler. Di «Don Giovanni» — pure eseguito in lingua italiana — sarà protagonista il nostro grandissimo Cesare Siepi. Con lui saranno, sul palcoscenico Elisabetta Schwarzkopf, Dermota, Edelmann, Frick. Dirigerà Furtwängler al quale è stata affidata anche l'esecuzione delle «Nozze di Figaro», cantata dalla Schwarzkopf, dalla Seefried, dalla Guden e da Klein, Kunz, Karen, Schoeffler, Strauss — uno dei compositori solitamente presenti al Festival — non mancherà neppure questa volta «Il cavaliere della rosa» sarà diretto da Clemens Krauss, concertatore strasiano assai accreditato, e interpretato da artisti rinomati tra i quali ricorderemo la Della Casa, la Reining, la Guden, la Wagner. Dopo la guerra anche Salisburgo ha preso l'abitudine di allestire un'opera epatemporanea. Adesso è la volta del «Processo» del giovane ma già molto favorevolmente noto compositore austriaco Gottfried Einem. L'opera è tratta dalla nota concezione di Kafka ed anche questo è un elemento d'interesse non sottovalutabile. Questa «novità assoluta» sarà diretta da Boehm e interpretata, nei ruoli principali, dalla Della Casa, da Poell, Frick, Klein, Korch, Perners-



Un pittoresco angolo della vecchia Salisburgo

tofer e Max Lorenz. Come è noto, i concerti sinfonici — con saggio ed attraente affiancamento di programma — si alternano alle rappresentazioni operistiche. Così i radiocollaboratori avranno modo di apprezzare due direttori del calibro di Bruno Walter e Wilhelm Furtwängler in pagine di vasto respiro interpretativo. Il primo presenterà la «Sinfonia n. 2» di Beethoven e la grandiosa bellissima «Sinfonia n. 9» di Anton Bruckner nella quale il generoso ardito romantico si compone entro le dimensioni di un linguaggio personalmente costruito e sofferto. Furtwängler farà ascoltare pagine di Strauss e Schubert nonché la «Sinfonia» di Paul Hindemith denominata «Armonia dell'universo», opera di classica proporzione e di serena visione musicale. Non mancheranno numerose sedute di musica strumentale tra le quali ricorderemo la audizione dell'ottimo Ometto di Vienna riservato a opere di Mozart, Schubert e di Michael Haydn, fratello del ben più grande e noto Joseph. Di singolare interesse la manifestazione curata dal com-

piesso corale della Cappella di corte di Vienna dedicata a motetti di cinque secoli. Si avrà modo, pertanto, di seguire lo svolgimento della tradizionale forma di costruzione polifonica attraverso l'arricchimento espressivo insensibile in essa dalle origini ad oggi. Tra gli oratori si impone, oltre a «Giulia Macabro» di Hendel, la «Creazione» di Haydn che il grande compositore austriaco scrisse nel 1793. L'opera che verrà trasmessa lunedì diretta da Joseph Messner consta di tre parti ed esige tre voci solistiche che impersonano i cinque ruoli: Gabriel, Raphael, Uriel, Adamo, Eva. Il coro ha una brattazione eloquente e profonda con pagine di viva bellezza soprattutto nella seconda parte. L'ascoltatore verrà affascinato dalla grande aria di Raphael, nella prima parte sulle parole (in traduzione italiana) «L'onda schiumosa del mare...» e dal gioioso finale «Inneggiamo nei cieli». Nella seconda parte premege il terzo «Nel sole brilla...» e la cordiale aria di Uriel «Ed ora bello e nobile...». L'ultimo episodio

prende vita dalla aria di Eva «Pregatevi, o piante...», dal tenero duetto «Duke spruso...» e dalla perorazione conclusiva calda e lusinghiera.

Un programma particolarmente significativo di musiche mozartiane diretto da Paumgartner, farà ascoltare giovedì sera la deliziosa «Haffner-Serenade» composta nel 1786. La pagina piena di nome da quello del borbognino e ricco commerciante salisburghese Haffner la cui figlia si sposò nel 1778. La squisita composizione costituisce un dono gioioso e festoso soprattutto nel candore del «minuetto» e nella trepidità e brisante gentilezza del «ron-do». La «Marcia in re maggiore» sarà essere eseguita quale preambolo, solenne e brillante, alla «Haffner-Serenade». In quanto alla «Sei danze tedesche», basti ricordare che furono composte a Praga, nel 1787, dopo il trionfo delle «Nozze di Figaro». Mozart, con rapido segno, ha tratto un richiamo popolare dalla musicalità del tempo e lo ha gettato in queste pagine gustose e saporite.

RENATO MARIANI



Bernhardt Paumgartner dirige il concerto mozartiano di giovedì



Que sais-je? L. II. c. XII. 368

Michel de Montaigne

Personaggi della statura di Michele di Montaigne possiedono una straordinaria capacità di assorbimento e di irradiazione. Hanno cioè una storia duplice. Per un lato prendono tutto dal passato: riassumono secoli e secoli di esperienze umane in una sintesi interamente livida, per l'altro, prefigurano il tempo avvenire con una vegggenza perentoria, accumulando una saggezza i cui valori si reggeranno latamente per quanto valgono le nostre

previsioni all'infinito. Questa polivalenza, questo mirabile gioco di sovrapposizioni e trasposizioni, il Montaigne lo esprimeva in quell'atomismo che leggiamo in un suo saggio: «Nous ne sommes jamais chez nous, nous sommes toujours au delà».

Eppure, in nessuno meglio che in loro è concesso scoprire i dati di un secolo e di una cultura, già sistemati per giunta e organizzati in un ordine unitario, essi diventano, in qualche modo, il simbolo

L'ETÀ DI MONTAIGNE

I «Saggi» dello scrittore francese costituiscono il libro della perfetta condizione umana

del loro tempo, di cui esprimono il significato essenziale e il segreto respiro.

Il Cinquecento francese riversa nell'opera di Michel di Montaigne i bagliori di un prodigioso rinnovamento culturale. Francesco I subisce a Pavia, nel 1525, una famosa sconfitta (da cui salvò, disse, solo l'onore), ma gli eserciti francesi che da decenni correvano in varia sorte lungo la penisola, riportavano in patria, comunque, un bottino sicuro: l'esempio del viver civile di cui l'Italia rinascimentale forniva un modello inimitabile. Sotto l'influenza dell'umanesimo italiano, la cultura francese entra in un processo di evoluzione che nel giro di pochi secoli la porterà all'avanguardia in Europa.

Il padre di Michele di Montaigne, Pietro, era stato in Italia con Francesco I; bastò questo per fargli desiderare che suo figlio, ancor bambino, imparasse prima il latino che il francese. «Quando ero ancora a balia — racconta infatti lo scrittore — mi affidò a un tedesco, affatto ignorante della nostra lingua e inoltre versato nella latina. Costui mi aveva di continuo tra le braccia. Quanto al resto della casa, era norma invariabile che né mio padre, né mia madre, né servo o cameriera dicessero in mia presenza se non le parole latine che avevano appreso per parlare con

me...». Che questa lenta imbibizione di latino non fosse un sterile capriccio pedagogico, lo dicono gli Essais, lo dice la vita medesima di Montaigne, magistrato che a poco a poco tempera il suo disgusto (quanto condanne ha visto più delittuose dei de-

Lunedì ore 21
Terzo Programma

litti stessi!) con la maturazione di quel «ragionevole scetticismo» che, dopo averlo indotto, a soli tredici anni, di età (nel 1571), a ritirarsi da ogni forma di vita pubblica ed attiva, dà l'accento fondamentale alle riflessioni, alle osservazioni, alle investigazioni della psicologia e dei fatti umani registrate nei saggi. «Ragionevole scetticismo» vuol dire, nella fattispecie, una valutazione dell'uomo che tien conto delle sue debolezze e fallibilità, della sua incerta giustizia, degli abbagli cui può trascinare la fiducia presuntuosa nella ragione.

Una siffatta saggezza deriva al Montaigne attraverso due rami: dall'esperienza librata, dalla disattenta frequentazione dei classici latini, modelli di concreta conoscenza dell'animo umano; e dall'esperienza diretta del secolo, così convulso di guerre esterne ed in-

terne, guerre di conquista e guerre di religione (è del '72, un anno dopo che Montaigne denota il proprio ramollimento, la notte di San Bartolomeo, la strage degli ugonotti). Per i Saggi costituiscono non solo il gran libro di un solitario, ma il documento di un'età complessa, nella quale ai motivi di un'intensa ribellione culturale s'intrecciano quelli della violenza politica e del fanatismo religioso. Sono questi antitetici elementi che danno all'opera di Montaigne la capacità di penetrazione che la contraddistingue: l'immagine dell'uomo che ne risulta non è un'immagine ideale, ma un'immagine concreta e storica, un impasto drammatico che può confortare e emendare soltanto la coscienza di sé; questo supremo dono dell'educazione e della civiltà. Contro ogni forma di epidermico ottimismo e di pessimismo puro, il Montaigne insegna un equilibrio interiore da raggiungere per mezzo della cultura e del retto esercizio della ragione. Il suo ideale della felicità umana annesta nella capacità di essere padroni di se stessi e di dominare insieme le proprie forze e i propri limiti. «E' una assoluta perfezione, e quasi divina, saper godere lealmente del nostro essere. Noi cerchiamo altre condizioni, perché non concediamo l'uso della nostra...».

Così i Saggi sono il libro della perfetta condizione umana, maturata nel corso del Rinascimento: una condizione in cui la consapevolezza introduce l'elemento divino.

ANGELO ROMANO

DIRIGE RENATO FASANO

“Il concerto per violoncello e orchestra,, di Malipiero nell'interpretazione di Mazzacurati

Il programma del concerto sinfonico di questo settimana, diretto da Renato Fasano, comprende due composizioni antiche, rispettivamente di Alessandro Scarlatti e di Muzio Clementi, ed il Concerto per violoncello e orchestra di G. F. Malipiero.

Per dichiarazione dello stesso

Sabato ore 21,30
Terzo Programma

no autore, i Concerti di Malipiero, uno per violino e orchestra, uno per violoncello e orchestra, quattro per pianoforte e orchestra ed un concerto a tre sono concepiti come delle «orazioni». «Una voce si alza e l'orchestra lo segue come moltitudine che ascolta colui che ha qualcosa da dire, o, con più modestia parlando, che vorrebbe dire qualcosa. Certo che nel suo discorso la censura non può intervenire; ogni pensiero può

venire espresso e in molti modi. Naturalmente retorica e virtuosismo sono emetti come malattia contagiosa».

Così il Concerto per violoncello, finito di comporre il 25 ottobre 1937 ed eseguito per la prima volta a Belgio da Enrico Minardi il 31 gennaio 1939, è caratterizzato da uno snodato andamento rapidissimo; come suole avvenire in Malipiero, l'unità formale nasce dall'accostamento di episodi di intonazione contrastante, ma legati dal filo di un'intima visione lirica, nella quale rige «l'orrore del superfluo». Per certi tocchi ritmici, armonici e costruttivi, il Concerto è stato giustamente avvicinato ad altre composizioni malipieriane, quali i Cantari alla madrigale e i Rispetti e Strambotti. Pagina ascoltata più volte e con vivo successo in Italia e all'estero, il Concerto avrà questa volta ad interprete della parte solistica il violoncellista Benedetto Mazzacurati.

Seguirà la Sinfonia in re maggiore op. 18 di Muzio Clementi, il quale fu, oltre che

celebrato compositore di musica per pianoforte, anche autore di diversi lavori orchestrali. Nella sua carriera sinfonica si distinguono due periodi. Il primo, che si aprì verso il 1786 e si conclude verso il 1796, comprende almeno dieci sinfonie ed ouvertures, eseguite fra il 1790 e il 1796 nei concerti londinesi, accanto a quelle di Joseph Haydn e del suo allievo Ignaz Pleyel. Il secondo ha inizio nel 1813, data della fondazione della «Philharmonic Society» di Londra, e termina nel 1824, con la composizione dell'ultima sinfonia, detta Grande Sinfonia Nazionale. In questo periodo Clementi ebbe modo di servirsi di un'orchestra di primo ordine, la stessa per la quale Beethoven compinse nel 1825 la Nona sinfonia, e scrisse così altre dieci grandi sinfonie ed alcune ouvertures. Di tutti questi lavori, soltanto le due Sinfonie op. 18, nel 1786, furono pubblicate dall'autore. Delle altre non si ebbe più traccia per lungo tempo, tanto che il celebre musicologo Teodor de Wyzewa-



Benedetto Mazzacurati

un'ipotesi che Clementi ne avesse distrutto i manoscritti in un momento di disperazione. Ma, nel 1924, l'illustre oltiero e collaboratore del De Wyzewa, Gaston de Saint-Foix, dopo comunicazione nella Revue de Musicologie e nella Rivista Musicale Italiana del ritrovamento di varie sinfonie clementine, avvenute nella Biblioteca di Washington; alcune di queste sinfonie sono state pubblicate e fatte conoscere in Italia da Alfredo Casella. Si possono così stabilire i caratteri della produzione sinfonica di Clementi, con la constatazione che le sinfonie del primo periodo risentono del-

l'influenza di Haydn, mentre in quelle del secondo periodo l'artista vive prevalentemente nel mondo spirituale di Beethoven e dei primi romantici. La Sinfonia in re, la seconda dell'op. 18 e la seconda scritta dal musicista, presenta una amabile mescolanza dello stile bugi italiano e di quello di Haydn.

Terzo numero del programma, con il quale si aprirà il concerto, è una breve e vivace Sinfonia concertante per flauto, tromba ed archi di Alessandro Scarlatti, frutto del lavoro di ricomposizione che nell'imponente complesso delle opere scarlattiane trova sempre un campo ricchissimo.

ALBERTO PIRONTI

Le Lettere scritte dall'Inghilterra di Ugo Foscolo appartengono alla piena maturità del Poeta: vorrebbe dire «tarda maturità» se non ce lo impedisse la giovanissima età nella quale si sparse il Foscolo. Costituiscono un'opera incompiuta che il Foscolo ebbe in mente durante il primo anno del suo esilio inglese, o cavallo tra il 1811 e il 1812. Il primo periodo del soggiorno fosciano a Londra fu discretamente felice: accolto con onori da tutti, non angustato, come più tardi, da una durissima situazione economica. Le Lettere dall'Inghilterra dovevano, sotto forma epistolare, contenere una serie di osservazioni e di riflessioni su aspetti della vita e della cultura del nuovo Paese che ospitava il Poeta, con continui raffronti con gli stessi elementi della vita italiana. Il Foscolo lasciò però una contrattante inedita che

Le "Lettere dall'Inghilterra,, del Foscolo

tenderanno a una sistemazione dell'opera, ma in verità non scrisse che una ampia serie di lettere e di «pazzettini», rimasti incompleti e complicati da tutta una gamma di redazioni disperse. L'unica parte compiuta è la lettera introduttiva indirizzata al lettore, che il Foscolo divulgò anche in vita. Le Lettere dall'Inghilterra — che venivano a comprendere appunto una parte intitolata il gazzettino del bel mondo, più specificamente dedicata agli aspetti della vita inglese suggeriti dal rispetto a dalla schiavitù della moda — furono pubblicate, in occasione della edizione fosciana in dodici volumi curati da Le Monnier, dall'Orlandini, il quale, sia pure con arbitri e errori grandi, pro-

pose un testo che seral per decenni alla conoscenza e alla lettura di quest'opera fosciana. Ma recentemente Maria Fabini, curandone l'edizione critica per la Edizione natio-

Marledi ore 22
Terzo Programma

nale dell'opera del Foscolo, ha riprodotto con scrupolosa esattezza ed acume il testo che servirà alla presentazione e alla lettura radiofonica. Essa è affidata a Leone Piccioni, il quale si proporrà soprattutto di dare un'idea del tono di questa grande opera fosciana, e del suo tempo di si-

le. Le Lettere appartengono infatti alla stagione aldivina del Foscolo: fanno parte, cioè, di quell'opera scritta da Didimo Chierico, quell'aspetto fosciano che prese corpo alla luce della lettura e della traduzione di Sterne. Giustamente un critico acuto e penetrante come Giuseppe De Robertis parlava della carriera fosciana dividendola in tre tempi: quella giovanile di Jacopo Ortis, quella media di Ugo Foscolo, quella matura di Didimo Chierico. E la più stuzzicante, la più commossa delle letture delle Lettere dall'Inghilterra si farebbe forse contrapposizione all'opera giovanile che ebbe anch'essa aspetto di diario o di epistolario: l'Ortis; fra l'Ortis e te



Il «Didimo Chierico» nell'edizione italiana del «Viaggio sentimentale» di Sterne del 1825

Lettere ecco il distendersi del lavoro, della poesia di uno dei più grandi spiriti del secolo XIX.

ABBIAMO SCELTO PER VOI...

	L I R I C A OPERE E MUSICHE TEATRALI	C O N C E R T I SINFONICI - MUSICA DA CAMERA	P R O S A COMEDIE E RADIODRAMMI	V A R I E T À RIVISTE E MUSICA LEGGERA	A T T U A L I T À CRONACHE E DOCUMENTARI
DOMENICA	20,30 - Cavalli di battaglia (II Progr.) 21,20 Re Artù, di J. Dryden; musica di H. Purcell; Direttore M. Fighera (III Pr.)	18,30 La sua barchetta: A. Toscanini (II Pr.) 17 Concerto sinfonico diretto da P. Argento (Pr. Naz.)	21 - Il fanciullo prodigo, racconto di T. Mann (III Pr.) 22 - I racconti dell'incubo di E. A. Poe (II Pr.)	15,30 - Il mondo è uno spettacolo: New York (II Pr.) 17 - La via del... cappello (II Progr.) 21 - E' arrivato un bastimento...!!! (Pr. Naz.)	19,30 Risultati e sviluppi della riforma fondiaria-agraria (III Pr.) 22 Voci dal mondo (Pr. Naz.) 22,30 Domenica sport (II Pr.)
LUNEDÌ	21 Voci nuove. Direttore F. Zucchi Bascia (Pr. Naz.)	17,15 The Jubilee Singers (II Progr.) 15 Violoncellista Benedetto Mazzacurati (Pr. Naz.) 21,50 La Creazione, oratorio di F. J. Haydn (III Pr.)	19,30 - L'Apprendo (Pr. Naz.) 21 - Papà Eccellenza, di G. B. Savina (II Pr.) 21 - L'età di Montaigne, a cura di V. Lucchi (III Pr.)	16,30 - Parata d'orchestra (II Progr.) 20,30 - Ritratto di Trieste (II Progr.) 22,15 - Dolci ritmi (II Pr.)	19,30 L'Indicatore economico (III Pr.) 19,45 Il Giornale del Terzo Nell'intervento dell'Oratorio del Terzo Programma Nuova generazione
MARTEDÌ	18,15 - Album musicale (Progr. Naz.) 21 La cambiale di matrimonio, di G. Rossini; Direttore Alfredo Simonetto (II Pr.)	18,45 Musiche pianistiche di Schumann (Pr. Naz.) 21,15 Musiche di G. Fauré (III Pr.) 22 B. Bartók: Quindici canti contadini ungheresi (III Pr.)	19 - Terza pagina (II Pr.) 21 - Le avventure della villeggiatura, tre atti di C. Goldoni (Pr. Naz.) 22 - Le «Lettere scritte dall'Inghilterra» di U. Foscolo (III Pr.)	15 - Il girasole (II Pr.) 17,45 - C. di Ceglie e il suo complesso (II Pr.) 22,45 - L'allegro convegno dei quattro (II Pr.)	19,15 - Dal Santuario di S. D. nuovo in Assisi Transito di S. Chiara (Pr. Naz.) 21 - Nuovi studi sulle vitamine (III Pr.) 22,30 Inchiesta (III Pr.)
MERCOLEDÌ	21 - Andrea Chenier, musica di U. Giordano; Direttore Arturo Basile (Pr. Naz.)	18,15 Album musicale (Progr. Naz.) 22,10 Incontri tra musica e prosa, a cura di M. Fabiani (III Pr.)	18,45 Le grandi scoperte archeologiche (Pr. Naz.) 22,15 La notte è piena di ragazzi, di F. Marfisi (II Pr.)	14,30 Il Discobolo (II Pr.) 15,45 - Il topo di discoteca (II Pr.) 21 - Bili e Riva presentano: Remo e Remo (II Pr.)	11 - Dalla Basilica di S. Chiara: Solenne Pontificale (Pr. Naz.) 19,30 - L'Indicatore economico (III Pr.) 19,45 - Il Giornale del Terzo
GIOVEDÌ	10,15 - Ribalta operistica (II Progr.)	21,15 - Concerto diretto da N. Sanzogni (II Pr.) 21,40 - Musiche di W. A. Mozart (III Pr.) 22,50 Quartetto d'archi di Torino della Rai (Pr. Naz.)	11,30 - Il padrone delle ferriere, di G. Ohnet (Pr. Naz.) 21 - Ritratto di Vicente Aleixandre (III Pr.) 22,45 Spedizione in Lucania (III Pr.)	17,45 - Salotto napoletano (II Progr.) 20,30 - Il cavalier Bon Ton (II Pr.) 22 - Occasioni: Incontro con J. Lewis e D. Martin (II Pr.)	19,30 - L'Indicatore economico (III Pr.) 19,45 - Il Giornale del Terzo 23 - Come conobbi Maria Montessori... (II Pr.)
VENERDÌ	18,15 - Album musicale (Pr. Naz.) 19,15 Pomeriggio con Puccini (II Pr.)	16,30 - Duo Gold-Firdale (II Progr.) 21 - Concerto sinfonico diretto da Mario Fighera (Pr. Naz.)	11,30 - Il padrone delle ferriere, romanzo di G. Ohnet (Pr. Naz.) 21 - Teatro di J. Giraudoux: Sigfrido (III Pr.)	13,45 - Colonna sonora (II Pr.) 20,30 - Il battagliuoli, zibaldone radiotelevisivo (II Pr.) 21,15 - Teatrino di Alberto Sor-di (II Pr.)	19,30 - L'Indicatore economico (III Pr.) 19,45 - Il Giornale del Terzo
SABATO	15,45 - Il Trovatore, di Giuseppe Verdi; Direttore Fernando Previtali (II Pr.) 17,15 - Sintesi delle operette: Al cavallino bianco; No, no, Nanette (Pr. Naz.)	17,35 - Musiche di Marcello e Boccherini (III Pr.) 21,30 - Concerto sinfonico diretto da Renato Fasano (III Progr.)	21 - Tre uomini su un cavallo, di Abbott e Hahn (Pr. Naz.) 21 - La novellistica del Boccaccio (III Pr.) 22,15 - Le memorie del signor Tal dei Tali (II Pr.)	15 - Cavalcata napoletana (II Progr.) 20,30 - Zibaldone di Ferragosto (II Pr.) 22 - Amuri... amuri (II Pr.)	19,45 - Il Giornale del Terzo 22,10 (circa) - L'osservatore delle lettere e delle arti (III Progr.) 22,45 - La zar vive ancora (Pr. Naz.)

TERRESTRITÀ DI GIRAUDOUX

La i molti meriti di un regista insigne e attore acclamato come Louis Jouvet, è possibile che al primo posto rimanga la intelligente tenacia con cui egli si assunse il compito, ben temerario, di interpretare e imporre, a un pubblico allora uso a tutt'altro, il repertorio d'un Jean Giraudoux. Temerario, diciamo, perché trent'anni fa Giraudoux appariva per eccellenza quello che gli intenditori della scena definiscono, non senza distacco, « un letterato »; e di quale letteratura: tacitata addirittura d'alexandrinismo. Quando mai i suoi predecessori più genuini — mettiamo un Anatole France, se non vogliamo risalire, con qualche audacia, addirittura a un Ernest Renan — stilisti adorati da intere generazioni di lettori, avevano riportato successi duraturi in teatro? E come mai una tal cosa poteva sembrare ammissibile nei primi decenni di questo secolo nuovo, sulle tavole di un palcoscenico in aspra concorrenza col cinema, mentre gli apostoli del cosiddetto teatro teatrale si spolmonavano a gridare: « basta con Sire le Mot; vogliamo luci, colori, cambiamenti a vista, sorprese magiche, mimica, coreografia, e chi più ne ha più sia ben venuto »?

A quanto svelato, sotto certi rapporti, dai più rigorosi principi del suo maestro Coquelin, Jouvet era rimasto essenzialmente suo discepolo nella fedeltà al Verbo. Fu appunto « la Parola » di quegli stilisti che egli intese apportare al pubblico, o almeno al migliore, del boulevard. E non si dice che il suo successo fu immediato: malgra-

do le salse che, con discrezione elegantissima, egli andava aggiungendo alla pietanza, questa non trovò subito consumatori entusiasti senza riserve. Quanto a Giraudoux, vale a dire al suo autore preferito fra i moderni, abbiamo l'ottocchio cronache parigine con firme di grosso calibro, che ancora vent'anni fa si ostinavano a porre riverenti interrogativi sulla possibilità di far « passare la ribalta » al suo linguaggio. Ma Jouvet insisté, con tutte le risorse della sua scaltrezza sensibile; e la vinse. Disinteressato amore per l'arte, o intima adesione anche al messaggio dello scrittore?

Perché anche Giraudoux, come tutti gli autori autentici compresi i più raffinati, scriveva in quanto aveva una cosa da dire. Quale, l'abbiamo già fatto intravedere un momento fa nominando, per lui, un France (e molto più alla lontana) un Renan. Giraudoux era un « laico »: esponente d'una civiltà squisitamente edonista, tutta ed esclusivamente protesa al gusto della vita terrena, rifuggente da ogni misticismo, da lui senz'altro identificato con fanatismo. Il trasporto dal romanzo alla scena d'un caso come quello del suo Sigfrido, in smemorato conteso da due patrie, poneva ai cosiddetti guerrafondai la domanda: « perché non intenderci una buona volta, tra latini e germanici, sul terreno della comune umanità? ». In Anfizione 38, il rifiuto opposto da Alcmena a Giove era né più né meno che il rifiuto della creatura umana agli inviti dell'immortalità e dell'infinito, paga alla sua finita esistenza terrena. La guerra



Jean Giraudoux

di Troia non si farà era la denuncia di quella che allo scrittore pareva la fatale stupidità di tutte le guerre. Elettra era l'accusa alla rivendicazione di una astratta Giustizia, che per ristabilire un cervelotico equilibrio « morale » chiude intanto gli occhi alle pratiche esigenze della vita. Perfino in Intermezzo, dove dal mito classico l'autore era tornato fra personaggi dell'età nostra, il sorriso ironico si effonde, e sia pure con evidente nostalgia, sulla vanità del sogno, per cedere il luogo alla modesta ma cara realtà.

Non sarebbe questo il luogo adatto a discutere l'ultima validità d'un tale messaggio. Ma è certo che, fra l'una e l'altra guerra mon-

diale, il pubblico, e non solo l'élite ma il gran pubblico, in Francia prima e poi in molta Europa e in America, lo accolse, se non sempre con pieni consensi, con curiosità, con interesse, con ammirazione anche tenera: così autentica, pur nei limiti che s'era imposta, l'umanità del fulgido umanista; e nei momenti supremi, increspata da così lirica commozione (si pensi, nella Guerra di Troia non si farà, al discorso di Ettore sui morti).

Oggi questo teatro ci appare un documento preziosissimo dello spirito d'un'Europa che fu anche la nostra; d'una cultura a cui, volenti o recalcitranti, abbiamo appartenuto; e che in questi drammi e commedie ci ha dato alcuni dei suoi fiori, se non frutti, più coloriti e fragranti.

SILVIO D'AMICO

LA VICENDA

Sette anni dopo il termine della prima guerra mondiale, un uomo politico tedesco, il consigliere Sigfrido, si è acquistato largo ascendente presso i suoi compatriotti, per la sua mentalità raziocinante, e il vivo senso del limite. Sono contrari a lui tutti quei tedeschi — rappresentati nella commedia dal barone Zeller — che vorrebbero invece esasperare, in Germania, quegli aspetti che fanno del loro paese « una congiura poetica e demoniaca ». Ma la chiara intelligenza di Sigfrido sta prevalendo anche in parlamento, contro i più irrazionali avversari.

Senonché nella vita del consigliere Sigfrido c'è un enigma, un'oscurità profonda che gli riesce difficile di tollerare; Sigfrido è un uomo senza memoria, o, per meglio dire, la sua memoria risale a sette anni addietro, quando fu rucolo spogliato e ferito sul campo di battaglia, leso da un trauma che ha cancellato in lui ogni ricordo di esistenza anteriore.

La donna che lo raccolse, Eva, vive ora con lui. Sigfrido non trascura ogni possibile mezzo per recuperare il suo passato; a giorni prestabiliti si lascia perfino esaminare da famiglie tedesche che hanno avuto dei congiunti dispersi in guerra.

Un giorno di questi, la malizia di Zeller, che è riuscito ad appurare chi sia veramente Sigfrido, fa pervenire alla abitazione di lui una ragazza francese, Geneviève, che fu l'amante di Jacques Forestier, scrittore francese che tutti ritengono morto in guerra; ma in realtà Jacques non è morto; ritrovato e curato dai tedeschi, egli altri non è che lo stesso Sigfrido. Zeller svela dapprima il segreto a Geneviève, che, essendo una creatura istintivamente lucida, accetta con semplicità la nuova situazione; e



Paolo Stoppa, protagonista dell'odierna edizione radiologica

LE OPERE DI GIRAUDOUX CHE VERRANNO TRASMESSE

SIGFRIDO

VENERDÌ 14 AGOSTO

INTERMEZZO

VENERDÌ 21 AGOSTO

ANFITRIONE 35

VENERDÌ 28 AGOSTO

APOLLO DI BELLAC

MERCOLEDÌ 2 SETTEMBRE

LA GUERRA DI TROIA NON SI FARÀ

VENERDÌ 11 SETTEMBRE



Louis Jouvet, che fu il primo a

DOUX di «SIGFRIDO»

TRADIZIONI
POPOLARI
ITALIANE

SPEDIZIONE IN LUCANIA

Le tradizioni popolari italiane, soprattutto del Mezzogiorno e delle Isole, sono conosciute soltanto da un ristretto gruppo di specialisti: il pubblico medio, anche se dotato di una certa cultura, generalmente le ignora, oppure se ne fa una idea falsa attraverso il pittoresco di manifestazioni «turistizzate», come la festa di Piedigrotta o il Palio di Siena. Il materiale raccolto nella spedizione etnologica in Lucania, che ha avuto luogo nell'ottobre del '52 per iniziativa del Centro Etnologico Italiano e del Centro di Musica Popolare presso l'Accademia di Santa Cecilia, non è legato a nessuna di queste manifestazioni «turistizzate», né ha subito manomissioni e adattamenti da parte di qualche «comitato folkloristico», ma rappresenta la genuina vita culturale tradizionale dei contadini e dei pastori lucani, così come è possibile raccogliercela faticosamente sul posto, nella immediatezza e spontaneità della vita di ogni giorno, nelle case o sui campi. Nella scelta di questo materiale non è stato seguito il frivolo criterio del «pittoresco», di ciò che colpisce l'immaginazione per la sua piacevole stranezza, o per il «colore», poiché la spedizione aveva l'obiettivo molto più serio e umanamente interessato di ricostruire i modi tradizionali con i quali i contadini e i pastori della Lucania hanno sentito e rappresentato la vicenda della vita umana, dalla culla alla bara.

Il bilancio della nostra fatica è stato relativamente soddisfacente: abbiamo raccolto canti della nascita sventurata (quando io nacqui mia madre non c'era - era andata a lavare le fasce... Le fasce in cui fui fasciato - erano tessute di melancolia), le ninne-nanne, i giuochi infantili, gli incantesimi d'amore e le serenate, i canti epico-lirici, i canti della fatica (povero zappatore zappa zappa, - e mai la tasca sua denaro porta...), i lamenti funebri. Durante trenta giorni, di paese in paese del



Lamentatrici funebri di Pistici (Materano)



La desolata landa del Materano

Materano e del Potentino, si sono avvicinati al microfono uomini, donne e bambini delle classi umili, con trepidazione e entusiasmo, e nella confusa coscienza di poter narrare agli italiani ciò che essi non sempre sanno come dovrebbero, e cioè i dolori e le speranze che si consumano da secoli in questa parte d'Italia e che da secoli hanno trovato forme popolari di espressione culturale.

Naturalmente abbiamo anche raccolto racconti relativi

Giovedì ore 22,45
Terzo Programma

alla magia, ai «monacelli», agli spiriti, alle fate e alle fattucchiere, e quanto altro si potesse riferire alla lotta immaginaria contro le forze oscure che insidiano la vita: ma accanto e oltre questi residui della tradizione più superstiziosa ci siamo imbattuti anche in qualche cosa di nuovo che ha ormai mosso gli stessi strati sociali più arretrati del mondo lucano, e cioè il vivo desiderio di entrare nel mondo moderno, di istruirsi, di progredire, di essere partecipi di tutti i soccorsi della scienza e della tecnica, di darsi una coscienza politica e sindacale.

Questa è la Lucania di oggi: un mondo in movimento, nel quale ancora persistono tratti antichissimi, o addirittura primitivi, e al tempo stesso un mondo nel quale fermenta negli animi un potente impulso verso la civiltà, malgrado le delusioni e le asprezze della vita di ogni giorno. Noi ci auguriamo che tanta passione trovi eco in tutti, e sia compresa nel suo valore nazionale e umano: e pensiamo che la Rai, appoggiando iniziative del genere nelle altre regioni del Mezzogiorno e delle Isole, possa nobilmente concorrere a fugare una più profonda unità e solidarietà fra gli italiani, una coscienza più ampia della storia e del destino della nazione.

K. DE MARTINO

Venerdì ore 21
Terzo Programma

rincontrando Sigfrido tenta subito di riportarlo, con tropide allusioni, alla sua identità di prima E, sebbene non si ricorda, ha la riprova che Sigfrido, pur non ricordando nulla di Jacques, non è molto mutato nell'intimo.

La rivelazione, però non nota dapprima da Geneviève, viene bruscamente provocata da altri. Il barone Zeller, scacciato dalla Germania per il prevalere della corrente politica di Sigfrido, provoca in Sigfrido dei sospetti che presto diventano certezza. Profondamente sconvolto, Sigfrido, comprende che non può più prescindere dal suo passato, che gli dà vincolo e lo determina; e deve scegliere fra la Francia e la Germania, fra Geneviève ed Eva.

Sceglie alla fine di partire per la Francia; ma senza rinunciare completamente — nemmeno lo potrebbe — alla sua identità di Sigfrido; piuttosto per meglio riscoprire se stesso, in quell'ambiente nativo nel quale — in un tempo ignoto — si erano naturalmente sviluppate alcune sue native qualità e tendenze, che in Germania dovevano piuttosto essere impastate, difese. E rievoca con sé Geneviève, a cui lo legano, se non gli antichi ricordi, dei ricordi nuovi che testimoniano di una attrazione recente, e insuperabile. E vedrà la ragazza a introdurre nella sua vecchia e nuova esistenza, e che lo aiuterà a sempre meglio ravvivare in se medesimo quel Jacques-Sigfrido che egli è destinato ad essere assimilando le più essenziali qualità dei due popoli.

a. m.



Interprete e regista di «Sigfrido»

PROGRAMMA NAZIONALE

- 7.15 Buongiorno - Prev. del tempo
7.30 Culto Evangelico
7.45 La radio per i medici

8 Segnale orario - Giornale radio
Rassegna della stampa italiana
in collaborazione con l'A.N.S.A.
- Bollettino meteorologico -
Previsioni del tempo

8.30 Villa nei campi
Trasmissione per gli agricoltori
Trasmissioni locali

9 - SANTA MESSA in collegamento
con la Radio Vaticana
con breve commento liturgico
del Padre Francesco Pellegriano

9.30 Spiegazione del Vangelo, a cura
di Padre Raimondo Spiazzi

9.45 Notiziario del mondo cattolico

10 - Concerto dell'organista Angelo Surbone

10.15-11 Trasmissione per le Forze Armate - «SIGNORSI», di
Pantoni e Verde - Regia di Silvio Gilgi

12 - Orchestra «Eolipso» diretta
da Armando Trovajoli

12.30 Quintetto Cesari

12.45 Parla il programmatista
Calendario
(Antonello)

13 Segnale orario - Giornale radio -
Previsioni del tempo

13.15 Carillon
(Manetti e Roberts)
Album musicale
Negli intervalli comunicati commerciali

14 Giornale radio

14.15 Il parere delle donne
Alba De Cespedes

14.30 Orchestra diretta da Arturo Strappini

15 - Musica operistica

15.30 Penne sulla celluloid
Fonogrammi di Massimo Franciosa e Mario Picchi

16 - Fantasia folcloristica

16.30 Orchestra diretta da Ernesto Nicolli

17 -

CONCERTO SINFONICO
diretto da PIETRO ARGENTO
con la partecipazione del pianista
Eduardo Del Pueyo

Rossini: La Cenerentola, sinfonia;
Beethoven: Terzo concerto in do
minore op. 57 per pianoforte e orchestra;
Largo, e Allegro con brio, b) Largo,
e) Allegro; Sibyllen: Fin-
landia, poema sinfonico; Liszt:
Secondo concerto in la maggiore
per pianoforte e orchestra - Adagio
sostenuto - Poco più mosso -
Lo stesso tempo - Allegro agitato
assai - Poco più mosso - Allegro
Orchestra stabile dell'Accademia
Nazionale di S. Cecilia
Registrazione effettuata il 26-7-58
dalla Basilica di Massenzio in Roma

Nell'intervallo: Nevio Matteini:
Aurelio De Giorgi Bertola

18.45 Notizie sportive

19 - Musica da ballo

19.45 La giornata sportiva

20 - Orchestra diretta da Francesco Ferrari
Negli intervalli comunicati commerciali

La canzone del giorno
(Miss Chlorophyll)
Trasmissioni locali

20.30 Segnale orario - Giornale radio -
Radiosport

21 - Taccuino musicale

E' ARRIVATO UN BASTIMENTOO...!! - Varietà musicale
di Castaldo e Magazu
(Olio d'oliva Dante)

22 - VOCI DAL MONDO
Attualità del giornale radio

22.30 Concerto da camera
Beethoven: I) Trio in sol maggiore
opera postuma, per pianoforte,
flauto e fagotto; a) Allegro, b) Adagio,
c) Tema - Andante con variazioni;
II) Trio in do maggiore op. 57 per due oboi e corno inglese;
a) Allegro, b) Adagio cantabile,
c) Minuetto - Allegro molto - Scherzo,
d) Finale - Presto
Esecutori: Renato Jost, pianoforte;
Severino Gazzelloni, flauto; Carlo Tentoni, fagotto; Giuseppe Tomasini e
Gino Serra, oboi; Enrico Wolf Ferrari, corno inglese

23.15 Giornale radio
Dall'«Irrera mare» di Messina -
Complesso Franco e I G. 5

24 Segnale orario - Ultime notizie -
Buonanotte

SECONDO PROGRAMMA

8.30 ABBIAMO TRASMESSO
(Parte prima)

10.15 Mattinata in casa

Trasmissione per le lavoratrici
a cura di Jacobelli e Tatti

10.45 Parla il programmatista

11 - ABBIAMO TRASMESSO
(Parte seconda)

Trasmissioni locali

11.45-12 Il caffè dello sport

13 - Fantasia a due voci

Flo Sandon's e Natalino Otto
con il complesso diretto da Francesco Ferrari

Chiosso-Pasero: Miracolo in cielo;
Cambi-Gori: Il mio vestito; Leuon-
na: Canto karabali; Vinciguerra:
Terzo tempo; Ardo-Chaplin: Eternamente;
Testani-Di Ceglie-Otto:
Vendo ritmo; De Santis-Ferrari:
Dolce e amaro; Vatro-Roman: Negro
Zumbon
(Salumificio Negroni)

13.30 «Napoli, paese del sole»
Dove si parla della cosiddetta
«gente chic»

14 - Gli assi della canzone

Teddy Reno, Ebe De Pauls, Alberto Rabagliati, Meme Bianchi,
Corrado Lojacono e Clara Jacone
Negli intervalli comunicati commerciali

14.30 NOSTALGIA DELL'OPERETTA

Eva, di Lehar
Orchestra diretta da Cesare Gallino
Regie di Riccardo Massucci

15 - Orchestra della canzone diretta da Angelini

Cantano Nilla Pizzi, Gino Latilla, Carlo Boni, Achille Togliani e E. Duo Fusconi
Locatelli-Poletto: Morir di desiderio;
Nisa-Barzizza: Gli assi più belli;
Liberali-Marletta: Terra straniera;
Pirelli-D'Arena: Colpa del barbon;
Benvenuti-Tropeano-Michon: Zingari triste;
Pirelli-Pirelli: Tyngomaria;
Murphy-Oliviero: O ciucciariello;
Magidant: Dolce ricordo

15.30 Il mondo è uno spettacolo
New York

Impressioni musicali di Gianni Giannantonio

16.15 Racconti umoristici
«Il Kedibè», di Giuseppe Marotta

16.30 La sua barchetta
Arturo Toscanini

Smrtana: Moldava; Saint Saëns: Danza macabra; Dukas: L'apprenti sorcier

17 - La via del cappello
Varietà musicale

17.30 Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina

18 - BALLATE CON NOI
Nell'intervallo (ore 19): Notizie sportive

19.30 Voce in armonia

Sigman-Mars: My heart cries for you;
Kohlman: Cry; Hall-Klein-kauf: Johnson rag;
Skylar-Francis: Within your arms;
Dickinson-Bonds: Spring will be so sad
Negli intervalli comunicati commerciali

La parola agli esperti
(Chlorodont)

Trasmissioni locali

20 Segnale orario - Radioseria

20.30 Taccuino musicale

Cavalli di battaglia

21 - INVITO ALLA CANZONE
Orchestra diretta da Francesco Ferrari e Armando Trovajoli
Presenta Mario Riva

22 - Ubaldo Lay presenta
I RACCONTI DELL'INCUBO
«L'appuntamento»
di Edgar Allan Poe

22.15 Aequorelli musicali
Giacomo Rondinella presenta
«Guapparia»
con il Quartetto di Giuliano Pomeranz

22.30 DOMENICA SPORT
Echi e commenti della giornata sportiva

23 - Il tagliacarte

23.15-23.30 Trio Los Panchos

TERZO PROGRAMMA

SELEZIONE SETTIMANALE DEL TERZO PROGRAMMA

16 - Il diario di Federico Hobbel
a cura di Leone Traverso
Ritratto di Erik Satie
a cura di Alessandro Piovesan
Testi di: Cocteau, Wiener, Milhaud, Tempplier, Satie, Boulez
«Gymnopédie» (1a première)
«Véritables préludes flasques» (pour un chien)
Pianista Jacques Fevrier
«Parade», balletto
Pianista: Lya De Barbert e Lidia Proietti
«Mort de Socrate»
Solista Maria Teresa Ferrero, mezzosoprano
Orchestra sinfonica di Torino della Radio Italiana diretta da M. Wolf Ferrari

17.30 IERONIMO
Divertimento di Ermanno Carasana
Compagnia di prosa di Roma della Radio Italiana
con la partecipazione di Carlo D'Angelo
Carlo D'Angelo Orvieto Renato Cominetti
Lya Curel L'oratore Edoardo Toniolo
e inoltre: Jone Morino, Giotto Tempestini, Fernando Soleri, Anna Brandimarte,
Werner Benfitegno, Cesira Sainati, Enrico Urbini, Celeste Zanchi
Regia di Pietro Masserano Taricco

Parla il programmatista

18.15-18.30 Risultati e sviluppi della riforma fondiaria-agraria
Antonio Segni: «Perché e come è nata la riforma»

19.45 Il Giornale del Terzo: Note e corrispondenze sui fatti del giorno

20.15 Concerto di ogni sera
M. Reger: Concerto in stile antico
Solista Vittorio Emanuele, violino
Orchestra sinfonica di Roma della Radio Italiana diretta da Fernando Previtali
W. A. Mozart: Concerto in sol maggiore n. 3 K. 216 per violino e orchestra
Solista Jacques Thibaud, violino
Orchestra «Lamoureux» diretta da Paul Paray

21 - Il fanelutto prodigio
Racconto di Thomas Mann (Traduzione di Emilio Castellani)

21.20 RE ARTU'
di John Dryden
Musiche di Henry Purcell
Sintesi drammatica di Gabriele Baldini
Solisti: Bruna Rizzoli, Luciana Gaspari, soprano; Walter Artoli, tenore;
Giovanni Fabbri, baritono
Orchestra e coro di Milano della Radio Italiana
diretti da Mario Fighera
Istruttore del coro Roberto Benaglio
Compagnia di prosa di Milano della Radio Italiana
Regia di Edo Ferrieri

23.05 L'osservatore dello spettacolo, diretto da C. E. Gadda
Rassegna cinematografica, a cura di Attilio Bertolucci
«La seconda età del cinema italiano»

Dalle ore 23.35 alle ore 7 NOTTURNO DALL'ITALIA

Programmi musicali e teatrali trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su 107.1 945 pari e a. 335

Trasmissioni locali

- 8,30 Per gli agricoltori sardi (Cagliari 1)
- 11 Programma altoatesino - Lettera e spiritazione in lingua tedesca del Vangelo. Trasmissione in lingua tedesca per gli agricoltori. Akkorden. Solo. Es. von der Tiro. Mazza, Mallard. Charakteristische Ensembles. Generale radio in lingua tedesca. Holzano 2 - Bressanone. Merano. Trento)
- 12 Musiche e canti lugudoresi (Cagliari 1. Sassari 2)
- 12,20 Corriere abruzzese (Pescaia 2. L'Aquila)
- 12,15 Giornale radio in lingua tedesca - Rassegna programmi. Letto. a Sport am Sonntag (Holzano 2. Bressanone. Merano. Trento)
- 12,40 Trasmissione per gli agricoltori in lingua italiana - Complesso caratteristico (Holzano 2. Bressanone. Merano. Trento)
- 13,30 Trasmissione per la Venezia Giulia - Calendario giuliano - La famiglia giuliana - 13,50

- Musica leggera. Sessant'anni di Corteggio di Sissurati, b) Merito di Yokohama; Contes: DiKa Sulte e Tre uomini; L'anno del mare. 14. Giornale radio. 14,10 Venticinquatore di vita politica italiana e notiziario. Musica richiesta. 14,30 La regola del tre, un atto di Alberto Bertolini (Venezia 3)
- 14,30 Belvedere alpino (Bolzano 2. Bressanone. Merano. Trento)
- 19,15 Musica leggera (Palermo 3)
- 19,30 Gazzettino delle Dolomiti (Bolzano 2. Bressanone. Merano. Trento)
- 20 Album musicale e Gazzettino sardo - Previsioni del tempo (Cagliari 1)
- 20,30 Programma altoatesino - Giornale radio e notiziario regionale in lingua tedesca. Notizie quotidiane - a) Das Dorf im Moor - Hiesel von Fr. W. Brand - Spielzeug: Fr. W. Leske - Sinfonische Musik (Bolzano 2. Bressanone. Merano)

e Polsterer Wal Berg. 10,15 Antefilice. 22,20 Modica notturna. Inno. 20,50-23,30 Il mondo è un spettacolo.

PARIGI-INTER

- 19 Mondelucum Sei romanzi senza parole. 19,15 Tunes. 15,30 Follies polaires. 20,03 Pranzo in musica. 20,35 Festival di Montecarlo. Concerto diretto da J. P. Ranzani. 21,05 Serenata in do; Humm. Sonata per flauto e clarinetto; Mozart. Cossazione per quattro strumenti a fiato; Vivaldi: Concerto per flauto, oboe e clarinetto; Mozart. Sinfonia in sol minore. 22,20 Il bel Poulido. 23,20 Musica da ballo. 23,45-0,15 Melodie e canzoni.

MONTECARLO

- 19 Notiziario. 19,12 Romanzi senza parole. 19,35 Testa e cuore. 19,48 La mia casa e la sua famiglia. 19,55 Notiziario. 20 Musica alla francese. 20,15 Dix-Parade. 20,30 Musica da ballo. 20,45 Carte blanches. 21,15 Varietà musicale. 21,45 Radio-stop della canzone. 22,05 Confidant. 22,15 Tulu Krag. 22,25-23,30 Musica da ballo.

GERMANIA

AMBURGO

- 19 Notiziario. Programmi Sport. 19,30 La settimana del Parlamento. 20 Serate di varietà. 21,45 Notiziario. Sport. 22,15 Una melodia in melodia. 23 Serate di danza. 24 Ultima notizia. 0,15 Concerto notturno diretto da Paul Schier (solisti pianista Gerty Hrenka). Paul Hindemith: Musica da concerto per pianoforte, attini e orchestra. op. 40; Arthur Honegger: Hecate viciosa, symphonie orchestrale. 1. Bollettino del mare. 1,15 Musica fino al mattino.

FRANCOFORTE

- 18,35 Revi. Musica. 19,40 Cronaca dell'Anita. Notiziario. 20 Segni musicali dalle vacanze. 21,10 a) Come ho visto Francoforte e i racconti di Willi Solthoff. 21,25 Orchestra Filharmonica di Londra diretta da Paul Kletzky. Balthus: Beatrice e Benedetto. ouverture. Royal Philharmonic Orchestra diretta da Thomas Beecham: solisti violinisti (Leontine Kubisa, violoncellista Paul Tortelier. R. Strauss: Don Chisciotte, variazioni fantasistiche. 22,15 Notiziario. Sport. 22,45 Musica da ballo. 24 Ultima notizia.

WUEHLACKER

- 19 Robert Schumann: Concerto in la minore per pianoforte e orchestra. diretto da Hans Miller-Krag. solista Riel Schmidt. 19,30 Notiziario. 19,40 Tra stabilizer. 20,05 Serate di varietà. 21,45 Sport. 22 Notiziario. 22,10 Commentario letterario. 22,15 Belle melodie. 23 Musica da ballo. 24 Ultima notizia. 0,10-1 Melodie varie.

TRASMETTITORE DEL RENO

- 19,20 Canzoni popolari. 19,35 Tribuna del tempo. Rassegna settimanale di politica mondiale. 20 Dal Festival di Bayreuth: Liebeslied, opera romantica di Richard Wagner diretta da Joseph Keilber (secondo atto). 21,30 Il filo della settimana. 21,45 Orchestra Mozart. 22 Notiziario. 22,10 Così lo vide l'orchestra. 22,20 Sport. Musica. 23 Allegro sulla alla domenica. 24 Ultima notizia. 0,10 Musica leggera da ballo. 1,15-4,45 Musica da Hammer.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

- 17 Programma per ragazzi. 17,30 Musica per tutti. 18 Notiziario. 18,30 Concerto da camera. 19,45 Servizio sportivo. 20,30 Romanzo sceneggiato a Jane Eyre e di Charlotte Brontë, decimo episodio. 21 Notiziario. 21,15 Contrabbasso. 21,30 Cammeo musicale di Richard Addinsell con Maria Goring e Carleton Hobbs. 22,30 Musica da camera. 23 Notiziario. 23,03-24 Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO

- 17 Domenica d'estate. 18 Una sportiva sugli i suoi dialetti. 18,30 Incontro con gli Haggett. 19 Notiziario. 19,30 L'ora di Fred Hartley, melodie scandinave e nuove. 20,30 servizio aereo. 21 Musica brillante con l'orchestra Royal Philharmonic. 22,15 Suona il pianista Jan Stewart. 23 Inni sacri. 24,45 Melodie per organo. 23,15 Ibihi. 23,56-24 Notiziario.

ONCE CORTE

- 6 Weber. Oboero, ouverture; Brahms: Sinfonia n. 1 in do minore. 7,17 Mezzogiorno Sybil Michelson. 8,30 Varietà. 10,45 Thomas: Raimondo,

Nella collana QUADERNI DELLA RADIO

A. Rizzoli

AVVENTURE IN TUTTO IL MONDO

L. 350

(COLLEZIONE DI INVIATI SPECIALI)

Storie di ieri e di oggi, vagabondaggi in Europa, America, Asia ed Africa nell'arguto e brillante rievocazione dei loro protagonisti: Salvatore Aponte, Luigi Barzini jr., Giovanni Arleri, Gino Barri, Raffaele Calini, Paolo Cesarini, Bruno D'Agostini, Vittorio Gurusano, Virgilio Lilli, Francesco Marante, Paolo Monelli, Vittorio G. Rossi, Michele Serra, Alberto Spauli, Orio Vergani.

In vendita nelle principali librerie. Per richieste dirette rivolgersi alle EDIZIONI RADIO ITALIANA, Via Arsanale, 21 - Torino, che invierà il volume franco di altre spese, contro anticipo del relativo importo. I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2/37490.

Autonome

TRIESTE

- 8 Calendario. 8,15 Segnale orario. Giornale radio. 8,30 Servizio religioso evangelico. 5,45 Arriva la banda. 9 Per gli agricoltori. 9,20 Corriere delle vacanze, consuntivo di un mese di montagna. 9,40 Ripassiamo la lezione, trasmissione per i ragazzi a cura di Lella De Manzoni. 10 S. Messa da San Giusto. 11,15 Musica per corrispondenza. 12 Selezione dai programmi della settimana (Prima parte). 12,45 Cronache della radio. 13 Segnale orario. Giornale radio. 13,30 Selezione dai programmi della settimana. (Seconda parte). 14,30 Orchestra diretta da Artimo Strappini. 15 Musica operistica. 15,30 Ferme sulla cellula. 16 Fantasia folkloristica. 16,30 Orchestra Neri. 17 Concerto sinfonico diretto da P. Argento (Pr. Naz.). Nel Intervalle: Conversazione. 18,45 Notizie sportive. 19 Musica da ballo. 19,45 La giornata sportiva.

Estere

ALGERIA

ALGERI

- 19,40 Diritto. 20 Trasmissione in duplex Algeri-Diretti. 20,45 Musica leggera. 20,55 Notiziario. 21,30 Musica leggera. 22 Programma giallo. 23,15 Bollettino. 23,50-24 Notiziario.

ANDORRA

- 19,30 Musica gala. 19,44 Musica vincente. 19,55 Notiziario. 20,15 Canzoni. 20,25 Bollettino. 20,54 Bar musicale. 21,01 Dix-Parade. 21,15 Line Brand. 21,30 Canzoni. 21,46 cocktail di ritmi. 22 Musica da ballo. 22,15 La mia casa e la mia famiglia. 22,20 Notiziario. 22,35 Confidant. 22,45 Musica da ballo. 23 Concerto.

AUSTRIA

SALZBURGO

- 19 Sport. Musica. 19,45 Venti spezzati. 20 Notizie del mondo. 20,15 Dal Valse al Rodeo. 22 Notizie del mondo. 22,05 Sport. 22,15 Sceltita con organo. 23 Musica da ballo. 24,00 Ultima notizia.

BELGIO

PROGRAMMA FRANCESE

- 19,45 Notiziario. 20 Sorprese per tutti. 21 Jazz sinfonico diretto da Guy Luyckens. 22 Notiziario. 22,10 Complesso Robert De Ryke. 22,50 Notiziario. 23 Musica da ballo melodica. 23,55-24 Notiziario.

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE

- 18 Concerto diretto da Louis Martin. Posthumus: Suite di Calliope; Brahms: Serenata in re maggiore, op. 11; Hindemith: Nobilitazione vision; Prokofiev: Sinfonia classica. 19,40 Notiziario. 19,58 Paganini: Capriccio, op. 1 n. 13. 20,03 Concerto diretto da Armand Bernard con la partecipazione della cantante Masad Solletier: Musica di Gies. 20,32 a) Al chiaro di luna. Fantasia di Chopin di Angèle Vander. 21,35 a) Il Loco di Nizza. b) rievocazione di Jean Funet e Paganini Robert. 22,45 Interpretazioni del pianista Georges Bernard e della cantante Sira Gilly. 23,46-24 Notiziario.

PROGRAMMA PARIGINO

- 19,20 Fantasia musicale. 20 Notiziario. 20,35 Mark Rubin. Jean Deyon

Lo ditta GIACOMO COSTA fa ANDREA - Genova, produttore del rinomato

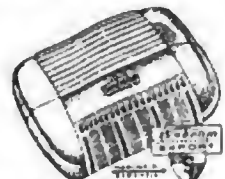
OLIO D'OLIVA "DANTE"

Vi invita ad ascoltare tutte le Domeniche alle ore 21 sul Programma Nazionale il VARIETA' MUSICALE.

E ARRIVATO UN BASTIMENTOOO...!!!

PATE ATTENZIONE AL MARCHIO!

Il rasoio elettrico americano Sunbeam Shavemaster è garantito dalla Casa solo se porta impresso sull'apparecchio il marchio EXPORT



Unico distributore per l'Italia ROMANO PAOLO Milano - Via Carretta 3 - Tel. 203.767

ouverture; Balut-Salut: Il caneval degli animali, per due pianoforti e orchestra; Schubert: al Valse triste; b) Fidiolite, poema sinfonico. 19 Notiziario. 19,15 Otto Gwynne. Nick James, l'orchestra Melodiano e Strampini al pianoforte. 19,15 Beethoven: Variazioni sinfoniche per violoncello e orchestra; Herold: Zaepa, ouverture; Dvorak: Sinfonia n. 4 in sol. 18,30 Panorama di varietà. 20,30 Musica da ballo. 21,30 Fanti sacri. 22,15 Inno all'Europa.

LUSSEMBURGO

- 19,15 Notiziario. 19,35 Varietà musicale. 20,20 Frottole con voi. 20,35 Dix-Parade. 20,47 Jean Nohaly e André Leclerc. 21,30 Gli stivali del bel pelle legh. 21,45 e Mirabeau. di Pierre Henry. 22,30 Schumann: Sinfonia n. 2; Brahms: Concerto in re maggiore per violino e orchestra. 23,30-24 Musica da ballo.

SPAGNA

MAORID

- 17 Musica varia. 18,30 Giardino d'estate. 19,15 La domenica nella strada. 19,30 Sport spagnolo. 20 Musica varia. 20,50 Varietà. 21,30 Comemorazione religiosa. 22 Notiziario. 22,15 Orchestra di musica brillante della Radio Nacional. 22,50 Atrialità. 23,05 Serata teatrale.

SVIZZERA

BEROMUNSTER

- 19 Sport. 19,30 Notiziario. Campana. 19,45 Chiquant'anni di Marelli e Concora a Salgubler, cronaca. 20,10 Musica di Liszt eseguita da Otto Ge-

gor. 20,35 e il Casalefina nella Vite frude a (portata). 21,35 Orchestra Mario Trarza - Rekauer: Musica leggera. 22,15 Ultima notizia. 22,20 23 Musica d'organo.

MONTECENERI

- 7,15-7,45 Notiziario. 10,30 Complesso corale e La Melodia a diretto da Walter Winkler. 11,15 Vivaldi: a) Concerto in do maggiore - Per la solennità di San Lorenzo; b) Sinfonia per archi in si minore - Al S. Sepolcro e, 11,35 L'esperanto religiosa nella musica. 12 Omerture musicale. 12,30 Notiziario. 12,40 Vagabondaggio mondiale. 13 e La trottola a, acclamatori di Riba e Terrell. 13,30 Pianoforte romantico. 13,50 Il microfono risponde. 14,20 Dvorak: Sinfonia n. 4 in sol maggiore op. 88. 14,50 Dialect. 15,15 Radio-cronaca sportiva a te danzante. 17,05 e La strozzeria, commedia in tre atti di Carlo Bertolotti. 18,15 Suk: Flauto, suite per orchestra sinfonica. 19,15 Notiziario. 19,25 Fantasia d'archi. 20 Verso suono della Sinfonia. 20,30 Concerto diretto da Giulio Nussli. Dvorak: Sinfonia dal «Nuovo Mondo» e Stravinsky: Suite dall'«Uccello di fuoco». 21,45 Attualità culturale. 22 Melodie a ritmo. 22,15 Notiziario. 22,20-23 Bal-linili.

SOTTENS

- 19,15 Notiziario. 19,25 l'ora varia. 20,30 a) Gli ultimi cinque armeni a. de Aldo de Benedetti. Adattamento di G. L. Ferrer. 22,30 Notiziario. 22,35 Musica antica. 23-23,15 Eneide: Minuetto lento; Klavier: Berceuse

...il calore di giudica dal sapore...

NEGRONETTO

...dal gusto squisito

NEGRONI

NEGRONI vi invita ad ascoltare OGNI ALLE 13 sul Secondo Programma - Fantasia a due voci e cos. FLO SANDON'S, NATALINO OTTO E IL COMPLESSO FERRARI

PROGRAMMA NAZIONALE

7 Segnale orario - Buongiorno - Giornale radio - Previsioni del tempo - Domenica sport - Musiche del mattino

8-9 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo - Musica leggera (8.15 circa)

11 - Musica sinfonica

11.30 Il padrone delle ferriere
Romanzo di Georges Ohnet
Adattamento di Umberto Benedetto - Compagnia di prosa di Firenze della Radio Italiana - Realizzazione di Amerigo Gomez - Prima puntata

12.15 Orchestra della canzone diretta da Angelini

Trasmissioni locali

12.50 « Ascoltate questa sera... »

Calendario
(Antonello)

13 Segnale orario - Giornale radio - Medie dei cambi - Previsioni del tempo

13.15 Carillon
(Manetti e Roberts)

Album musicale

Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina

Negli intervalli comunicati commerciali

14 Giornale radio

14.15-14.30 Bello e brutto, note sulle arti figurative di Valerio Mariani - Punto contro punto, cronache musicali di Giorgio Vigolo

Trasmissioni locali

Previsioni del tempo per i pescatori (16.25)

16.30 Finestra sul mondo

16.45 Lezione di lingua spagnola, a cura di Leonida Biancolini

17 - Orchestra diretta da Ernesto Nicolini

17.30 La voc di Londra

Abbiamo visitato per voi: A sud del fiume

18 - Concerto del violoncellista Benedetto Mazzacurati con la partecipazione del pianista Ruggero Maghini

Sandro Fuga: Sonata per violoncello e pianoforte: a) Calmo, sereno, b) Grave e sostenuto, c) Vivace, rapsodico con spirito

18.30 Università internazionale Guglielmo Marconi

Luigi Santomauro: Aspetti sociali ed economici della moderna meteorologia

18.45 Orchestra diretta da Francesco Ferrari

Cantano Bruno Rosellani, Luciano Bonfiglioli, il Duo Bioglio, Pio Sendoni e Franca Simonini
Romanzi: Mambo swing; Sebastiane! Sebastiane! Nuvole d'argento; Liberati-Marletta: Suona trombettiere; Mari-Zauli: Salti sul su; Gigante-Benavolenti: Come piove; Testoni-Kuhn: Qui quo qua; Deb-bane-Herlang: Lacrima e sole; Ferrari: La samba dei tarocchi

19.15 Prospettive economiche per gli uomini d'affari, di Ferdinando di Fenizio

19.30 L'APPRODO

Settimanale di letteratura ed arte - Direttore G. B. Angioletti - Redattori: Adriano Seroni e Leone Piccioni

20 - Musica leggera

Anchor: Nights of gladness; King-Bari: La vecchia tarantola; Giuliani: Gitana; Livraghi-Bonfanti: Se non ti scriverò; Cergoli: Notturno

Negli intervalli comunicati commerciali

La canzone del giorno
(Miss Chiorophyll)

Trasmissioni locali

20.30 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport

21 - Taccuino musicale

VOCE NUOVE

Concerto di musica operistica diretto da FERRUCCIO SCAGLIA, con la partecipazione del soprano Clara Sciarangella e Lidia Serafini, del tenore Aldo Raccone e del basso Alessandro Maddalena

Rossini: Il barbiere di Sirogita: a) « Una voce poco fa », b) « La calunnia »; Bellini: I puritani: a) « Qui la voce sua soave », b) « A te o cara »; Verdi: a) Il trovatore « Tacea la notte placida », b) Ernani « Che mai veggio! », c) La forza del destino: 1) « Pace mio Dio », 2) « O tu che in seno agli angeli »; di Rigoletti « Caro nome »; a) Simon Boccanegra « Il liberato spirito », b) Otello, duetto atto primo « Già nella notte densa »

Orchestra di Torino della Radio Italiana

22.15 Lettere da casa altrui, corrispondenze da tutti i paesi del mondo

22.30 Orchestra Righi-Saitto

23 - Musica da camera

23.15 Giornale radio - Musica da ballo

24 Segnale orario - Ultime notizie - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

19.30

L'Indicatore economico

19.45

Il Giornale del Terzo

Note e corrispondenze sui fatti del giorno

20.15

Concerto di ogni sera

J. A. Birkenstock: Sonata in mi minore per violoncello e pianoforte
Adagio - Corrente (Allegro) - Largo - Giga
Esecutori: Benedetto Mazzacurati, violoncello; Ermelinda Magnetti, pianoforte
F. Schubert: Quartetto in la minore op. 29
Allegro ma non troppo - Andante - Minuetto - Allegro moderato
Esecutori: H. Holst, E. Element, violini; H. Downes, viola, A. Pini, violoncello

21 -

L'età di Montaigne

a cura di Vittorio Lugli

21.50

LA CREAZIONE

Oratorio di Franz Joseph Haydn
Solisti: Edith Oravecz, soprano; Lorenz Fehenberger, tenore;
Oskar Czerwenka, basso
Coro del Duomo di Salisburgo
Orchestra del Mozarteum
Direttore Joseph Messner
Registrazione effettuata il 26-7-1953 al Festival di Salisburgo
dalla Rot-Weiss-Rot

Nell'intervallo: Nuova generazione
Giulio Pacuvio: Il piacere di recitare

Dalle ore 23.35 alle ore 7 NOTTURNO DALL'ITALIA
Programmi musicali e editoriali trasmessi dalla Station di Roma 2 in tre parti a n. 100

SECONDO PROGRAMMA

7.30-8 Trasmissioni locali

9 - Giorno per giorno

Almanacco d'estate
di Ricci e Romano

9.30 Orchestra diretta da Arturo Strappini

Rubrica filatelica (ore 9.55)

10-11 Ieri e oggi

di Liberati e Garalli

12.15 Trasmissioni locali

13 - Orchestra « Eclipse » diretta da Armando Trovajoli

13.30 Giornale radio
« Ascoltate questa sera... »

13.45 Cocktail di canzoni del Quartetto Cetra
(Italcina)

14 - Galleria del sorriso

Le contronovelle di A. G. Rossi, ridotte da Riccardo Morbelli
(Simmenthal)

Musiche da film

Cahn-Storck: I should care, da: « Thrill of a romance »; Rozsa-Webster: Lydia da « Quo vadis? »; Emmer: If you go, da: « Night without stars »; Webster-Aronson: The loveliest night of the year, da: « Il grande Caruso »; Field-Arlen: Let me look at you, da: « You belong to my heart »

Negli intervalli comunicati commerciali

14.30 Nello Segurini e i suoi solisti

15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo

15.15 Così si canta in Europa

Reportages musicali registrati in Europa

15.45 Orchestra napoletana di melodie e canzoni diretta da Giuseppe Autepeta

16.15 Il romanzo d'appendice di Carusone e il suo Trio
narrato da Simonetta e Zucceni

16.30 Parata d'orchestre

Percy Faith - Enzo Ceragioli - David Lewinler

17.15 Concerto in miniatura

Complesso The Jubilee Singers
Arr. Clarke: Silent night; Traditional: Oh what a beautiful city; Arr. Clarke: We three Kings of Orient are; Arr. Dawson: Hail Mary; Traditional: Every time I feel the spirit

17.30 Programma per i ragazzi

Il principe e i leoni

Radioscena di Antonia Ridge - Traduzione di Raffaele La Capria - Regia di Umberto Benedetto

18 - Giornale radio

BALLATE CON NOI

Trasmissioni locali (ore 18.30)

19 - Romanzo sceneggiato

KATRINA

di Sally Salminen - Adattamento di Anna Luisa Meneghini - Regia di Pietro Masserano Taricco - Quartà puntata

Trasmissioni locali

19.30 Canzoni in voga

Rossi-Gomez: Insieme all'alba; Innocenti-Rivi: Un saluto al mio paese; Mascheroni-Borella: Ma perché malinconia?; Luttazzi-Niss: Sott'le stelle

Negli intervalli comunicati commerciali

La parola agli esperti
(Chiorofont)

20 Segnale orario - Radiosera

20.30 Taccuino musicale

RITRATTO DI TRIESTE

Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina
(Frank)

21 - Palcoscenico del Secondo Programma

PAPÀ ECCELLENZA

Tre atti di GEROLAMO RO-VETTA - Compagnia di prosa di Roma della Radio Italiana con Amedeo Chiantoni e Nella Bonora

L'onorevole Pietro Mattei

Amedeo Chiantoni

Renugia, suz Italia Nella Bonora

L'ingegner Federico Schmidt

Renato Cominetti

Il conte Alvisse Colclerado

Gianni Bonagura

Il dottor Mauro Pontedera

Angelo Catabrese

L'onorevole Scarlino

Edoardo Toniolo

Il commendatore Martinelli

Antonio Battistella

Luigi

Fernando Soleri

Claudia

Maria Teresa Rovere

Regia di Pietro Masserano Taricco

22.15 Dolei ritmi

Un programma di Francesco Ferrari

22.30 Sulle ali della musica

23 - Siparietto

23.15-23.30 Una voce nella sera

Giorgio Consolini

PROGRAMMA NAZIONALE

7 Segnale orario - Buongiorno - Giornale radio - Previsioni del tempo - Musica del mattino

8 Segnale orario - Giornale radio - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo - Musica leggera (8,15 circa)

8,45-9 La comunità umana
Trasmissione per l'assistenza e previdenza sociali

11 - Musica da camera

11,30 Il padrone delle ferriere
Romanzo di Georges Ohnet
Adattamento di Umberto Benedetto - Compagnia di prosa di Firenze della Radio Italiana - Realizzazione di Amerigo Gomez - Seconda puntata

12,15 Orchestra diretta da Arturo Strappini

Trasmissioni locali

12,50 «Ascoltate questa sera...»
Calendario (Antonetto)

13 Segnale orario - Giornale radio - Meteo dei cambi - Previsioni del tempo

13,15 Carillon
(Manetti e Roberts)

Album musicale

Rossini: La gazza ladra, sinfonia;
Aubert: Fra diavolo, Cavatina di Zerlina;
Meyerbeer: L'Africana, «O paradiso»;
Donizetti: La favonita, «Oh mio Fernando»;
Gounod: Faust, «Dio possente»;
Verdi: Aida, «Ciel, mio padre», duetto allo terzo

Nell'intervallo comunicati commerciali

14 Giornale radio

14,15-14,30 Arti plastiche e figurative, a cura di Raffaele De Ginda - Cronache musicali

Trasmissioni locali

Previsioni del tempo per i pescatori (14,25)

16,30 Finestra sul mondo

16,45 Lezione di lingua portoghese, a cura di Luigi Santamaría

17 - Claudio Villa e le sue canzoni con l'orchestra VIS diretta da Gino Conte

17,30 Ai vostri ordini

Risposte de «La Voce dell'America» ai radioascoltatori italiani

18 - Orchestra napoletana di melodie e canzoni diretta da Giuseppe Anselmi

18,30 Questo nostro tempo
Aspetti, costumi e tendenze di oggi in ogni paese

18,45 Musica pianistica di Schumann, a cura di Dante Alderighi
Pianista Sergio Fiorentino
I. Papillon; II. Romanza in fa diesis maggiore op. 24; III. Variazioni sul nome Abegg op. 1

19,15 Dal Santuario di S. Damiano in Assisi
Orchestra del «Transito» di Santa Chiara

19,45 La voce dei lavoratori

20 - Musica leggera

Negli intervalli comunicati commerciali

La canzone del giorno
(Miss Chlorophyll)

Trasmissioni locali

20,30 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport

21 - Taccuino musicale

Il teatro di Carla Goldoni - Settima trasmissione

LE AVVENTURE DELLA VILLEGGIATURA

Commedia in tre atti - Compagnia di prosa di Roma della Radio Italiana, con Lilla Brignone, Lauro Gazzolo, Antonio Crast e Mario Colli

Filippo Lauro Gazzolo
Giacinta Lilla Brignone
Leonardo Antonio Crast
Vittoria Adriana Parrella
Ferdinando Gianni Bonagura
Guglielmo Mario Colli
Brigida Maria Teresa Rovere
Paolo Giorgio Piamonti
Sabina Giusti Rasponi Dandolo
Costanza Jane Marino
Raima Rosalba Olatta
Tognino Riccardo Cucetola
Tito Giotta Tempestini
Bellame Enrico Urbini

Regia di Guglielmo Morandi

22,45 Orchestra «Eclipse» diretta da Armando Trovajoli

23,15 Giornale radio - Musica da ballo

24 Segnale orario - Ultime notizie - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

19,30 L'Indicatore economico

19,45 Il Giornale del Terzo
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

20,15 Concerto di ogni sera
J. S. Bach: Concerto brandeburghese n. 5 in re maggiore
Allegro - Affettuoso - Allegro
Clavicembalista Roessen Champou
Orchestra da camera «Pro Musica» diretta da Otto Klemperer
F. Schubert: Quinta sinfonia in si bemolle maggiore
Allegro - Andante con moto - Minuetto (Allegro molto) - Vivace
Orchestra sinfonica di Roma della Radio Italiana diretta da Vittorio Gui

21 - Nuovi studi sulle vitamine
Pietro Di Mattel: «Vitamine in farmacologia»

21,15 Musiche di Gabriel Fauré
a cura di Guido M. Gatti
Messa da Requiem
Introito e Kyrie - Offertorio - Sanctus - Pie Jesus - Agnus Dei - Libera me - In Paradisum
Solisti Suzanne Dupont, soprano; Marcel Divier, baritono
Eduard Commet, organista
Complesso corale de Les chœurs de Lyon
Trigintuor Instrumental Lyonnais diretto da E. Bourmauck

22 - Le «Lettere scritte dall'Inghilterra» di Ugo Foscolo
a cura di Leone Piccioni

22,30 Inchiesta
L'industria automobilistica italiana e le esigenze del mercato interno
a cura di Massimo Rondina e Gigi Marasco

23 - Béla Bartók
Quindici canti contadini ungheresi
Quattro canzoni antiche - Scherzo - Ballata (Tema con variazioni) - Antiche canzoni a ballo
Pianista Andor Foldes

Dalle ore 23,35 alle ore 7 NOTTURNO DALL'ITALIA

Programmi musicali e notizie trasmesse dalla Direzione di Roma 2 da 19,45 alle 23,35 e da 1,00 alle 7,00

SECONDO PROGRAMMA

15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo

15,15 Vedute di Napoli con Roberto Murolo

15,30 Morton Gould e la sua orchestra

16 - Il girasole
Divagazioni radiofoniche di Rott

16,15 Saluti dalla Svizzera

16,30 Musica e favola
«Lo schiaccianoci»

17 - Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina

17,30 Il 2000
La radio, di Francesco Vecchiocchi

17,45 Cosima Di Ceglie e il suo complesso
Cantano Serafino Bimbo e il Quartetto Radar

18 - Giornale radio
BALLATE CON NOI

Trasmissioni locali (ore 18,30)

19 - TERZA PAGINA
a cura di Massimo Alvaro e Ghigo De Chiara

Trasmissioni locali

19,30 Canzoni per sorridere
Negli intervalli comunicati commerciali

La parola agli esperti
(Chlorodont)

20 Segnale orario - Radiosera

20,30 Taccuino musicale

Orchestra della canzone diretta da Angelini

Cantano Gino Latilla, il Duo Fasano, Carla Bosi, Nilla Pizzi e Achille Togliani

Arde-Daniel: Ombre sul cammino;
Nisa-Alba-Puentes: Canta che ti passa;
De Santis-Meneghini: Signora fantasia;
Nisa-Fanculli: Il treno delle nove;
Carrara-Lucacci: Russo: Bocca proibita;
Garline: Giovannini-Kramer: Merce beaucoup;
Nisa-Rossi: Mandolino napoletano;
Di Cunzio: Crescendo in swing

21 - LA CAMBIALE DI MATRIMONIO

Parza giocosa in un atto di Gaetano Rossi - Musica di GIOACCHINO ROSSINI

Tobia Mili Carlo Badini
Fanny Elida Ribetti
Eduardo Milfort Florindo Andreotti
Stock Nestore Cantalini
Norton Lorenzo Gattani
Clarina Anna Doré

Direttore Alfredo Simonetto
Orchestra di Milano della Radio Italiana
(Manetti e Roberts)

22,15 Altre voci, altri linguaggi
Il richiamo degli uccelli artisti di Ludwig Koch

22,45 L'allegro convegno del quattro

23 - Siparietto

23,15-23,30 In due si canta meglio
Jula De Palma e Teddy Reno con Gorni Kramer, Lello Lullazzi e il Quartetto Radar

Trasmissioni locali

- 7,30 Giornale radio in lingua tedesca (Bolzano 2 - Bressanone - Merano)
- 12,10 Corriere delle Marche (Ancona 2 - Ancona Picena)
- Corriere abruzzese (Pesara 2 - L'Aquila)
- 12,15 Cronache di Torino (Alessandria - Asti - Biella - Cuneo - Torino 2 - Torino MF II)
- Cronache del mattino (Milano 1)
- 12,25 Chiamata matutina (Udine - Venezia 2 - Verona 2 - Vicenza)
- 12,30 Giornale radio in lingua tedesca - Bass. proec. (Bolzano 2 - Bressanone - Merano)
- Gazzettino padano (Alessandria - Asti - Biella - Cuneo - Milano 1 - Monte Pelice MF II - Torino 2 - Torino MF II - Udine - Venezia 2 - Verona 2 - Vicenza)
- Gazzettino toscano (Firenze 2 - Arezzo - Pisa - Siena)
- Corriere della Liguria (Genova 2 - La Spezia - Savona)
- Gazzettino di Roma (Roma 2)
- Notiziario della Sardegna (Cagliari 1 - Sassari 2)
- 12,45 Gazzettino delle Dolomiti
- Bolzano 2 - Bressanone - Merano - Trento
- 12,50 Notiziario piemontese (Alessandria - Asti - Biella - Cuneo - Monte Pelice MF II - Torino 2 - Torino MF II)
- Notiziario veneto (Udine - Venezia 2 - Verona 2 - Vicenza)
- 13,30 Trasmissione per la Venezia Giulia - Calendario giuliano - Assistenza nazionale - Album dei ricordi - 13,50 Canzoni - Garinei Kramer - «Cherie» - Colombi Has - si - a Perle braccia - Finchi - Oliveri - «Mamma non vuole»
- 14 Giornale radio - 14,10-14,30 Ventiquattre di vita politica italiana - Notiziario giuliano - Musiche richieste (Venezia 3)
- 14,30 Notiziario regionale (Bolzano 1)
- Gazzettino sardo - Previsioni del tempo (Cagliari 1)
- Gazzettino sardo - Previsioni del tempo (Cagliari 1)
- Corriere delle Puglie e della Lucania (Bari 1 - Brindisi - Foggia - Lecce - Potenza - Taranto)

- Corriere dell'Emilia e della Romagna (Bologna 1)
- Gazzettino del Mezzogiorno (Napoli 1 - Cosenza - Catanzaro - Messina)
- Gazzettino della Sicilia (Palermo 1 - Catania 1 - Caltanissetta)
- 14,45 Giornale radio e notiziario regionale in lingua tedesca (Bolzano 1)
- 14,50 Notiziario siciliano (Messina)
- 14,55 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari)
- 15 Notizie di Napoli (Napoli 1)
- 16,20 Chiamata marittima (Genova 1 - Napoli 1)
- 18,30 Programma altoatesino in lingua tedesca - Schlager aus aller Welt - «Rundschau der Woche» - Tanzmusik - Giornale radio - Notiziario regionale in lingua tedesca (Bolzano 2 - Bressanone - Merano)
- 19,15 Musica leggera (Catania 3 - Palermo 3)
- 19,45 Gazzettino delle Dolomiti (Bolzano 2 - Bressanone - Merano - Trento)
- 20 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta)
- Album musicale e Gazzettino sardo - Previsioni del tempo (Cagliari 1)

Autonome

TRIESTE

- 7 Giornale da camera, 7,10 Calendario, Libro di casa, 7,30 Segnale orario, Giornale radio, 7,45 Musica del mattino, 8,10 Rassegna della stampa italiana, la collaborazione con l'ANSA, bollettino meteorologico, previsioni del tempo, 8,15 Musica leggera, 8,45-9 Le comunità umane, trasmissione per l'assistenza e prevenzione sociali, 11,30 «Il padrone delle ferriere», romanzo di G. Ohnet, adattamento di Umberto Benedetto (seconda puntata), 12,15 Orchestra diretta da A. Scarpini, 12,50 Oggi alla radio, 13 Segnale orario, Giornale radio, 13,25 Un po' di musica a colazione, 14,05 Il pappagallo, spicciolate del buonomore, 14,15 Terza pagina, 14,25 Johnny Guarneri e il suo quintetto, 14,50 Cronache musicali, 15 Rassegna della stampa britannica.
- 17,30 Variazioni senza tema, programma in sei tempi di musica leggera, 19 Rassegna della stampa americana, 19,05 Musica d'A-

merica, 19,35 Complessi cattedratici, 19,50 Brevisport, 20 Segnale orario, Giornale radio, 20,25 Orchestra melodica diretta da G. Cergoli, 21 Ouverture d'opera, 22 Occasioni, al microfono Nino Valeri, 22,15 Musica per tutti, 23,15 Segnale orario, Giornale radio, 23,30-24 Musica da ballo.

Estere

ALGERIA

19,30 Notiziario, 19,40 Varietà, 20,15 Dichi, 20,55 Notiziario, 21,15 Varietà, 21,45 «La fissa» quattro atti di Henry Duvernoy, 23,50-24 Notiziario.

ANDORRA

19,30 Ballate e canzoni, 19,44 Isterismo musicale, 19,55 Notiziario per signore, 20,15 Notiziario, 20,54 Bar musicale, 21 Regina d'un giorno, 21,45 (tutti in) radio, 22 1 temerari, 22,35 Monte-Hall, 23,15 Notiziario, 23,30-24 Concerto.

AUSTRIA

19,30 Variations senza tema, programma in sei tempi di musica leggera, 19,05 Musica d'A-

merica, 19,35 Complessi cattedratici, 19,50 Brevisport, 20 Segnale orario, Giornale radio, 20,25 Orchestra melodica diretta da G. Cergoli, 21 Ouverture d'opera, 22 Occasioni, al microfono Nino Valeri, 22,15 Musica per tutti, 23,15 Segnale orario, Giornale radio, 23,30-24 Musica da ballo.

BELGIO

PROGRAMMA FRANCESE

19 Musica leggera, 19,45 Notiziario, 20 Jazz «d'essai» diretto da Guy Luyjeux, 21,30 Védette, 22 Notiziario, 22,16 Orchestra Cui Deland, 22,50-23 Notiziario.

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE

19,01 Incerti Sinfonia n. 4 in sol maggiore, op. 88, frammenti, 19,30 Notiziario, 20,02 Musica di Arthur Honegger, 21,50 Prima decade internazionale di musica strumentale, Music for Tape, 22,20 Mendelssohn, Trio n. 1 in re minore, op. 49; Chopin, Mazurca in si bemolle maggiore op. 7 n. 1, 22,50 Chakovsky, La fanciulla di neve, 23,40-24 Notiziario.

PROGRAMMA PARIGINO

19,15 Ballate e canzoni, 19,30 Giro del mondo intorno a un tavolo, 20 Notiziario, 20,35-23,45 Ripetito, opera in quattro atti di Verdi, diretta da Georges Sébastian.

PARIGI-INTER

19 Concerto diretto da Marcel Miroslaw - Mozart: Sinfonia la sol minore n. 40; Beethoven: Gli uccelli; Ravel: Le Tombeaux de Couperin, 20 Pranzo in musica, 20,30 Concerto diretto da Jurek Jankowski, 20,55 Concerto diretto da Jurek Jankowski, 21,45 Concerto diretto da Jurek Jankowski, 22,05 Concerto diretto da Jurek Jankowski, 22,30 Concerto diretto da Jurek Jankowski, 23,00 Concerto diretto da Jurek Jankowski, 23,30 Concerto diretto da Jurek Jankowski, 23,50 Concerto diretto da Jurek Jankowski, 24,00 Concerto diretto da Jurek Jankowski.

MONTECARLO

19 Notiziario, 19,15 Complesso Harmonia, 19,28 La famiglia Jankowski, 19,38 1° quartetto Mozart, 19,45 Orchestra Paul Maitre, 19,55 Notiziario, 20 Regina d'un giorno, 21 Anna Karenina, Vicky Andreev e Jark Diesel, 21,30 Armand Mentré, 22 Notiziario, 22,05 Canzoni in voga, 22,20 Anna Maria Gosselin, 22,30 Varietà, 22,35 Jazz, 23,05-23,30 Musica da ballo.

GERMANIA

AMBURGO

19 Notiziario, Commenti, 19,15 Paola Ruffino, 19,30 Melodie berlinesi, 20 Berlin dal 1933 al 1968, radiorin-

CLASSICI DELLA DURATA



L. 249.000 Consegna ovunque gratis. Anche a rate. Omaggio visitatori. Rimborso viaggio acquirenti. Occasioni ventilate. Chiedete oggi stesso offerta illustrata mobili R/32, a indicando chiaramente, cognome, nome, professione, indirizzo, alla

MOBILETERNI - CARRARA

19,01 Incerti Sinfonia n. 4 in sol maggiore, op. 88, frammenti, 19,30 Notiziario, 20,02 Musica di Arthur Honegger, 21,50 Prima decade internazionale di musica strumentale, Music for Tape, 22,20 Mendelssohn, Trio n. 1 in re minore, op. 49; Chopin, Mazurca in si bemolle maggiore op. 7 n. 1, 22,50 Chakovsky, La fanciulla di neve, 23,40-24 Notiziario.

FRANCOFORTE

19 Cronaca, Musica, 19,30 Cronaca dell'Asilo, Notiziario, Commenti, 20 Programma variato: 1) Rile melodie di successo; 2) Le avventure di Cella (IV) di Edward J. Mason; 3) Orchestra Cedric Hurmont, 21,15 Giorno di quanto è accaduto, 21,30 Conoscenza scientifica: L'occhio elettrico, 21,45 Musica da camera francese di Rameau; Roussel e Saint-Saëns (tenore, fagotto, flauto, cembalo e pianoforte), 22,15 Notiziario, Attualità, 22,35 «Karlshof» a quella di Hermann Melville, 23,20 Segnale di Mozart e di Chakovsky, 24 Ultimo notiziario.

MUENLACKER

19 Cronaca, Musica, 19,30 Notiziario, 19,45 Di giorni in giorni, 20,05 Il Cavaliere della rosa, opera di Richard Strauss diretta da Clemens Krauss (prima e seconda atti), Notiziario (tutti), 21,15 Notiziario, Commenti, 21,30 Orchestra Kurt Bittel, 21,45 Musica leggera, 24 Ultimo notiziario, 0,10-4,15 Musica leggera, Notiziario, Notiziario da Berlino.

TRASMETTITORE DEL RENO

19 Cronaca, 19,30 Discorsi del Partito per le elezioni, 19,40 Tribuna del tempo, 20 Gli allegri notiziari sotto la direzione di Otto Heim, 20,30 «Giosuè» risponde... a, «Scherzo», parodia e gioco senza significato più profondo, di Erwin Wiekert, 21,30 Intermittenza musicale, 22 Notiziario, Sport, Programmi, 22,20 Problemi del tempo, 22,30 Il jazz 1953, 23 Studio notturno: Leon Janacek, marzo il 12 agosto 1928, studio di Helen Bihmer, 24,0-10 Ultimo notiziario.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

17 Programma per ragazzi, 17,25 Per gli studenti, 18 Notiziario, 18,20 Fischia la scuola, 19 Parla musicale con i due pianisti Wilfrid Taylor e Kathleen H. Hagan, 19,40 Fanfoni e cori popolari diretti da Richard Rodman, 20 La Tullandina, 21 Notiziario, 21,15 Il mondo oggi, 21,30 Orchestra diretta da Harry Robinson, 22 Conferenze, 22,15 Musiche di Schubert: Trio in sol bemolle, op. 100, segue il Trio Concertatore di Londra, 23-23,03 Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO

17 Banda militare diretta da C. A. Waters, 17,30 Orchestra Karsal diretta da Louis Vess, 18,15 Musica da ballo, 18,45 Storia popolare, 19 Notiziario, 19,30 Indovina la radiolina, 20 Rikita per lo FF. AA, 21 «L'immortale Bohème», storia della vita di Giacomo Puccini: a Imborno (quarto episodio), 22 Notiziario, 22,15 Musica da ballo, 23,05 Remo e Remo, 23,15 «Capitano Jan», di Jan Harig (secondo episodio), 23,20 Rassegna del mar del Nord, 23,56-24 Notiziario.

ONDE CORTE

6 Banda Harry Leader, 6,45 Musica leggera, 7,45 Organista Sandy Macpherson, 8,30 Panorama di varietà, 10,45 Insieme all'opera, 12,30 Stelle preferite, 14,15 Musica del Commonwealth britannico, 15,15 Bach: a) Concerto brandeburghese n. 2 in la, per flauto, oboe, tromba, violino e archi; b) Concerto per abbe d'Amore a archi; c) Cantata n. 82; d) Concerto in re minore per due violini a archi, 17,30 Complesso Montreux diretto da Henry Kroll, 18,30 Rikita musicale, 20 Panorama di varietà, 21,15 Orchestra leggera della BBC, 22,15 Concerto sinfonico diretto da Trevor Harvey (vedi programma ore 16,15).

LUSSEMBURGO

19,15 Notiziario, 19,45 La famiglia Duranton, 19,54 Canzoni, 20 Regina d'un giorno, 21,15 Dieci anni di canzonetti, 21,30 Buon viaggio! 22,03 Varietà, 23,00 Buona sera, amici! 23,30-24 Musica da ballo.

SPAGNA

MADRID

17 Concerto simfonico, 18 Musica radiodiffusa, 18,40 Musica leggera, 19 Notiziario, 19,15 Musica classica, 20 Rassegna serale, 20,30 Canzoni, 21 Musica teatrale, 21,30 Concerto di musica popolare, 21,45 Attualità in brece, 22 Notiziario, 22,15 Musica brillante, 22,40 Varietà, 23,05 Musica spagnola, 24 Teatra in trenta minuti.

SVIZZERA

BEROMUNSTER

19 «Der volk» Beer, a racconto di Hermann Scheller, 19,15 Un valzer di Johann Strauss, 19,30 Notiziario, Eco del tempo, 20 Dal Festival internazionale di musica da camera: Concerto sinfonico diretto da Eugen Jochum (solista pianista Gerd And), 21,40 Una commemorazione del professor A. Portmann, 22 Alcuni ritardi, 22,15 Notiziario, 22,20-23 Musica da jazz.

MONTECENERI

7,15-7,45 Notiziario, 11 Rikita del Tiro, 11,30 Rikita: Allegretto e andantino, 11,34 Formazioni del Coro di Lecce diretta da Osvaldo Cantilieri, 12 Giovanni Pelli al pianoforte, 12,15 Vagabondaggio musicale, 12,30 Notiziario, 12,40 Vagabondaggio musicale, 13 Debussy: a) Chiaro di luna, dalla «Suite bergamasque»; b) Nuove, dal «Notturni»; c) 13,15-13,45 Orchestra Cedric Hurmont (solisti: Moultrasnikas, Jankowski, Ramanau, Mary Giger, tromba; Lotz, Koeffler, pianoforte), 17,30 Canzonette italiane, 18 Musica richiesta, 18,30 Il giro delle dure, 19,15 Notiziario, 19,20 Musica dell'America latina, 20 «L'Albergo», o una storia di emigranti e, radiogramma di Dugeno Molinari, 20,50 Chakovsky: Serenata per orchestra (archi in 60 maggiore, ap. 48, 21,20 «Prestari», documentario di Eren Bellinelli, 22 Melodie e ritmi, 22,15 Notiziario, 22,20-23 Rassegna: Quartetto in re maggiore per flauto, violino, viola e violoncello; Trecento; Trio per archi in re in forma di divertimento.

SOTTENS

19,15 Notiziario, 19,40 Arabeschi in nero e bianco, 20 Montmartre - Remo, 20,30 «L'elefante in casa», di A. Bionale e H. Colpi, 22,30 Notiziario, 22,35-23,15 Musica melodica.

Leggite i

«Quaderni» della Radio

Essi raccolgono cicli di conversazioni radiotroniche concernenti letteratura, teatro e scienza. A richiesta il catalogo gratis dalla

EDIZIONI RADIO ITALIANA - Via Arsenal 21 - Torino

FOTOGRAFATE CON

PERUTZ

la gran
marca!



PROGRAMMA NAZIONALE

7 Segnale orario - Buongiorno - Giornale radio - Previsioni del tempo - Musiche del mattino

8-9 Segnale orario - Giornale radio
Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo - Musica leggera (8,15 circa)

11 - Dalla Basilica di Santa Chiara in Assisi:
Soleenne Pontificale celebrato da S. E. il Cardinale Micara

12,15 Orchestra diretta da Francesco Ferrari
Trasmissioni locali

12,50 « Ascoltate questa sera... »
Calendario (Antonello)

13 Segnale orario - Giornale radio - Medie dei cambi - Previsioni del tempo

13,15 Carillon
(Mirella e Roberts)

Album musicale
Cacerini: Amari; A. Scarlatti: Sento nel cor; Caldara: Selve amiche, ombrose piante; D. Scarlatti: Cantata; Durante: Vergin, lutto amor; Mozart: a) Alcandro, lo confesso, aria K. 512; b) Per questa bella mano, aria K. 512; Proch: Tena con variazioni
Nell'intervallo comunicati commerciali

14 - Giornale radio

14,15-14,30 Chi è di scena? cronache del teatro, di Silvio D'Amico - Cinema, cronache di Gian Luigi Rondi

Trasmissioni locali
Previsioni del tempo per i pescatori (16,25)

16,30 Finestra sul mondo

16,45 Lezione di lingua spagnola, a cura di Leonida Biancolini

17 - Orchestra della canzone diretta da Angelini
Cantano Achille Togliani, il Duo Fasano, Nilla Pizzi, Gino Latilla e Carla Boni
Tettoni-Sperino: A core a core; Danna-Panzutti: Questa notte; Lariel-Storch: Auf wiedersehen; Rastelli-Filibello-Viani: Vuochella rossa; Lariel-Lang: Cuci cuci; Niss-Rossi: Non pays; Pinchi-D'Arena: Colpa del bajon; Cugat: Rumba raprody

17,30 Perigi vi parla

18 - Orchestra diretta da Guido Cergoli

18,30 Università internazionale Guglielmo Marconi
K. A. Bisset: Nuovi punti di vista sui bastieri

18,45 Le grandi scoperte archeologiche
« La scoperta delle catacombe », a cura di Carlo Cecchelli - Allestimento di Lino Girau

19,15 Orchestra diretta da Ernesto Nicelli

19,45 Fatti e problemi del giorno

20 - Musica leggera
Morgan: Stars to satitors; Touzet-Sunshine: Mama Teresa; Vaccari: Luci ed ombre; Barbieri: Gioacchino; Lucacci: Ultimo valzer
Negli intervalli comunicati commerciali

La canzone del giorno
(Miss Chlorophyll)

Trasmissioni locali

20,30 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport

21 - Taccuino musicale

Stagione lirica della Radio Italiana

ANDREA CHÉNIER

Dramma di ambiente storico in quattro quadri di L. Illica - Musica di UMBERTO GIORDANO
Andrea Chénier: Renato Gavarini
Carlo Gérard: Carlo Tagliabue
La contessa di Coigny: Miti Truccato Pace

Maddalena di Coigny: Carla Gavazzi
La mulatta Berta: Bianca Purlat
Roucher: Enrico Campi
Il sancelotto Mathieu: Pier Luigi Latinucci

Madelon: Irma Colasanti
Un incredibile: Mariano Caruso
Il romanziere: Enrico Campi
L'abate: Mariano Caruso
Fouquier Tinville: Carlo Leoni

Direttore Arturo Basile
Istruttore del coro Roberto Benaglio - Orchestra e coro di Milano della Radio Italiana

Nell'intervallo: Il seccatore, conversazione di G. B. Angiolotti

23,15 Giornale radio - Musica da ballo

24 Segnale orario - Ultime notizie - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

19,30 L'Indicatore economico

19,45 Il Giornale del Terzo
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

20,15 Concerto di ogni sera
L. v. Beethoven: Triplo concerto in do maggiore op. 55 per violino, violoncello, pianoforte e orchestra
Allegro - Largo - Rondò alla polacca
Solisti: John Corigliano, violino; Leonard Rose, violoncello; Walter Hendl, pianoforte
Orchestra Filarmonica di New York diretta da Bruno Walter
F. Mendelssohn: « La bella Melusina », ouverture
Orchestra sinfonica di Torino della Radio Italiana diretta da Mario Fighera

21 - UNA FENICE ASSAI FREQUENTE

Un atto di Christopher Fry
Traduzione di Ettore Violani e Franca Canogni
Compagnia di prosa di Firenze della Radio Italiana
Franco Mazoni: Tegeo, Cronis
Carla Bizzardi: Il narratore
Regia di Corrado Pavolini
Fernando Cavati
Carlo Principini

22,10 Incontri tra musica e poesia

Poeti e musicisti italiani d'oggi
a cura di Mario Labroca
Musiche di Gottredo Petrassi, Antonio Veretti, Mario Zaffred e Ildebrando Pizzetti su poesie di Vincenzo Cardarelli, Libero De Libero, Giorgio Vigolo, Eugenio Montale e Giuseppe Ungaretti
Esecutori: Suzanne Danco, Luigia Vincenti, soprani; Mario Borriello, baritono; Pier Luigi Urbini, violino; Luigi Sagrati, viola; Luigi Raimondi, violoncello; Giorgio Favaretto, Roberto Lupi, Renzo Jusi, pianisti

Dalle ore 23,35 alle ore 1 NOTTURNO DALL'ITALIA

Programmi musicali e settoriali trasmessi dalla Direzione di Roma 7 su 14,15, 16,15, 17,15, 18,15, 19,15, 20,15, 21,15, 22,15, 23,15, 24,15

SECONDO PROGRAMMA

7,30-8 Trasmissioni locali

9 - Giorno per giorno
Almanacco d'estate di Ricci e Romano

9,30 Orchestra napoletana di melodie e canzoni diretta da Giuseppe Aniceta

10-11 Ieri e oggi
di Liberati e Garatti

12,15 Trasmissioni locali

13 - Angelini e otto strumenti
Con le voci di Nilla Pizzi, Carla Boni, Gino Latilla, del Duo Fasano e di Achille Togliani
Andranti: Corona 'e spine; Della Gatta-Felocchio: L'ultima serata; Bertini-Alvaro: Il tuo violino; Bobby Capo: A la buena de Dios; Gigante-Oliviero: Caffè Notalgia; Pinchi-Teppe-Bredsky: Società; Garinei-Gluveschini-Keaneri: Chérie; Maletti: Tristezza in la Pampa

13,30 Giornale radio
« Ascoltate questa sera... »

13,45 Concerto in miniatura
Basso Mario Petri
Rossini: Il barbiere di Siviglia, « La calunnia »; Verdi: Don Carlos, « Ella giamma m'amò »
Orchestra sinfonica di Torino della Radio Italiana diretta da Pietro Argento

14 - Galleria del sorriso
Le contornovelle di A. G. Rossi, ridotte da Riccardo Morbelli (Simmenthal)

Paese che vai, canzoni che trovi
Ignoto: Cantata dei battellieri del Volga; Goodwin-Shay-Ash: I'd love to call you my sweetheart; Betty-Plante: Maitre Pierre; Popper-Weber: Marinka; Coffner: Mari Carmen; Carlsby-Chuena: El chaleco blanco
Negli intervalli comunicati commerciali

14,30 Il dischetto
Attualità musicali di Vittorio Zivelli

15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo

15,15 Orchestra diretta da Arturo Strappini

15,45 Il topo di disoteca

16 - Trasmissione scambio fra la Radiodiffusion Française e la Radio Italiana
LA PENISOLA CANTA
Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina

16,30 Alfabeto della fisiologia
di Alfredo Niceforo
Il sorriso, luce e ombra di un volto

16,45 Parata d'orchestre
Jimmy Dorsey - Alberto Semprini - Armando Orfiche

17,30 Programmi per i ragazzi
Il giornalino di Pinocchio
Settimanale delle vacanze
Allestimento di Emilio Calvi

18 - Giornale radio
BALLATE CON NOI
Trasmissioni locali (ore 18,30)

19 - Romanzo sceneggiato
KATRINA
di Sally Salminen - Adattamento di Anna Luisa Meneghini - Regia di Pietro Masterson Taricco - Quinta puntata
Trasmissioni locali

19,30 Strumenti in libertà
Copland: Fantasia messicana; Panzuti: Gigollette; Anderson: Fiddle fiddle; Venuti: Filigree; Varr: Fantasia di fox
Negli intervalli comunicati commerciali
La parola agli esperti (Chlorodont)

20 Segnale orario - Radiosera

20,30 Taccuino musicale
Carrellate su Hollywood
Varietà cinematografica presentato da Guido Notari e realizzato da Gianni Giannantonio - Partecipano alla trasmissione: Katherine Grayson, Red Skelton, Howard Keel e le orchestre M.G.M. dirette da Johnny Green e Lennie Hayton (Binaca)

21 - Bili e Riva presentano
ROMOLO E REMO
di Brancacci e Verde - Compagnia del Teatro comico-musicale di Roma della Radio Italiana - Regia di Nino Meloni (Lanificio Rossi)

21,45 Orchestra « Eclipse » diretta da Armando Trovajoli

22,15 LA NOTTE E' PIENA DI RAGAZZI
Radiodramma di Flechter Markle - Compagnia di prosa di Firenze della Radio Italiana - Regia di Umberto Benedetto

23 - Siparietto

23,15-23,30 Motivi in tasca

PROGRAMMA NAZIONALE

7 Segnale orario - Buongiorno - Giornale radio - Previsioni del tempo - Musiche del mattino

8 Segnale orario - Giornale radio - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo - Musica leggera (8,15 circa)

8.45-9 L'avvenire italiano nel mondo

11 - Orchestra della canzone diretta da Angelini

11.30 Il padrone delle ferriere
Romanzi di Georges Ohnet
Adattamento di Umberto Benedetto - Compagnia di prova di Firenze della Radio Italiana - Realizzazione di Amerigo Gomez - Terza puntata

12.15 Musica operistica

Trasmissioni locali

12.50 «Ascoltate questa sera...»

Calendario
(Antonello)

13 Segnale orario - Giornale radio - Meteo del cambi - Previsioni del tempo

13.15 Carillon
(Manetti e Roberto)

Album musicale
Orchestra diretta da Arturo Strappini
Negli intervalli comunicati commerciali

14 Giornale radio

14.15-14.30 Notte di teatro, di Enzo Ferrieri - Cronache cinematografiche, di Alfredo Paniceci

Trasmissioni locali

Previsioni del tempo per i pescatori (16,25)

16.30 Finestra sul mondo

16.45 Lezione di lingua portoghese, a cura di Luigi Santamaría

17 - Luciano Zuccheri e la sua chitarra

17.15 Canta Yma Sumac

17.30 Musica sinfonica

18 - Orchestra diretta da Ernest Niemi

18.30 Questo nostro tempo - Aspetti, costumi e tendenze d'oggi in ogni paese

18.45 Pomeriggio musicale
a cura di Domenico De Paoli

19.45 L'avvocato di tutti
Rubrica di quesiti legali, a cura degli avvocati Antonio Guarino e Filippo Zamboni

20 - Musica leggera

Der Linden: Keep pretending; Ravasini-Albante: Il mio muletto; Thaler: La tua voce; Galdieri-Caslar: Mare scuro e Marechiaro; Gaze: Notte a Casablanca

Negli intervalli comunicati commerciali

La canzone del giorno
Miss Chlorophyll

Trasmissioni locali

20,30 Segnale orario - Giornale radio - Radiospori

21 - Taccuino musicale

CRUCIVERBA MUSICALE

Fantasia enigmistica sulle sette note, di Carson e Lamber
(Gl. Vi Emme - Victor)

21.45 Tosni e il suo quintetto

22.15 Vero e inventato

Raffaele De Grada: Un maestro della realtà del nostro Ottocento; Giovanni Fattori

22.30 Concerto del Quartetto d'archi di Torino della Radio Italiana

Mozart: Quartetto in sol maggiore; ni Presto, b) Adagio, c) Minuetto; Tchaik: La orazione del Tevere, per due violini, viola e violoncello

Esecutori: Ercole Giacomini, 1° violino; Renato Valerio, 2° violino; Carlo Pozzi, viola; Giuseppe Ferrari, violoncello

23.15 Giornale radio
Dal «Dancing Pincio» della Casina Valadier di Roma - Complesso diretto da Marcello Valci

24 Segnale orario - Ultime notizie - Buennanite

SECONDO PROGRAMMA

7.30-8 Trasmissioni locali

9 - Giornale per giorno

Almanacco d'estate
di Ricci e Romano

9.30 Ritmi e canzoni di successo

10 - Il libro della spesa

10.15-11

RIBALTA OPERISTICA

Soprani: Alda Hynnanian e Le-da Valtriani, Tenore: Bruno Gagliardini, baritono: Lino Puglisi
Orchestra di Torino della Radio Italiana diretta da Luciano Bettarini

12.15 Trasmissioni locali

13 - Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina

13.30 Giornale radio

«Ascoltate questa sera...»

13.45 Tre strumenti e la fisarmonica di Edoardo Lucchini

14 - Galleria del sorriso

Le contronozzelle di A. G. Rossi, ridotte da Riccardo Morbelli (Simmenthal)

Orchestra alla ribalta

SHEP FIELDS

Gershwin: a) Love walked in; b) Fantasia di motivi da «Porgy and Bess»; Williams: L'ora del porto; Carminelli: Polvere di stelle; King: The night you saved for me; Neri: The hot canary
Negli intervalli comunicati commerciali

14.30 In due si canta meglio

Jula De Palma e Teddy Reno con Gorni Kramer, Lelio Intalazzi e il Quartetto Radar

15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo

15.15 Parata d'orchestra

André Kostelanetz - Franco e G. S. - Guy Lombardo

16 - Musica e miti

Il mito della macchina

16.30 Jazz - panorama

a cura di Leone Piccioni e Piero Morgan

17 - I campioni

a cura di Roma Pascucci - Al-festimento di Dante Belli

17.15 Francesco Ferrari presenta
temi moderni

Cantano: Luciano Bonfiglioli, Bruno Rosellani, il Duo Bioglio e Flo Sandon's

Testoni-Hurtado-Susy Sono stato io; Neri-Calvi: Il vaporetto di Marina; Gigante-Bonavolontà: Come pote; Maceda - Lariel - Amari: Maddalena; Testoni-Pan: Pace lontano; De Santis-Ferrari: Can; Devilli-Kaper: Soltanto per sé; Giacomazzi: Brullo

17.45 Salotto napoletano

d. Diego Calceagno con Ebe De Paolis e l'orchestra diretta da Vittorio Giuliani

18 - Giornale radio

BALLATE CON NOI

Trasmissioni locali (ore 18.30)

19 - Il collezionista di dischi

Trasmissioni locali

19.15 Bron costume e mal costume, di Plutarco

19.30 Canta per voi Gianni Ravera

Rosa-Nisa: Acque amare; Calza-Clerubini: Dole un fiore; Innocenzi-Rivi: Povero amico mio; Genzale-Curcio: Vereda tropicali; Olivieri-Nisa: Marinarella
Negli intervalli comunicati commerciali

La parola agli esperti
(Calabront)

20 Segnale orario - Radiosera

20.30 Taccuino musicale

IL CAVALIER BON TON

Avventure d'un maestro di belle maniere, narrate da Michele Galdieri - Compagnia di rivista di Milano della Radio Italiana con Fausto Tommel - Orchestra diretta da Mario Consiglio - Regia di Giulio Scarnicci - Settim puntata

21.15 I CONCERTI DEL SECONDO PROGRAMMA

Direttore Nino Sanzogna

Mendelssohn: Quarta sinfonia in la maggiore op. 99 (Italiana); a) Allegro vivace, b) Andante con moto, c) Con moto moderato, d) Presto; Iberci: Ecceles; a) Calmo (Roma - Palermo), b) Moderato molto ritmato (da Tullio a Ne-tali), c) Animato (Valencia)
Orchestra sinfonica di Roma della Radio Italiana

22 - Occasioni

Incontro con Jerry Lewis e Dean Martin

22.30 Musica in celluloido

Ricordate questi film?

23 - Come ennobli Maria Mon-fessori, di Paola Boni Fellini

23.15-23.30 Una voce nella sera
Lya Orlogini

TERZO PROGRAMMA

19.30

L'Indicatore economico

19.45

Il Giornale del Terzo
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

20.15

Concerto di ogni sera
B. Bartók: Cinque lieder op. 16 per canto e pianoforte
Tre lacrime autunnali - Rumore autunnale - Il mio letto in chiasso - Solo con il mare - Non posso venire da te
Esecutori: Magda László, soprano; Giorgio Favaretto, pianista
L. v. Beethoven: Sonata in do maggiore op. 53 per pianoforte
Allegro con brio - Adagio molto - Rondo (Prestissimo)
Pianista: George Satchany

21 -

Ritratto di Vicente Aleixandre
a cura di Francesco Tentori

21.40

Wolfgang Amadeus Mozart
Marcia in re maggiore K. 249
Sette danze tedesche K. 509
Serenata in re maggiore K. 259 (Haffner)
Orchestra del Mozarteum diretta da Bernhard Paumgartner
Registrazione effettuata il 20-7-1953 al Festival di Salisburgo
dalla Ret-Wels-Ret

22.45

SPEDIZIONE IN LUCANIA
Documenti sulla vita culturale tradizionale del popolo lucano
raccolti e presentati da Ernesto De Martino
Il tema della nascita sventurata - Le ninne nanne - I giochi infantili - Gli incantesimi d'amore - Le sarenate - Le traversie degli amanti - L'incantesimo della solitudine e della fatica - Il malocchio e gli scongiuri - Gli spiritelli domestici e gli incubi - Il lamento per la morte
Compagnia di prosa di Roma della Radio Italiana
Realizzazione di Gian Domenico Giagni

Dalle ore 23,35 alle ore 1 NOTTURNO DALL'ITALIA

Programmi musicali e letterari trasmessi dalla Radiotelevisione di Roma 2 su 640 parti e n. 250

PROGRAMMA NAZIONALE

7 Segnale orario - Buongiorno - Giornale radio - Previsioni del tempo - Musica del mattino

8-9 Segnale orario - Giornale radio - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo - Musica leggera (8,15 circa)

11 - Orchestra napoletana di melodie e canzoni diretta da Giuseppe Anepeta

11.30 Il padrone delle ferriere
Romanzo di Georges Ohnet
Adattamento di Umberto Benedetto - Compagnia di prosa di Firenze della Radio Italiana - Realizzazione di Amerigo Gomez - Quarta puntata

12.15 Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina
Trasmissioni locali

12.50 « Ascoltate questa sera... »
Calendario (Antonello)

13 Segnale orario - Giornale radio - Meteo del cambi - Previsioni del tempo

13.15 Carillon
(Manetti e Roberts)
Album musicale
Wagner: Lohengrin, Preludio alto primo, Verdi: Don Carlos, « Oh don fatale », Wagner: Lohengrin, « Solo nel mio prim'anni », Verdi: Don Carlos, « Per me giunto è il di supremo », Wagner: Lohengrin, « Da voi lontani », Verdi: Don Carlos, « Dio che nell'alma » duetto alto secondo
Nell'intervallo comunicati commerciali

14 Giornale radio

14.15-14.30 Il libro della settimana
« Itinerari metafisici », di Luigi Stefanini, a cura di Lorenzo Giusso
Trasmissioni locali
Previsioni del tempo per i pescatori (16,25)

16.30 Finestra sul mondo

16.45 Lezione di lingua spagnola, a cura di Leonida Biancolini

17 - Canzoni d'ogni tempo

17.30 Trasmissione in collegamento col Radiocentro di Mosca

17.45 Concerto del soprano Rosa La Rosa Uccello con la collaborazione pianistica di Renato Josi
Chopin: Sedici melodie polacche: 1) Desiderio di fanciulla, 2) Primavera, 3) Onde torbide, 4) Bac-canale, 5) Ciò che amano le fanciulle, 6) Lontan dagli occhi, 7) Il messaggero, 8) Il mio tesoro, 9) Melodia, 10) Prima della battaglia, 11) Due morti, 12) Le mie gioie, 13) Malinconia, 14) L'anelito, 15) Il ritorno, 16) Canzone lituana

18.15 Musica per banda
Corpo musicale dell'Aeronautica militare diretto da A. Di Minello

18.30 Università internazionale Guglielmo Marconi
Frederick Stern: Marx e la fase iniziale del capitalismo

18.45 Romanzo e canzoni
Complesso diretto da Nino Piccinelli
Estrazioni del Lotto

19 - La frutta e la salute, a cura di Giuseppe Tallarico: La mela

19.15 Orchestra diretta da Francesco Ferrari

Cantano Maria Pisan, Bruno Rossini, il Duo Biengio, Flo Sandon's e Luciano Bonfiglioli
Chiari-Trinacria: Suoni e pianti; Da Vinet-Benedetto: Sotto il fungo; Sallustio: Lio chiaro; Manlio Caslar: Ti sto aspettando; Mari-Zauli: Sali, sali su; Pincini-Olivieri: Perché m'hai scritto ancora; Pincini-Merino: Gitana; Gildardi: Calicata in Maremma

19.45 La voce dei lavoratori

20 - Orchestra diretta da Ernesto Nicelli
Negli intervalli comunicati commerciali

La canzone del giorno
(Miss Chlorophyll)

Trasmissioni locali

20.30 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport

21 - Taccuino musicale

CONCERTO SINFONICO
diretto da MARIO FIGHERA
con la partecipazione del pianista Giovanni Dell'Agnola
Dvorak: Oello, ouverture op. 93; Franck: Variazioni sinfoniche, per pianoforte e orchestra; Respighi: Toccata, per pianoforte e orchestra; Martucci: Sinfonia n. 1 in re minore op. 75: a) Allegro, b) Andante, c) Allegretto, d) Mosso - Allegro risoluto
Orchestra sinfonica di Torino della Radio Italiana
Nell'intervallo: Lettere da casa, corrispondenze da città e paesi d'Italia

23 - Canzoni Italiane

23.15 Giornale radia - Musica da ballo

24 Segnale orario - Ultimo notiziario - Buonanotte

SECONDO PROGRAMMA

7.30-8 Trasmissioni locali

9 - Giorno per giorno
Almanacco d'estate
di Ricci e Romano

9.30 Nello Segurini e i suoi solisti

10-11 Ieri e oggi
di Liberali e Garatti

12.15 Trasmissioni locali

13 - Orchestra diretta da Arturo Strappini

13.30 Giornale radio
« Ascoltate questa sera... »

13.45 Colonna sonora
« Nomi di donna »
Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina

14 - Galleria del sorriso
Le contronovelle di A. G. Rossi, ridotte da Riccardo Morbelli (Simmenthal)

Parata di successi
Stan Jones: I cavalieri del ciclo; Di Lazzaro-Valentini: Il passero; Rossi-Niso: Acque amare; Righi-Giacobetti: Ballate col bajeon; Redi-Galdieri: Tha voluto bene; Kramer-Gardini-Giovannelli: Merce beaucoup
Negli intervalli comunicati commerciali

14.30 Passeggiate per l'Italia
Itinerari di M. A. Bernoni

14.45 Cosimo Di Ceglie e il suo complesso
Cantano Serafino Bimbo e il Quartetto Radar

15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo

15.15
POMERIGGIO CON PUCCINI

16 - Orchestra « Eclipse » diretta da Armando Trovajoli

16.30 Concerto in miniatura
Duo Gold-Fizdale
Salie: En habi de chepar; a) Choral, b) Fugue (Itanque), c) Autre choral, d) Fugue de papier; Copland: Danza cubana

16.45 Parata d'orchestra
Arturo Manloveni - Piero Rizza - Nero Morales

17.30 Programma per i ragazzi
I conquistatori del fuoco
Radioscena di Oreste Gasperini
Allestimento di Vittorio Brignole

18 - Giornale radio
BALLATE CON NOI
Trasmissioni locali (ore 18,30)

19 - Romanzo sceneggiato
KATRINA
di Sally Salminen - Adattamento di Anna Luisa Meneghini - Regia di Pietro Masserano Taricco - Sesta puntata

Trasmissioni locali
19.30 Armonie in jazz
Ellington: Sophisticated lady; Chico e Farrell: Undecurrent blues; Bob: Arnheim-Tobias: Sweet and lonely; Lewis-Gillespie: Two bass hit
Negli intervalli comunicati commerciali

La parola agli esperti
(Chiodoni)

20 Segnale orario - Radiosera

20.30 Taccuino musicale
Il bultafuori
Zibaldone radiofonico di Francesco Luzi

21.15 Teatrino di Alberto Sordi
Regia di Riccardo Mantoni (Lanificio Rossi)

21.45 Angelini e otto strumenti
Con le voci di Nella Pizzi, Carla Boni, Gino Latilla e Achille Togliani
Bertini-Romanoni: Non t'amo più; Borella-Mariotti: Chitarro vivo; Petrolini-Silvestri: Na gita o li castelli; Lancia-Siano-Curbelo-Camacho: Che felicità; Ardo-Chaplin: Eternamente; Nisa-Salerno-Maietti: Amico tango; Trotti: Spente le luci intorno; Bernazzani-Poli: Sul mare di Sorrento

22.15 La via dei trionfi
a cura di Ermene Liberali
MARIO DEL MONACO

22.45 Una voce e un pianoforte
Lucia Mannucci e Pino Spotti

23 - Siparietto

23.15-23.30 Motivi in tasca

TERZO PROGRAMMA

19.30 L'Indicatore economico

19.45 Il Giornale del Terzo
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

20.15 Concerto di ogni sera
J. Brahms: Trio in do minore op. 101 per pianoforte, violina e violoncello
Allegro energico - Presto non assai - Andante grazioso - Allegro molto
Esecuzione del « Trio di Trieste »
Dario De Rosa, pianoforte; Renato Zanettovich, violino; Libero Lana, violoncello
F. Mendelssohn: Romanze senza parole
N. 1, 3, 4, 5, 9, 11, 13, 16, 18, 21, 25
Pianista Sergio Fiorentino

21 - Teatro di Jean Giraudoux
a cura di André Beucier
SIGFRIDO

Commedia in quattro atti
Traduzione di Manlio Miserochi
Compagnia di prosa di Firenze della Radio Italiana
con la partecipazione di Paolo Stoppa e Piero Carnabuci

Geneviève

Eva

Signora Patchkoff

Signora Hoepf

Signora Hoepf

Signora Hoepf

Signora Hoepf

Signora Hoepf

Signora Hoepf

Signora Hoepf

Signora Hoepf

Signora Hoepf

Signora Hoepf

Elena De Venezia

Jolanda Verdini

Dora Culindri

Paolo Stoppa

Piero Carnabuci

Raffaele Giangrande

Ennio Balbo

Tino Erler

Gianni Pietrasanta

Domestico

Domestico

Domestico

Domestico

Ludinger

Schumann

Kratz

Muck

Sergente

Schupo

Schmidt

Meyer

Domestico

Domestico

Domestico

Domestico

Domestico

Luciano Alberti

Gianni Bricos

Giorgio Ciarpaglini

Giovanni Ross

Sergio Gazzarini

Italo Alfaro

Giorgio Albertazzi

Alfredo Bianchini

Guattiero Giunli

Guattiero Giunli

Guattiero Giunli

Guattiero Giunli

Guattiero Giunli

Dalle ore 23,35 alle ore 7 NOTTURNO DALL'ITALIA

Programmi musicali e notizie trasmessi dalla Radio di Roma 2 in 160 parti a m. 300

Trasmissioni locali

7.50 Giorno e radio in linea te-
desca (Bozani 2 - Bresciani -
Yezhov)

PROGRAMMA NAZIONALE

7.30 Buongiorno - Musiche del mattino

8 Segnale orario - Giornale radio - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo - Totoni e il suo quintetto (8.15 circa)

8.45 Musica per archi

9 - SANTAMESSA, dalla Basilica di S. Maria degli Angeli in Roma

9.30-9.45 Lettura e spiegazione del Vangelo, a cura di Padre Raimondo Splazzi

11 - Canzoni di successo

11.30 Musica sinfonica

12 - Orchestra Cuban Boys

12.30 Metodie e danze popolari - Complesso diretto da Francesco Ferrari

12.50 - Ascoltate questa sera...

Calendario
(Antinetto)

13 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo

13.15 Carillon
(Manetti e Roberts)

Album musicale

Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina
Negli intervalli comunicati commerciali

14 Giornale radio

14.15 Celebri motivi napoletani

14.45 Musica operistica

15.30 Breve storia del bagno di mare
Fonmontaggio di Pasquale Festa Campanile

16 - Orchestra diretta da Arturo Strappini

16.30 Appuntamento romano con Juliette Green
Presentazione di Gastone Da Venezia

17 - Violinisti celebri

17.15 Stasera delle operette
AL CAVALLINO BIANCO
Tre atti di Haas Müller - Musica di Benatzky, Stolz e Gilbert

NO, NO NANETTE
di Otto Harbach, Franck Mar-
do e Irving Caesar - Musica
di Vincent Youmans

Cantato Nina Artuffo, Sante
Andrèoli, Elena Beltrami, Or-
nella D'Arrigo, Tina Galbo, Na-
dia Mura, Tommaso Solei -
Direttore Cesare Gallo - Or-
chestra e coro di Torino della
Radio Italiana
Nell'intervallo: Elena Canino;
Elettrodomestici

19.15 Musica da ballo

20 - Musica leggera
Negli intervalli comunicati com-
merciali

La canzone del giorno
(Miss Chlorophyll)

Trasmissioni locali

20.30 Segnale orario - Giornale
radio - Radiosport

21 - Taccuino musicale

TRE UOMINI SU UN CAVALLO
Radiocommedia di George Ab-
bott e John Cecil Holm - Tra-
duzione di Franca Cancogni -
Compagnia di prosa di Firenze
della Radio Italiana

Patsy	Fernando Farese
Frankie	Carlo Principini
Mabel	Franca Mazzoni
Charlie	Corrado De Cristofaro
Ervin	Tino Erler
Audrey	Wanda Pasquini
Clarence	Franco Luzzi
Harris	Raffaele Giangrande
Carver	Gianpi Pietrasanta
Il cronista	Amerigo Gomez

Regia di Umberto Benedetto
(Replica)

22.15 Orchestra diretta da Tito Pe-
tralla

22.45 Lo zar vive ancora
Documentario di Aldo Salvo

23.15 Giornale radio - Musica
da ballo

24 Segnale orario - Ultime no-
tizie - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

16 - LE AVVENTURE DELLA VILLEGGIATURA
Commedia in tre atti di Carlo Goldoni
Compagnia di prosa di Roma della Radio Italiana, con la partecipazione di
Lilla Brignone, Laura Gazzolo, Antonio Crast e Mario Colli
Regia di Guglielmo Morandi

17.35-18 Musica di Marcello e Boccherini
B. Marcello (Trascrizione D'Ambrosio): Sonata in sol minore n. 4 op. 11
Adagio - Allegro - Largo - Allegro
Esecutori: Bruno Giuranna, viola; Ornella Vannucci Trevese, pianoforte
L. Boccherini: Quartetto in re maggiore n. 1 op. 6
Allegro vivace - Adagio - Minuetto in re
Esecuzione del Nuovo Quartetto Italiano
P. Borelani, E. Pegreffi, violini; P. Farulli, viola; R. Rossi, violoncello

19.30 L'indicatore economico

19.45 Il Giornale del Terzo
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

20.15 Concerto di ogni sera
G. F. Haendel: Variazioni - F. J. Haydn: Andante con variazioni
F. Chopin: Tre scocchez - C. Debussy: Mouvement
Pianista Marina Boesch
Anonimo del '700: Cinque canzoni francesi per voce, flauto, violoncello
e pianoforte
Chansonnette - Dans cet agreable séjour - Ingrate bergère - Printemps - Air gai
Esecutori: Miti Truccato Pace, mezzosoprano; Silvio Clerici, flauto; Mario
Gusella, violoncello; Luciano Bettarini, pianoforte; Oreste Nason, ottavino

21 - La novellistica del Boccaccio, a cura di Vittore Brenca
Esperienze intellettualistiche e ricerca psicologica
nella vigilia del «Decameron»

21.30 CONCERTO SINFONICO
diretto da
Renato Fasano

Alessandro Scarlatti
Sinfonia concertante per flauto, tromba e archi
Spiritoso - Adagio - Allegro - Adagio - Presto
Gian Francesco Malipiero
Concerto per violoncello e orchestra
Allegro moderato - Lento - Allegro
Sollista Benedetto Mazzacurati
Mario Clementi
Seconda sinfonia in re maggiore op. 18
Grave - Allegro assai - Andante - Minuetto un poco allegro - Allegro assai
Orchestra dell'Associazione «Alessandro Scarlatti» di Napoli

Nell'intervallo (22.10 circa)
L'osservatore delle lettere e delle arti, diretto da C. E. Gadda
Rassegna letteraria, a cura di Aldo Borlenghi
Questioni di metodo nella critica letteraria

22.45 La lirica metafisica di John Donne
a cura di Augusto Guidi

Dalle ore 23.35 alle ore 7 NOTTURNO DALL'ITALIA

Programmi musicali e notizie trasmesse dalla Stazione di Roma 2 su 645 645 pari a m. 200

SECONDO PROGRAMMA

Canzoni senza parole

Danza: Funiculi funiculà; Olivie-
ri: Tornerai; Mascheroni: Papa-
veri e poveri; Gomez-D: Ceglie-
Vigevani: a) Verde luna, b) Car-
mè, c) Baciari baciari; Concina:
Vola, colomba; Ceragioli: Disper-
azione mia; Luttazzi: Vecchia
America

Negli intervalli comunicati com-
merciali

Trasmissioni locali (ore 14.30)

14.45 Don Felipe ed i suoi Cabal-
leros

15 -

CAVALCATA NAPOLETANA

di Ermete Liberati, Ettore De
Mura e Tito Manlio - Settimo
episodio

Con D'Annunzio al Cambrinus,
nel 1906

Orchestra diretta da Luigi Avi-
tabile - Regia di Riccardo Man-
toni

15.45

IL TROVATORE

Dramma lirico in quattro parti
di Salvatore Cammarano - Mu-
sica di GIUSEPPE VERDI

Il conte di Luna	Carlo Tagliabue
Leonora	Caterina Mancini
Azuena	Miriam Pirazzini
Mauricio	Giuseppe Lauri Volpi
Ferrando	Alfredo Costella
Ines	Graziella Scimmi
Ruz	Mario Curi
Un vecchio zingaro	Ezio Achilli
Un messo	Carlo Mari

Direttore Fernando Previtali

Istruttore del coro Gaetano Ric-
citelli - Orchestra sinfonica e
coro di Roma della Radio Ita-
liana

(Edizione fonografica Cetra)

18 - BALLATE CON NOI

19.30 Canzoni per sorridere

Negli intervalli comunicati com-
merciali

La parola agli esperti
(Chlorodont)

20 Segnale orario - Radiovera

20.30 Taccuino musicale
ZIBALDONE DI FERRAGOSTO

22 - Amuri... amuri

Domenico Modugno e la sua
chitarra

22.15 LE MEMORIE DEL SIGNOR
TAL DEI TALI

d: Biancoli e Monicelli - Com-
pagnia di prosa di Milano della
Radio Italiana con Ernesto Ca-
tindri - Settima puntata - Regia
di Enzo Convali

23 - Siparietto

23.15-23.30 Buonanotte a ...

Incontri musicali a cura di Pia
Moretti e Paola Angelini

